Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 25 marzo 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9581 nuova serie Fondazione 1881

IL NUOVO ATTENTATO E LA MOBILITAZIONE POLITICA CONFERMANO IL PIU' DIFFICILE MOMENTO DELLA REPUBBLICA

I giorni dell'emergenza Nessuna pausa alla Camera

Il ripristino dell'autorità

E' quasi certo che alcuni principi morali, il senso estetico e le convinzioni dominanti non provengono dalla natura umana ma riflettono un certo tipo di « cultura » limitata nel tempo e nello spazio. Purtroppo da ciò si può dedurre che anche i concetti di bene e male, almeno entro certi limiti, variano da luogo a luogo e da epoca a epoca. L'ambiente e l'educazione ci condizionano e, inconsapevolmente, ci inducono a condizionare quelli che sono nati dopo di noi, sebbene la società, per ragioni che ci sfuggono, sia soggetta a evoluzioni o involuzioni ora lente e ora rapide. A differenza di quanto generalmente avveniva in passato, quando certi dati culturali erano ritenuti delle verità eternamente valide per gli uomini civili, ora, perduta questa fede, si brancola in un'atmosfera oscura e angosciosa nella quale tutto appare incerto e relativo.

Anche chi non indaga su questa nuova realtà ne subisce, senza rendersene conto, l'influenza. E quasi tutti, pur cercando un po' di sicurezza nei valori di una «cultura», che, comunque, varia da individuo a individuo, avvertono un senso di precarietà e di inquietudine. Si può, d'altra parte, osservare come le esigue minoranze, che hanno delle certezze assolute, spesso siano portate al fanatismo e alla brutalità e rappresentino una minaccia gravissima non tanto per l'attuale società che non potranno distruggere, quanto per l'esigenza, sentita dalla quasi totalità degli individui, di vivere in un mondo in cui l'odio cieco e l'inutile violenza siano ridotti entro limiti accettabili.

L'eclisse dei valori tradizionali e il relativismo sono cominciati ai tempi della grande guerra. Nei decenni successivi hanno avuto una progressiva diffusione e accentuazione fino a portarci alla crisi attuale. E' vero che non esistono valori assoluti, ma è altrettanto vero che una «cultura» la quale sia incapace di creare ideali e di avere, sia pure senza rigidi dogmatismi, delle certezze in cui credere, è destinata a essere sostituita da un'altra «cultura», forse peggiore e, comunque, estranea alla mentalità di chi, non più giovanissimo, non può e non vuole accettarla.

A pensarci bene, la nostra epoca è caratterizzata anche da autentici valori che si estrinsecano nel desiderio di pace, nel progresso sociale e delle scienze mediche per attenuare le ingiustizie e le sofferenze, nel rispetto verso chi, in buona fede e senza nuocere al prossimo, professa idee contrarie alle nostre, nella comprensione per i diversi e per tutte le minoranze. E tuttavia il lassismo, l'egoismo, il vaniloquio, la mancanza di un'autentica tensione morale consentono che, accanto a questi valori, si diffonda a macchia d'olio una perniciosa anticultura che forse trae le sue origini anche dalla degenerazione del pensiero hegeliano interpretato da alcuni suoi epigoni.

La balorda concezione del superuomo e il disprezzo o l'idolatria dello stato hanno portato ai campi di sterminio di Hitler e alle stragi di Stalin, alla feroce persecuzione di chi dissente o addirittura è solo sospettato di dissentire in alcuni paesi dell'America latina e dell'Est. E' questa anticultura, in cui manca l'anelito generoso e utopistico del vero spirito rivoluzionario, che avvelena le menti malate dei violenti, dei distruttori, degli assassini. Nei riguardi di costoro la debolezza dello stato, i sottili distinguo di certi pseudo-intellettuali opportunisti, l'indifferenza di chi è o crede di essere al sicuro dai pericoli diventano colpa grave.

Ci possono essere «culture» diverse e opposte, ma tutte egualmente rispettabili purché non abbiano la sopraffazione e l'omicidio come loro fine. Se oggi un'esigua minoranza, quasi sempre impunita, mette a repentaglio la vita dei singoli e della collettività, la responsabilità ricade, in una certa misura, su noi tutti che ci siamo lasciati ubriacare dal consumismo e talvolta abbiamo identificato la ricchezza e il potere, spesso ostentati arrogantemente, con i valori dell'esistenza. Da questo travaglio potrà sorgere un'altra «cultura», ma avrà il diritto di considerarsi tale solo se saprà nobilitarsi con dei nuovi ideali, se insegnerà ad amare o almeno a rispettare il prossimo, se aggiungerà, per quanto è possibile, un po' di altruismo e di calore umano all'innato egoismo.

Secondo gli strutturalisti esistono la «langue», che è il comune e teorico patrimonio linguistico di ogni popolo, e la «parole», cioè il mezzo concreto e individuale con cui ciascuno di noi si esprime. Qualcosa di analogo deve avvenire negli stati e nel nostro in particolare. Uscendo dal vago, ciò significa che accanto al pieno rispetto della personalità e della libertà di ogni individuo, ci dev'essere un patrimonio culturale e morale che accomuni tutti gli uomini nella tutela degli interessi generali e nel ripudio della violenza. Ma per raggiungere questo irrinunciabile fine non bastano le parole. Ci vuole una pubblica amministrazione onesta ed efficiente, una scuola che instilli il senso civico, che sia, dopo la media, selettiva nel senso di consentire il proseguimento degli studi non ai ricchi ma ai meritevoli, che non rifugga anche dal cosiddetto nozionismo quando è necessario. Ci vuole il ripristino, a tutti i livelli, dell'autorità, basata sul consenso dei cittadini e sul prestigio di chi la esercita, ma capace di agire con fermezza e anche con durezza quando l'interesse comune lo esiga.

Nel rivoluzionario che lotta contro la sopraffazione e che rischia di persona ci può essere generosità e nobiltà. Penso a Che Guevara, a certi anarchici, ai tanti che in buona fede hanno combattuto per un ideale nella lunga e travagliata storia del mondo. Ma chi, in un regime democratico devasta, uccide e terrorizza, perde ogni caratteristica umana e, come una belva pericolosa, dev'essere ridotto all'impotenza ed eliminato.

Prima che la paura spinga la gente a difendersi e a farsi giustizia da sé. Prima che l'inefficienza dello stato, il quale troppo poche volte ha saputo dar prova di serietà, faccia perdere ai cittadini ogni fiducia in chi lo governa e, con la crisi delle istituzioni, consenta l'avvento di un totalitarismo ancor peggiore di quello che ha soffocato la libertà e la cultura dell'Italia per più di un ventennio.

Dino Saraval

ULTIMA ORA

UCCISO UN RAPITORE del barone Empain

PARIGI — La polizia francese ha ucciso stanotte in una sparatoria un rapitore del barone belga Jean-Edouard Empain, nel luogo dove avrebbe dovuto essere consegnato il riscatto. Non si conosce la sorte toccata al quarantaquattrenne industriale, rapito nove settimane fa.

Nella sparatoria, verificatasi lungo una autostrada a Sud di Parigi, a Val-de-Marne, sono rimasti feriti due agenti di polizia e un altro bandito.

Per la prima volta dal dopoguerra i deputati non andranno in ferie - Richiamo all'unità d.c. Il Pli critica le misure contro il terrorismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Democrazia cristiana resta mobilitata in questi giorni di Pasqua. Lo stato maggiore del partito non si muoverà da Roma in attesa di eventuali sviluppi del rapimento di Aldo Moro. In piazza del Gesù, nella sede centrale del partito, permane un comprensibile clima di tensione. L'ennesimo attentato delle Brigate rosse, che ieri a Torino hanno proditoriamente ferito un consigliere regionale democristiano, conferma che la strategia della tensione ha ormai come bersaglio principale il partito di maggioranza relativa. Per questo Zaccagnini e i suoi più stretti collaboratori hanno deciso di non abbandonare la sede del partito nemmeno in questi giorni di festa, e di ripetere i messaggi invitanti alla calma e al senso di responsabilità.

Alla mobilitazione democristiana fa riscontro la decisione, annunciata ieri ufficialmente da Ingrao, di tenere aperto Montecitorio anche domani e dopodomani. E' la prima volta che succede dal dopoguerra ed anche questo contribuisce a definire lo stato di emergenza in cui si trova il Paese. Una situazione che ha letteralmente paralizzato la vita politica per oltre una settimana. anche se ormai, pur a fatica, l'attività dei partiti tende a riprendere in vista dei prossimi importanti appuntamenti.

Non bisogna, infatti, dimenticare che il rapimento di Moro è avvenuto proprio il giorno in cui le forze politiche stavano siglando l'accordo programmatico sorretto dalla più ampia maggioranza verificatasi nel Paese dal '48 ad oggi, e motivato da una situazione di grave emergenza soprattutto in campo economico e su quello dell'ordine pubblico. A questo proposito il presidente del Consiglio si è incontrato oggi con i responsabili del partito liberale e di quello socialdemocratico.

I liberali si sono dichiarati insoddisfatti per quanto riguarda i recenti provvedimenti antiterrorismo perché contengono «alcune norme che diminuiscono gravemente le garanzie dei diritti individuali soprattutto in materia di interrogatori in assenza del difensore, di intercettazioni telefoniche senza autorizzazione, di arresto discrezionale, in casi non sufficientemente individuati».

Insomma la critica del Pli tocca i punti centrali del decreto approvato dal Consiglio dei ministri ed annuncia una serie di emendamenti. Ma la dichiarazione dei liberali non è affatto piaciuta al Pri. Il quotidiano dei repubblicani si chiede oggi se realmente la posizione del Pli rappresenti la preannunciata «opposizione costruttiva». «Cosa vogliono questi liberali? — scrive «La Voce Repubblicana» — In nome della fedeltà alla linea Bignardi si oppongono alla maggioranza con i comunisti e poi fanno l'opposizione a questa maggioranza con gli argomenti della sinistra radicaleggiante ed extraparlamentare».

Anche la Dc torna sull'argomento ed in un articolo pubblicato da «La Discussione» — il settimanale ufficiale del partito — sottolinea che sarebbe pericoloso illudersi che i provvedimenti adottati dal governo, da soli possano bastare a sconfiggere il terrorismo. Questi sono indispensabili, ma insufficienti. Per sorreggerli occorre il sostegno di tutte le forze democratiche e — aggiunge il settimanale democristiano — la compattezza del partito.

L'invito non giunge a caso. Proprio ieri le agenzie di stampa hanno dato rilievo alle osservazioni critiche portate al ministro degli interni Cossiga dal «Giornale Nuovo» di Montanelli. Secondo alcuni ambienti democristiani si tratta di una manovra, se non coordinata, almeno convergente con il disegno di coloro che, sin dal mattino di quel drammatico 16 marzo, chiedevano, passeggiando su e giù per il transatlantico di Montecitorio, le dimissioni del ministro degli interni per criticare, attraverso Cossiga, tutto l'apparato dell'attuale segreteria del partito.

A questi tentativi «La Discussione» ripete che «è necessario ricordare, ancora una

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

Brigatisti sparano a Torino per uccidere l'ex sindaco dc

Torino — L'ex sindaco Giovanni Picco, ferito dai brigatisti

Agguato di due terroristi con pistolettate ad altezza d'uomo Ferito quattro volte, Giovanni Picco se la caverà in due mesi

TORINO — *Nuovo agguato delle Brigate rosse a Torino: ne è rimasto vittima Giovanni Picco, consigliere regionale democristiano ed ex sindaco del capoluogo piemontese. Due giovani terroristi l'hanno affrontato ieri mattina, mentre stava tornando a casa, e gli hanno esploso contro quindici colpi di pistola, quattro dei quali andati a segno. Alcuni dei colpi sono stati esplosi ad altezza d'uomo, a conferma del fatto che i due erano decisi a uccidere; se Picco si è salvato (ne avrà per due mesi), lo deve anche alla propria prontezza di spirito: dopo i primi colpi, è riuscito a trascinarsi per qualche metro e a nascondersi dietro un furgone. Poi, l'arrivo di alcuni passanti ha indotto i mancati killers alla fuga.*

Quello di ieri è il ventunesimo attentato compiuto a Torino, nell'arco di tre anni, dalle Br o da gruppuscoli fiancheggiatori; il bilancio è impressionante: quattro morti e sedici feriti. Anche ieri la «firma» delle Brigate rosse è venuta, puntuale, una mezz'ora dopo l'imboscata: uno sconosciuto ha telefonato alla redazione torinese dell'«Ansa», dicendo semplicemente: «Qui Brigate rosse, abbiamo colpito Giovanni Picco. Emaneremo un comunicato al più presto».

Quarantasei anni, architetto, Picco è uno degli uomini più in vista della Democrazia cristiana torinese: dal 5 dicembre 1973 al 14 luglio del '75 ha ricoperto la carica di sindaco, guidando una giunta di centrosinistra; in precedenza, era stato più volte assessore comunale. Nelle elezioni del '75 aveva però deciso di non presentarsi più candidato al consiglio comunale, ed era stato eletto consigliere regionale per la circoscrizione di Torino, con oltre 22 mila voti di preferenza.

Sposato e padre di tre figli, Picco svolge l'attività di architetto ed è professore alla facoltà di ingegneria del politecnico; è entrato giovanissimo nella Democrazia cristiana, dove ha ricoperto parecchi incarichi sia nella segreteria cittadina sia in quella provinciale. Politicamente è vicino alle posizioni dell'ex sottosegretario Arnaud; uno dei più stretti collaboratori di Arnaud è anche il consigliere provinciale Maurizio Puddu, che lo scorso anno fu a sua volta gravemente ferito dalle Brigate rosse.

L'attentato è avvenuto poco dopo le 13, davanti allo stabile di via Giacosa 31 in cui Picco abita con la famiglia; quando l'esponente democristiano ha posteggiato, quasi di fronte al portone, la sua «500», due giovani — uno con una giacca chiara, l'altro con un impermeabile — gli si sono avventati contro e hanno aperto il fuoco con due pistole, proprio mentre Picco scendeva dall'utilitaria. Poi si sono spostati verso il centro della strada, sempre continuando a sparare, e sono infine saliti su una «128» verde (con targa rubata) sulla quale pare vi fossero altri complici.

Gli spari e le grida del ferito hanno fatto accorrere parecchia gente: è stata subito avvertita la polizia ed è arrivata un'autoambulanza, che ha portato Giovanni Picco al pronto soccorso delle Molinette. Dai primi esami è risultato che un proiettile gli si era conficcato nella spalla destra, facendo scoppiare l'omero; altri due, perforanti, l'avevano raggiunto a un gluteo ed erano usciti senza ledere l'intestino; il quarto, infine, l'aveva ferito alla gamba sinistra.

Benché ancora sotto choc, Picco ha potuto raccontare in che modo si è svolto l'attentato; ha detto che, appena sceso dall'auto, ha visto «tre giovani sospetti»: due erano nei pressi dell'ingresso di via Giacosa 31, il terzo, invece, all'angolo con corso Massimo d'Azeglio (poiché lo stabile ha anche un ingresso da questa parte). Picco ha affermato di essersi subito reso conto che gli volevano sparare, ma di non aver fatto in tempo a fuggire: due attentatori gli si sono avvicinati di corsa e hanno subito fatto fuoco. Nel tentativo di limitare i danni dell'agguato, l'ex sindaco — benché già ferito — è riuscito a trascinarsi per cinque-sei metri e a nascondersi dietro un furgone; sono stati ancora sparati alcuni colpi, poi l'arrivo di due-tre passanti ha convinto gli attentatori a desistere e a fuggire.

Dai fori nel lunotto dell'utilitaria di Picco e in quello del furgone, è risultato che alcuni dei colpi sono stati sparati ad altezza d'uomo, con l'intento cioè di uccidere; d'altronde, lo stesso Picco aveva più volte raccontato agli amici di temere per la sua vita: «Circa due mesi fa — ha detto Maurizio Puddu, che è stato uno dei primi ad accorrere in ospedale — gli era

Continua in 2.a pagina

SFUMANO TUTTE LE PISTE CHE SEMBRAVANO POTER PORTARE AI RAPITORI-ASSASSINI

Snervante attesa per Moro

Tacciono gli investigatori e tacciono i brigatisti: hanno paura di compiere un passo falso o giocano al rialzo della tensione nel Paese? - Si rafforza l'ipotesi della fuga dalla capitale

Roma — Sono in atto ormai da dieci giorni i blocchi stradali dentro e fuori Roma. Qui, sull'Aurelia, a Nord della capitale soldati e carabinieri effettuano un controllo delle automobili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora una giornata a vuoto per gli inquirenti che disperatamente cercano di far luce sulla strage di via Fani e sul rapimento dell'on. Moro. Tutti gli indizi che sembravano costituire un valido appiglio, un'utile piattaforma di lancio delle indagini, si sono rivelati di poca importanza. Col trascorrere delle ore, vengono anche a cadere gli esili castelli di carta dell'analogia con i casi precedenti: silenzio, nessun messaggio n. 2, non un cenno da parte dei rapitori. Siamo di fronte a un caso nuovo, sconcertante, che sembra negare anche la minima utilità degli elementi di raffronto.

Perché tutto questo silenzio? I terroristi hanno forse paura di commettere un passo falso, sfidando ancora una volta l'enorme macchina di uomini e mezzi che si muove contro di loro? Giocano la carta della tensione del nervosismo, per alzare maggiormente un eventuale prezzo? E' difficile per tutti cercare una risposta a questi interrogativi; e più difficile ancora lo è per chi si muove tra le tortuosità e le barriere di silenzio degli inquirenti, cercando di cogliere al volo qualsiasi suggerimento, qualsiasi soffiata fatta da «fonti amiche», con la speranza di dare ai lettori finalmente la «notizia giusta».

A sciogliere alcuni dubbi che permangono nel caotico evolversi delle indagini, osservato dall'esterno, è stato ieri preannunciato, dal procuratore capo della repubblica, un comunicato stampa ufficiale: verrà diffuso verso martedì, col preciso intento di fare il punto sulle indagini e, allo stesso tempo, di smentire o confermare ogni notizia o indiscrezione pubblicata in questi otto giorni. Caduta, l'altra sera, la «pista» indicata da un detenuto per scoprire alcuni covi delle Brigate rosse (le sue «rivelazioni» si sono rivelate infondate), gli elementi che restano in mano non sono né molti né interessanti.

Il commando — Secondo un'ennesima testimonianza, che dovrebbe essere stata convalidata da un sopralluogo, il commando dei criminali che sterminò la scorta di Moro, uscì da Roma subito dopo l'agguato; a dirlo è un automobilista che notò, sul raccordo che porta all'Aurelia, due uomini che si spogliavano delle divise da piloti: erano passati circa quaranta minuti dall'attentato. Il sopralluogo nella località indicata dall'automobilista avrebbe portato gli investigatori a scoprire dell'adesivo, in uso per l'appunto presso la compagnia aerea di bandiera, e un quaderno pieno di appunti, su cui c'è il black-out più assoluto da parte del Viminale; l'auto da cui sarebbero scesi i due terroristi sarebbe un'altra «128» bianca; quanto alla direzione, rappresenta uno dei più logici tragitti di uscita dalla città.

Due nuovi testi — Spuntano come i funghi, però vanno ascoltati tutti: stiamo parlando ancora di testimoni, che a otto giorni dal fatto ricollegano avvenimenti, volti, circostanze che potrebbero avere relazione con il clamoroso rapimento. E' il caso di due metronotte di una compagnia romana, che sono stati ascoltati dagli inquirenti (anche qui il silenzio) e che avrebbero riferito su un episodio avvenuto qualche giorno prima di giovedì 16, che potrebbe essere messo in relazione al raid.

Una pista fuori Roma? — Il fatto che gli inquirenti si vadano sempre più orientando sull'ipotesi che la prigione di Moro non si trovi a Roma potrebbe avere conferma in una progettata «uscita» dalla capitale del sostituto procuratore Infelisi, il quale sarebbe dovuto partire ieri sera per destinazione ufficialmente imprecisata: il viaggio è stato comunque rinviato all'ultimo momento. L'ipotesi probabilmente più realistica è che Infelisi intendesse recarsi a Torino per incontrarsi con i magistrati che si sono occupati nel capoluogo piemontese delle inchieste sulle Brigate rosse e per ottenere chiarimenti su quegli elementi che, latitanti, potrebbero avere partecipato al rapimento di Moro.

I riconoscimenti — «Tutti i riconoscimenti di cui finora si è parlato sono evidentemente poco seri»: questo è stato il commento fatto da uno degli investigatori dopo l'ennesima voce ripresa dagli organi di stampa, secondo la quale sarebbe stato riconosciuto, tra i brigatisti rossi che hanno operato in via Fani, Prospero Gallinari, di 27 anni, di Reggio Emilia. Secondo gli investigatori, tutti i terroristi erano camuffati con parrucchini e altri accorgimenti, e pertanto le indicazioni dei testimoni che hanno assistito al fatto «devono essere valutate con somma prudenza».

Alberto Castagna

ACCUSE DA MOSCA: «Tutta colpa della Cina»

MOSCA — La rivista sovietica «Tempi nuovi» afferma che c'è un collegamento, diretto o indiretto, tra il rapimento dell'on. Moro e Pechino, che impartirebbe «istruzioni» ai terroristi italiani, rossi e neri, attraverso «uffici di collegamento camuffati». E' la prima volta che un organo di stampa sovietico sostiene una tesi del genere ma, data la viscerale rivalità tra le due potenze comuniste, il fatto non ha meravigliato troppo gli osservatori occidentali.

«In Italia come altrove — scrive la rivista — i neofascisti sono aiutati, nel modo più attivo, dalle organizzazioni dell'ultrasinistra e, in primo luogo, da quelle di tendenza maoista».

Il disastro nero di Brest

Brest — Il disastro ecologico dell'«Amoco Cadiz» è ormai senza precedenti. Centosettantamila tonnellate di greggio stanno investendo le coste francesi (nelle telefoto Afp, un piccolo centro invaso dalla marea nera) e hanno già ucciso una quantità enorme di uccelli marini. La petroliera si è ora spezzata in due tronconi. Un ampio servizio in undicesima pagina

La nota

di Maurizio Costanzo

***Passano** le ore, **trascorrono** i **giorni** e nelle **redazioni** dei **giornali** si ha **come** la sensa**zione** che da **un** momento **all'altro** sul ra**pimento di Moro** si dovrà sa**pere qualcosa**, dovrà succedere che qualcuno parli, dica, telefoni. Invece niente. Riprendiamo il nostro lavoro come se fosse tutto normale, poi ci rendiamo conto che non è vero, non è normale, e l'angoscia, che sembrava sopita, monta di nuovo.*

*Siamo abituati ai gialli tele**visivi** che, per quanto emozio**nanti**, arrivano poi a una con**clusione**: è sufficiente aspetta**re** la puntata seguente, fino **all'ultima**. Adesso è diverso, **aspettiamo** la puntata conclu**siva** ma non sappiamo proprio **quando** e come sarà. Mi ha te**lefonato** un lettore ed è stato **proprio** lui a farmi l'esempio **delle** puntate televisive, dei gialli, dei racconti di parapsicologia. «Noi ci vogliamo rendere conto che la realtà è diversa. Forse per troppi anni abbiamo creduto solo alla fantasia!». Credere soltanto alla fantasia: ha forse ragione. Rifugiarsi nel fantastico, nell'incredibile ma possibile è sempre gradito. Ma il rischio che ci si dimentichi della realtà, è in agguato. Le idee si sovrappongono, un film racconta così bene un avvenimento che sembra vero, la realtà si maschera da film e in questa incertezza di confine chi vuole approfittare, approfitta.*

Sarebbe bello che l'imboscata del 16 marzo fosse tutta invenzione. Saremmo anche disposti a batterci perché a questa invenzione venisse assegnato un premio. Ma non è così. E' vero, com'è vero che l'esercito controlla le strade che conducono a Roma e che al Viminale funzionari, esperti, uomini di governo siedono in permanenza. La fantasia dovrebbe soccorrerci nel farci immaginare l'immediato rilascio di Moro in ottima salute e la sconfitta definitiva del terrorismo. La fantasia ci lusinga facendoci supporre che chi, in questi anni, ha fatto da copertura al terrorismo venga finalmente smascherato. Ma è fantasia, la realtà è più difficile a vivere. La realtà è fatta di minuti e sembra che non passino mai.

Pasqua con noi

IL PICCOLO ILLUSTRATO

Alberto Castagna

DROGA:

COME TI SALVO

DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE COME COMPLEMENTO A IL PICCOLO DEL 25.3.1978 AL PREZZO GLOBALE DI L. 250

Assieme al «Piccolo» di oggi, sabato, viene offerto a tutti i nostri lettori «Il Piccolo illustrato»: 40 pagine a colori per sole 50 lire.

Ecco il sommario del numero odierno: «Svolti l'angolo ed è subito droga» *di Willy Ragusin, Francesco Palchetti e Lorenzo Fuccaro;* «Una madame Bovary per Carla Gravina» *di Alberto Castagna;* «Come ti salvo un lago già spacciato» *di Roberto Gerola;* «Filatelia» *di Marcello Lorenzini;* «Il piccolo mondo antico del caffè» *di Pierluigi Sabatti;* «Il castello chiede aiuto (ma si tratta di milioni)» *di Fabio Amodeo;* «Il ponte divide anziché unire» *di Elsa Müller;* «Speciale Arredamento» *di Antonello Mosca;* «Il culto di Bacco non conosce crisi» *di Mario Bariani;* «Di Ramandolo ce n'è uno e guai a chi lo confonde» *di Walter Filiputti;* «Concorso fra i lettori - I migliori ristoranti del Friuli-Venezia Giulia»; «La lunga strada e la sosta» *di Manlio Cecovini;* «Dischi» *di Gianni Gori;* «Così è se vi pare» *di Carpinteri & Faraguna per i colori di Josè;* «Giochi»; «Grafologia» *di Elisa Ferronato.*

Chi acquista o ha acquistato il «Piccolo» di oggi chieda anche il settimanale al suo giornalaio: una bella e variata rivista di 40 pagine a colori — lo ripetiamo — per sole 50 lire.

Giovedì (ultima?) proroga del blocco dei fitti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con tutta probabilità, giovedì prossimo, 30 marzo, il governo varerà una nuova proroga del blocco dei fitti. Secondo gli addetti ai lavori, in questo modo il regime di blocco, che doveva scadere il 31 di questo mese, resterà in vigore almeno altri due mesi, periodo nel quale dovrebbe finalmente concludersi l'iter parlamentare del provvedimento che introdurrà in Italia il sistema dell'equo canone.

Questa proroga, quindi, dovrebbe essere l'ultima di una lunghissima serie. Il primo provvedimento adottato in Italia per disciplinare la durata dei contratti, la misura dei canoni di affitto e l'attuazione degli sfratti, risale infatti a più di quarant'anni fa, precisamente al 1934. Durante la seconda guerra mondiale si accentuò l'esigenza di «calmierare» e controllare il mercato degli alloggi, che venne conservato anche nel dopoguerra. Prroghe del blocco vennero emanate nel 1950, nel 1951, nel 1952, nel 1955, nel 1956, nel 1960 e così via, con frequenza pressocché annuale.

Negli ultimi mesi, poi, le proroghe si sono susseguite sempre più frequentemente, sempre nella speranza che fossero sufficienti a permettere una rapida approvazione della legge sull'equo canone. Questa dovrebbe essere la volta buona. Il Sunia, il sindacato degli inquilini, ha giudicato favorevolmente l'ipotesi di una nuova proroga, pur insistendo sull'urgenza di varare definitivamente la legge dell'equo canone.

Il Sunia ha inoltre chiesto che per questa proroga venga elevato a nove milioni di lire il «tetto» di reddito per poter beneficiare del regime vincolistico delle locazioni e che sia fatto slittare anche il termine per la sospensione degli sfratti.

Del tutto contraria, invece, la Confedilizia (Confederazione dei proprietari di case). Secondo il presidente Delli Santi, la proroga pura e semplice di due o tre mesi avrà un effetto psicologicamente negativo su un settore già languente come quello dell'edilizia abitativa. Bisognerebbe invece, per la Confedilizia, aggiungere all'ennesima e ormai inevitabile proroga anche qualche norma per aumentare i canoni relativi ai contratti di locazione risalenti ad anni ormai lontanissimi. Per esempio, si potrebbero aumentare (con oneri limitati per gli inquilini, ma con oneri favorevoli per i risparmiatori che investono in abitazioni) i canoni bloccati sin dagli anni Quaranta e Cinquanta.

«Il vero problema — ha detto Delli Santi — è comunque quello di fare riaffluire il risparmio privato verso l'investimento edilizio, rivitalizzando un flusso che si è ormai arrestato da molto tempo. Tutte le leggi e le norme riguardanti le locazioni e l'edilizia devono essere riviste — ha proseguito il presidente della Confedilizia — alla luce dell'obiettivo di favorire l'investimento in case per far fronte alla grave e crescente carenza di alloggi». «In questa prospettiva — ha concluso Delli Santi — la proroga potrebbe essere anche più lunga, a patto appunto che preluda a un effettivo rilancio».

U. C.

INCENDIO DISTRUGGE industria di bitumi

TORINO — Un colossale incendio ha praticamente distrutto un'industria per la lavorazione del bitume, alla periferia di Torino, causando danni per alcune centinaia di milioni. Le fiamme si sono sviluppate, secondo i primi accertamenti, per motivi accidentali. Sono comunque in corso indagini.

Il sinistro si è verificato alla «Bitumplast» di strada Castello di Mirafiori 220, al confine di Torino con Moncalieri. Una scintilla, causata probabilmente dallo sfregamento delle superfici metalliche di due bidoni di materiale solvente per la lavorazione appunto del bitume, ha appiccato il fuoco a materiale altamente infiammabile. Si sono sprigionate fiamme altissime, che si sono estese a centinaia di bidoni accatastati, prima che gli stessi operai della azienda potessero arginare.

Sul posto sono intervenute una decina di squadre di vigili del fuoco di Torino e Moncalieri. Alcune abitazioni vicine sono state fatte sgomberare per precauzione. Le fiamme, visibili da alcuni chilometri di distanza, sono state circoscritte e domate dopo oltre due ore di intenso lavoro.

ARRESTATO PER DROGA il figlio di Lattuada

ROMA — Francesco Lattuada, il diciottenne figlio del noto regista, Alberto, è stato arrestato ieri sera insieme a tre amici per detenzione di sostanze stupefacenti. I quattro sono stati fermati e perquisiti ad un posto di blocco situato al casello di uscita dell'autostrada Roma-Civitavecchia all'altezza del sessantesimo km della via Aurelia. Insieme a Francesco Lattuada vi erano il ventunenne Davide De Luca, il trentunenne Giorgio Piredda e il minore Davide D.

I quattro sono stati trovati in possesso di sei grammi di hashish e di alcune sigarette drogate e di cinque grammi di cocaina. Uno di loro, non è stato precisato chi, era evidentemente un tossicomane da tempo poiché è stato trovato in possesso di un diario con l'elenco di diversi stupefacenti già usati.

La Salerno va in Sicilia

Palermo — La nappista Franca Salerno ha lasciato il carcere di Nuoro per venire trasferita a quello di Messina. Nella foto la vediamo mentre, accompagnata dalla vigilatrice (che porta suo figlio), sbarca all'aeroporto di Palermo prima di proseguire per Messina (Telefoto Ap)

Lefebvre fa slittare il processo Lockheed?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un altro intoppo al processo Lockheed. Come se non bastassero i colpi di scena e gli ostacoli insorti fino ad ora nel travagliato iter giudiziario collegato allo scandalo degli «Hercules d'oro», adesso, a meno di un mese dall'inizio del dibattimento, si prospetta un nuovo rinvio.

Guarda caso, a creare l'occasione per il rinvio è il solito Ovidio Lefebvre, l'uomo che ha giostrato le redini delle indagini come e quando ha voluto. A lui si devono le accuse più pesanti nei confronti degli indiziati, le smentite, i memoriali tenuti segreti, le improvvise «illuminanti» rivelazioni, le inspiegabili ritrattazioni. A lui si deve ora la richiesta, fatta per iscritto al presidente della Corte costituzionale Rossi, per l'autorizzazione ad un intervento chirurgico. Sofferente da tempo per una infezione alle vie urinarie, Ovidio Lefebvre ha aspettato proprio questi giorni per operarsi.

Improrogabile necessità clinica o preciso calcolo? Spieghiamo. Se la richiesta di intervento viene accettata (il contrario è improbabile) l'operazione non può comunque aver luogo prima di una settimana, poi, una volta effettuata, degenza e convalescenza porteranno via ancora un mesetto. E così si arriva alla fine di maggio, proprio in quei giorni, cioè, in cui scade il mandato costituzionale del presidente Paolo Rossi, presidente anche dell'Alta Corte di giustizia, con le conseguenze che si possono immaginare per il processo che sarebbe appena agli inizi. Dulcis in fundo, a giugno scade anche il termine di carcerazione preventiva per Ovidio Lefebvre. Allora ritorna la domanda: necessità clinica o preciso calcolo?

A. C.

DURANTE I RITI PASQUALI CHE SI TENGONO NELLE CHIESE IN QUESTE GIORNATE

Si prega per la salute del Papa

Paolo VI costretto ad assistere attraverso la televisione alla «Via Crucis» al Colosseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — A San Pietro, nel corso dei riti pomeridiani del venerdì santo si è pregato per Paolo VI, assente, affinché «Dio gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa, come guida e pastore del popolo». Lo stesso avverrà in quasi tutte le chiese in questi giorni di festività. Celebrava il cardinale penitenziere, Paupini, e nel corso della lunga cerimonia il predicatore pontificio, il cappuccino Ilarino da Milano, ha avuto anch'egli un accenno «alla sofferenza fisica e alla passione morale» che affligge in questi giorni il Papa.

Il religioso, nella lunga «predica» caratteristica di questo giorno, ha ricordato con estrema tensione di linguaggio gli ostacoli che la Chiesa incontra ad Oriente e a Occidente, negli stati totalitari e in quelli democratici: «Sulla via crucis contemporanea — ha affermato — sfilano a milioni e milioni i confratelli della Chiesa clandestina; nei regimi egemoni, le affermazioni al vertice di libertà religiosa, di pluralismo politico, di diritti dell'uomo sono smentite alla base dall'ostracismo sociale, dall'emarginazione dei cristiani dal lavoro, dalla scuola, dalle professioni, dall'esercizio pubblico di ogni forma di religiosità. Nelle democrazie libere il ripudio del cristianesimo fa storia e il suo rigetto viene consumato come forma di cultura, come conquista di civiltà».

Paolo VI non interverrà nemmeno ai riti della veglia pasquale che si svolgeranno questa sera tra le 22 e l'una di notte nella basilica vaticana, ma viene confermato ufficialmente che dopo tanto periodo di inattività sarà presente alle celebrazioni del giorno di Pasqua: messa in piazza San Pietro alle 10.45, tempo e condizioni di salute permettendo, o all'interno del tempio in caso contrario; poi messaggio pasquale dalla loggia esterna della basilica a mezzogiorno e benedizione solenne «Urbi et orbi».

Intanto, ieri sera, per la prima volta nel suo pontificato, il Papa ha assistito alla via crucis popolare al Colosseo (iniziata poco dopo le 21) dal suo appartamento privato in Vaticano, attraverso gli schermi televisivi. Negli anni scorsi non aveva mai mancato di recarvisi di persona, portando sulle spalle il simbolo della croce per le ultime quattro «stazioni» commemorative della passione.

Non ha però voluto rinunciare a rivolgere la sua parola ai partecipanti al rito e lo ha fatto dalla sua biblioteca privata, alla fine del rito, sotto l'occhio delle telecamere.

Con voce commossa il Papa ha detto: «Che ciascuno di noi faccia nella propria coscienza personale l'esperimento della via crucis; e dica a sé stesso le parole testè ricordate: Io sono stato amato fino alla morte da Cristo! Io, può dire chiunque, il peccatore, l'incredulo, il debole, l'infelice; nessuno escluda sé stesso, ma lasci che la dolce violenza dell'amore di Cristo per lui, proprio per lui, lo avvolga e lo vinca. La vittoria della croce è la vittoria dell'amore di Cristo. E' l'alba della luce, è la rifioritura della nuova vita, che verdeggia sul tronco salutifero della croce».

Filippo Pucci

Gli anarchici a Carrara

CARRARA — Il congresso internazionale degli anarchici è proseguito ieri, al Teatro degli Animosi, con una serie di interventi dei vari delegati convenuti da diversi paesi europei, dell'America Latina e dall'Australia.

Gli argomenti dibattuti — sulla base di quanto riferito ai margini del convegno, in quanto ad esso non sono ammessi i giornalisti — sono quelli legati soprattutto alle ipotesi di autogestione collettivista della società al di fuori di ogni centralismo burocratico.

Non sono mancati interventi anche sulle forme di terrorismo (tutte decisamente respinte dagli anarchici).

L'Italia e i vincoli Fmi-Cee

ROMA — Nel 1977 l'Italia ha superato i «tetti» concordati con il Fondo monetario internazionale e con la Comunità europea in materia di espansione creditizia e di disavanzo pubblico, mentre ha ottenuto sul piano valutario e sul fronte dell'inflazione risultati nettamente migliori rispetto alle previsioni formulate sempre in occasione della concessione dei prestiti dell'Fmi e della Cee. E' quanto risulta da uno studio pubblicato da «tendenze monetarie», curato dall'ufficio studi della Banca commerciale italiana.

Secondo le stime di tale studio, nel 1977 il credito totale interno dovrebbe essere cresciuto di 35 mila miliardi di lire, contro i 30 mila miliardi circa previsti negli accordi con l'Fmi e con la Cee; il disavanzo del settore pubblico allargato dovrebbe essere ammontato a 20.500 miliardi di lire, contro i 16.450 preventivati. L'incremento del credito interno al settore privato, invece, non presenta grossi scostamenti rispetto agli accordi.

A parte questo «sconfinamento», però, il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti si è attestato su un attivo di ben 1800 miliardi, contro il passivo di 500 miliardi preventivato.

DUE INDUSTRIE IN ATTESA DEL «SI'» ALLA PRODUZIONE

Donat Cattin, le bioproteine e la licenza di esportazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La notizia secondo la quale Donat-Cattin ha firmato l'altro giorno un provvedimento con il quale si autorizza la Liquichimica a esportare le bioproteine, è stata ridimensionata sia dal ministero dell'industria sia dalla stessa Liquichimica. Infatti, il provvedimento non fa che ribadire quanto era già stato concesso con il decreto che aveva consentito sia alla Liquichimica sia alla Italproteine di dar vita alla loro attività.

Questo è quanto si afferma in ambienti vicini alle due società, dove si precisa che le leggi vigenti in Italia per la regolamentazione dei mangimi consentono l'esportazione nei paesi stranieri attraverso il semplice inoltro di una domanda presso il ministero del commercio con l'estero, il cui parere è sufficiente per ottenere l'autorizzazione a esportare. Il vero problema delle bioproteine rimane dunque quello dell'autorizzazione che il consiglio superiore della sanità non ha ancora concesso, la cui risoluzione è stata demandata con un ulteriore rinvio all'assemblea plenaria del consiglio di sanità, che dovrebbe riunirsi il 5 aprile prossimo.

Il parere che esprimerà l'assemblea sarà vincolante, nel senso che, se sarà negativo, sarà interrotta definitivamente la produzione di questo tipo di proteine, altrimenti i problemi delle due società, Liquichimica e Italproteine, saranno risolti. Intanto, si fa notare negli ambienti della Italproteine che i costi effettivi per mandare avanti lo stabilimento di Sarroch, in Sardegna, raggiungono il miliardo e mezzo al mese: continuare ad attendere significa far subentrare problemi di carattere finanziario che aggravano maggiormente la situazione. Intanto anche dalla Bp (la società che pariteticamente gestisce con l'Anic la Italproteine) sono giunte voci di un definitivo abbandono, se non saranno presi provvedimenti urgenti che regolino la produzione delle bioproteine.

Da parte della Liquichimica, si tiene a specificare che il provvedimento firmato da Donat-Cattin non è altro che una lettera di risposta, inviata per conoscenza anche ai ministeri delle finanze, del lavoro, della sanità e della Marina mercantile, a una richiesta della società di interpretazione del divieto espresso dall'articolo 3 del decreto ministeriale del 21 giugno 1977, con il quale veniva autorizzata la produzione sperimentale di 40 mila tonnellate di bioproteine all'anno.

Il divieto, secondo la Liquichimica, era riferito alla messa in commercio e all'impiego di bioproteine derivate dalla produzione sperimentale. Con la risposta del ministero dell'industria — dicono alla Liquichimica — l'interpretazione del divieto dell'articolo 3 va riferita esclusivamente all'impiego e all'immissione in consumo delle bioproteine nel territorio nazionale.

P. F.

«FERMATO» L'EX LEADER dell'Unione inquilini

MILANO — Il fermo di Giuseppe Zambon, ex «leader» dell'Unione inquilini è stato confermato dal sostituto procuratore della Repubblica Pier Luigi Dell'Osso dopo un interrogatorio durato tre ore e mezzo. Le accuse ipotizzate nei confronti di Zambon sono quelle di partecipazione ad associazione sovversiva e favoreggiamento.

Pare che l'accusa di favoreggiamento derivi dal fatto che Zambon, quando venne fermato, cercò di inghiottire un foglio sul quale si trovavano alcuni nomi. Una parte del foglio stesso, scritto in lingua tedesca, fu recuperato e allegato agli atti. Si ritiene che il tentativo di eliminare il documento avesse come scopo il favoreggiamento di qualcuno. Dal canto loro, i difensori hanno invece fatto notare che il foglio in questione conteneva il testo di un comunicato di «controinformazione» sulla situazione delle carceri in Germania e in particolare sui suicidi collettivi di Stammheim. Non si conoscono invece gli elementi costitutivi del reato di associazione sovversiva.

Inglese salta giù dal portello dell'aereo: mania di persecuzione

ROMA — Si è gettato da cinque metri dal portello di un aereo fermo a Fiumicino in attesa dello sbarco dei passeggeri. E' rimasto illeso.

Thomas Patrik Gray, 25 anni, di Londra, si riteneva perseguitato da agenti della Cia. Proveniente da Bangkok col volo AZ 755 diretto in Inghilterra, mentre l'hostess si accingeva ad aprire il portello, il passeggero si è alzato di scatto dal suo posto e, guadagnata l'uscita, si è gettato sulla pista e di corsa si è poi diretto verso l'aerostazione.

Bloccato da una volante della PS e condotto al pronto soccorso dell'aeroporto, Thomas Gray — che probabilmente soffre di mania di persecuzione — ha spiegato ai medici i motivi del suo gesto, dicendo di aver scambiato gli occupanti della macchina della polizia con emissari della Cia che — ha detto — «da tempo mi perseguitano».

Rassicurato dai poliziotti sulla loro reale identità, Gray, al quale i sanitari non hanno riscontrato fratture, è ripartito nel pomeriggio per Londra.

Omaggio giapponese alle Fosse Ardeatine

Roma — Una delegazione di sindacalisti giapponesi depone una corona sul sacrario delle Fosse Ardeatine. Quest'anno le cerimonie si sono svolte in tono di riservatezza (Telefoto Ansa)

Molotov e lacrimogeni nelle vie di Roma

ROMA — Incidenti sono avvenuti, nel pomeriggio di ieri in alcune zona di Roma, dove gruppi di giovani hanno lanciato bottiglie incendiarie. Nel quartiere Tuscolano, in via Frascati, la polizia e i vigili del fuoco sono accorsi perché alcuni giovani avevano lanciato bottiglie incendiarie contro due autobus dell'Atac (l'Azienda comunale trasporti). Le due vetture sono rimaste danneggiate.

Sempre nel pomeriggio, gruppi di giovani si sono riuniti in via Lago di Lesina, all'altezza del largo di Villa Bianca, nel quartiere Trieste, e hanno cercato di fare dei blocchi stradali. I giovani hanno lanciato bottiglie incendiarie che hanno danneggiato un'automobile, ma sono stati dispersi dalla polizia, che ha fatto uso di lacrimogeni.

In largo di Villa Bianca, quando i giovani si erano ormai allontanati, la polizia ha trovato una grossa borsa che conteneva 35 bottiglie incendiarie pronte per essere usate. Verso le 20, inoltre, bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la sezione della Democrazia cristiana di via Carlo della Rocca, nella zona di Torpignattara. Sono intervenuti polizia e vigili del fuoco. I danni sono limitati.

LE INDAGINI NEI QUARTIERI POPOLARI DELLA METROPOLI

Il duplice delitto di Milano: presi due giovani (con armi)

Simpatizzanti di destra, ma non sarebbero loro gli assassini

MILANO — Nell'ambito delle indagini condotte da polizia e carabinieri sull'assassinio di Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci, i due giovani uccisi lo scorso sabato in via Mancinelli a Milano, sono state arrestate due persone sotto l'accusa di porto abusivo di armi da fuoco. Si tratta di Mario Massimo Bortoluzzi, di 18 anni, nato a Sangallo, in Svizzera (genitori sono stati emigranti) e residente a Milano, e Antonio Mingolla, 27 anni, di San Vito dei Normanni (Brindisi) e residente a Milano. Entrambi hanno precedenti per furto, soprattutto di moto, e ricettazione. Mingolla anche per detenzione di armi. E' stato anche fermato il fratello di Bortoluzzi, Giuseppe, di 20 anni, perché indiziato di detenzione di armi.

Gli inquirenti si ripromettono di condurre nei loro riguardi gli accertamenti del caso: hanno già ordinato perizie balistiche sulle armi sequestrate, anche se queste non sembrano essere quelle usate per il delitto. I giovani saranno interrogati in carcere: anche risultando estranei al duplice omicidio, potrebbero riferire particolari relativi al loro ambiente, utili alle indagini in corso.

Bortoluzzi e Mingolla abitano infatti nella zona limitrofa del quartiere: due giovani spavaldi, amanti delle armi e delle moto di grossa cilindrata, e che già hanno avuto a che fare con la giustizia non possono essere trascurati — secondo il magistrato — da queste indagini, anche se non esistevano precisi sospetti fra loro.

Quella che ha portato a loro è stata comunque — hanno precisato gli investigatori — unicamente la pista delinquenziale e non quella politica. Questi due giovani non risultano appartenere ad alcuna tendenza politica e le stesse perquisizioni nelle loro abitazioni non hanno portato a trovare elementi di agganci politici. Nel clima di questo popolare quartiere della periferia, le loro caratteristiche psicologiche li possono fare ritenere, per lo meno potenzialmente, orientati a destra. Comunque, negli stessi ambienti di estrema destra risultano sconosciuti.

Tutto questo è stato precisato dagli investigatori, concordemente, per evitare che, illazioni infondate, portassero a indicare di estrema destra gli arrestati e dello stesso genere politico la pista che ha portato a loro.

Nessuna pausa alla Camera

Dalla prima pagina

volta, che ogni riscossa è superabile se accanto ad un governo che abbia ritrovato la sua forza e che non si vergogni di usarla, la Dc rimarrà consapevole ed unita. Non c'è posto in quest'ora per i distinguo e deve essere chiaro a tutti che ogni minima crepa può essere utilizzata dagli avversari».

Il problema del terrorismo e degli strumenti necessari per combatterlo sono anche al centro del dibattito che si sta svolgendo all'interno del Psi in vista del 41.o congresso del partito in programma la prossima settimana a Torino. In una intervista pubblicata su «L'Avanti» di oggi l'on. Balzamo afferma che è in atto il tentativo di far precipitare la crisi verso soluzioni autoritarie e reazionarie e che i socialisti dovranno considerare e riconsiderare molte cose, prima di tutte il problema dello Stato e delle istituzioni.

Sempre a proposito di congressi ieri i repubblicani hanno diffuso la relazione che il segretario, Biasini, svolgerà al prossimo congresso (il 33.o) in programma a Roma il 26 aprile. Il punto più incisivo riguarda, come è facilmente intuibile, il problema dell'ordine pubblico. E' noto, infatti, che la reazione più accalorata al rapimento dell'on. Moro è giunta proprio dal presidente del Pri Ugo La Malfa.

«Alle forze politiche — sostiene a questo proposito la relazione di Biasini — spetta l'assunzione di posizioni di grande chiarezza nei confronti del terrorismo e della violenza: ma è solo lo Stato, e solo lo stato, che deve garantire la sicurezza dei cittadini, la tutela della legalità repubblicana. Noi non intendiamo accettare né supplenze, né deleghe nel duro compito della difesa dell'ordine pubblico. La solidarietà popolare — aggiunge ancora Biasini — è un fatto enormemente positivo, ma è lo Stato con gli strumenti rappresentati dalle leggi, dal consenso delle forze dell'ordine che deve tutelare la legalità. Quando questi strumenti appaiono inadeguati, essi vanno perfezionati e mutati per tutto il tempo necessario, tenuto conto delle condizioni eccezionali, che si creano nel nostro Paese».

T. G.

Brigatisti a Torino

successo uno strano episodio; mentre usciva dalla sede della Dc aveva sentito due giovani dire: "Questo è Picco". Da quel giorno si era fatto più attento, e aveva detto più volte: "Non vorrei che questa volta toccasse a me; da un po' di tempo hanno alzato il tiro, magari mi vogliono far fuori"».

Da rilevare che quello di ieri contro Picco è l'ottavo agguato a fuoco compiuto nel 1978 e rivendicato dalle Brigate rosse; il bilancio è di sette morti e cinque feriti. Oltre ai cinque uomini che scortavano Moro e che sono rimasti uccisi nell'imboscata del 16 marzo scorso, le altre due vittime sono: il magistrato Riccardo Palma, funzionario del ministero di grazia e giustizia, assassinato a Roma da tre killers il 14 febbraio scorso, e il maresciallo di Ps Rosario Berardi, ucciso a colpi di pistola il 10 marzo a Torino, in coincidenza con l'avvio del processo contro i capi storici delle Brigate rosse.

«BIFO» TRASFERITO nel carcere di Piacenza

MILANO — Prosegue da parte dei carabinieri l'esame dei documenti di Autonomia operaia trovati nell'appartamento di via Carducci 4, in cui sono stati arrestati Franco Berardi, detto «Bifo», il bolognese ricercato per il mandato di cattura emesso in seguito agli incidenti del marzo dello scorso anno nel capoluogo emiliano, e — per favoreggiamento nei suoi riguardi — gli altri due esponenti di Autonomia operaia che lo ospitavano: l'editore di «Qui Libri» Dario Fiori e Giovanni Pala.

Su richiesta del giudice istruttore di Bologna Bruno Catalanotti, Berardi verrà intanto trasferito entro oggi al carcere di Piacenza. Rimarranno invece nel carcere di San Vittore Fiori e Pala, che dovranno essere interrogati dal sostituto procuratore milanese Pomarici.

MORTO LO SCRITTORE Giambattista Vicari

ROMA — All'età di 70 anni, si è spento a Roma lo scrittore e giornalista Giambattista Vicari, affetto da tempo da un male incurabile. Era nato a Ravenna e, da oltre vent'anni dirigeva la rivista «Il Caffè», considerata fra le più vivaci e importanti riviste letterarie italiane del dopoguerra.

Vicari è stato il combattivo promotore di una letteratura eccentrica, umoristica e grottesca. Critico letterario militante, autore di saggi, curatore di antologie, ha tenuto, presso l'università di Urbino, una cattedra di giornalismo e diretto un «laboratorio di scrittura».

COMUNICAZIONE AGLI USA

Il «Cosmos 849» rientrerà nell'atmosfera il 6 maggio

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha informato il «Norad», il centro statunitense per la sorveglianza dei satelliti in volo, che un satellite, il «Cosmos 849», lanciato dall'URSS nell'agosto del 1976, penetrerà nell'atmosfera il 6 maggio prossimo. Lo ha annunciato un portavoce del «Norad», il quale non ha fornito alcuna precisazione sul tipo di satellite.

Il ministero della Difesa ha comunque precisato che il «Cosmos 849» non funziona a energia nucleare e non presenta quindi gli stessi pericoli del «Cosmos 954».

Dissipare i sospetti

QUALCHE settimana fa sono entrato per la prima volta nella «Casa di cultura slovena» di Trieste, dove si svolgeva una manifestazione politico - culturale di grande rilievo, che è passata quasi del tutto inosservata nella nostra città, e non ha nemmeno sfiorato l'interesse della nostra stessa classe dirigente: due ex ambasciatori jugoslavi, Joza Vilfan e Vladimir Velebit, che a lungo sono vissuti a Trieste ancor prima della guerra, e che conoscono a fondo i problemi di queste terre, hanno raccontato le loro impressioni e i loro ricordi durante la Conferenza della pace, dal 1946 al 1954, quando i vincitori decisero il nostro destino.

Ero seduto accanto ad un amico bilingue, il quale mi traduceva i passi più importanti delle due relazioni, ed ho avuto subito la sensazione di trovarmi di fronte a due uomini di statura internazionale, che hanno saputo cogliere — dal punto di vista di Belgrado, naturalmente — fin nelle sfumature i problemi del nostro confine orientale, sorretti da una documentazione vastissima, ed animati da una straordinaria forza di persuasione, Vilfan quale segretario generale jugoslavo durante le trattative di Parigi del 1946, Velebit quale principale interlocutore nel Memorandum di Londra del 1954.

Ho riflettuto anche in questa occasione — come mi accade ormai da tanti anni densi di amarezza — che è una costante della politica di Belgrado, quando tocca le questioni di Trieste e dell'Istria, servirsi sempre di uomini esperti delle cose nostre, nati e vissuti sul posto, con una sensibilità del tutto particolare, che non può essere acquisita improvvisamente, ed una conoscenza approfondita delle questioni da risolvere, mai superficiali, mai improvvisatori, mai disattenti, mai privi di tutte le documentazioni necessarie per sostenere un problema in sede internazionale.

Ascoltando questi due personaggi, che ancora oggi hanno una parte di primo piano nelle trattative italo-jugoslave del dopo-Osimo, pensavo che anche l'Italia dovrebbe fare molto di più per quella che è diventata la nostra esigua minoranza al di là del confine, dopo l'esodo dei trecentomila istriani dalle terre passate alla Jugoslavia. Potrebbe fare di più e meglio, malgrado le difficoltà date dai due regimi differenti, dove talvolta le stesse parole hanno significati diversi; la snazionalizzazione in Istria sta avvenendo innanzitutto a causa del vuoto che si è creato nelle due grandi fasi dell'esodo, la prima dopo la Conferenza della pace del 1946-47, la seconda dopo il Memorandum di Londra del 1954, che ha segnato, molto prima della sanzione di Osimo, la perdita della Zona B.

Questo vuoto è stato riempito da genti nuove, come avviene in tutti i momenti di grandi trasmigrazioni di popoli, ed ha determinato alcuni fatti etnici che nessuna forza riuscirà mai più a modificare: tale è stato lo sconvolgimento, da portare disorientamento e difficoltà persino fra i rimasti di lingua istriano-croata, e non solo fra i ventimila italiani che vivono al di là del confine. Eppure, la lingua nostra persiste, malgrado tutto, con una forza e una tenacia che sembra incredibile, e che è frutto di una lunghissima civiltà, la quale non può cessare di colpo, malgrado gli avvenimenti che hanno mutato quasi radicalmente i costumi e gli usi della piccola penisola e delle isole del Quarnero: in alcuni villaggi del mare e dell'interno, io stesso ho inteso tante volte parlare il dialetto veneto-istriano da bambini e da adulti giunti nell'Istria dal Montenegro, dalla Bosnia, per non dire dalla Slovenia e dalla Croazia. Ho sempre pensato che una linea popolare di civiltà non può morire del tutto, e che ci vorranno altri mille anni per far cessare nell'Istria una forma di vita, di costume, di linguaggio, che durava da almeno mille anni.

Tutto questo, si capisce, non nella forma del vecchio nazionalismo o del vecchio irredentismo italiano, che vedeva un nemico da sconfiggere e da «redimere» in ogni uomo che parlasse una lingua diversa da quella italiana, e che considerava inferiore colui che non sapeva esprimersi nella nostra lingua: proprio questa attitudine incivile ha tanto contribuito al nostro crollo politico al confine orientale, e crea notevoli difficoltà quotidiane nell'Alto Adige, o Sud-Tirolo. Ogni uomo, infatti, deve essere stimato e considerato per quanto fa e quanto sa, e non per lingua che usa, e che ha appreso fin dalla nascita, entrata nel suo sangue insieme al latte materno.

L'equivoco del vecchio nazionalismo, e quello dell'irredentismo, continuano a pesare nei rapporti dei problemi di confine, ed impediscono la creazione, da parte governativa italiana, di una politica chiara verso le minoranze che tuttora vivono al di là del confine, e che si sentono sempre più emarginate, più isolate rispetto alla Nazione d'origine, e si portano addosso dei complessi d'inferiorità che dovrebbero essere finalmente superati e dissipati per sempre, ora che tra le due parti non ci sono più vertenze territoriali.

Quest'ultima è una riflessione che mi viene suggerita dalla lettura dell'introduzione di Diego de Castro al libro di Carl Gustav Ströhm «Senza Tito può la Jugoslavia sopravvivere?».

«La difesa dei triestini contro la snazionalizzazione — afferma De Castro — troverà difficilmente un appoggio da parte delle autorità italiane costituite. E ciò non soltanto perché la Jugoslavia è, di fatto, la nostra maggiore alleata, ma anche in quanto la sua azione in favore degli slavi locali rientra nei dettami della nostra Costituzione per quel che riguarda la tutela delle minoranze in Italia. L'appoggio sarà modesto soprattutto perché da noi esiste la coda di paglia del nazionalismo fascista, di cui ci sentiamo colpevoli e responsabili, come se l'avessimo creato noi stessi. Perciò, da un lato ci consideriamo peccatori che devono espiare, dall'altro siamo convinti che qualsiasi atto di difesa della nazionalità anche intesa nel solo senso culturale — come dev'essere intesa — sia delitto gemello di quello fascista di imporre agli altri la propria nazionalità ai fini imperialistici. Per gli slavi non è affatto un delitto occuparsi dei loro connazionali di lingua a Trieste, a Gorizia e nella Slavia veneta; non è un male far propaganda per diffondere la propria cultura, migliorare l'economia, spargere il proprio credo politico. Ma se apertamente noi facessimo altrettanto nei riguardi dei pochi italiani rimasti in Istria, ci sentiremmo — noi stessi — macchiati di sporco nazionalismo e ci giudicheremmo imperialisti di marca fascista, anche se la Jugoslavia, paese plurilingue, non avrebbe, come pare non abbia, nulla da obiettare ad una nostra azione a favore della cultura italiana».

«Sia ben chiaro — scrive sempre Diego De Castro — che non va condannata l'attività degli slavi, va condannata la nostra incapacità nel saper distinguere tra difesa della nazionalità in senso culturale e nazionalismo, nel saper liberarci dalla coda di paglia lasciataci dal fascismo».

«Per gli slavi — molto giustamente — non è peccato ciò che da alcuni anni tra noi è giudicato tale, in quanto molti pensano che la difesa della loro cultura sottintende l'immediata aspirazione ad annettere il territorio in cui essi cercano di far vivere e di diffondere tale cultura. Non è raro sentir dire a Trieste che, tra dieci anni, la città farà parte della Jugoslavia, attribuendo agli slavi quelle velleità che erano proprie dell'imperialismo fascista».

Diego de Castro tocca qui alcuni punti focali della nostra problematica di confinari, che dovrebbero stimolare tutti coloro che pensano e agiscono, perché alle lunghe motivazioni che hanno sorretto i vecchi schemi del nazionalismo e dell'irredentismo, sboccati nella disfatta fascista e nella perdita dei quattro quinti della Venezia Giulia, subentrino finalmente i ragionamenti sulle cose possibili e lecite, da attuare al di qua e al di là del confine, per dissipare i residui sospetti fra noi e gli slavi, e per instaurare un dialogo di vera amicizia e di collaborazione, il solo dialogo che può dare spazio e speranza alla nostra città e al suo territorio.

Guido Miglia

AUMENTA IN TERRA SANTA IL FASCINO DELL'ARCHEOLOGIA

Setacciano la polvere del tempo dove venne scritta la Bibbia

In Israele dal Mar Morto al deserto del Neghev è sempre attiva la vanga che affonda nelle radici di una delle più antiche civiltà del Mediterraneo

GERUSALEMME — *L'archeologia trionfa in Israele, Terra della Bibbia, e da un trentennio, dalla nascita cioè del piccolo Stato ebraico, essa ha avuto un impulso che ha consentito di portare alla luce eccezionali reperti emersi dalle viscere della terra per testimoniare un passato che giunge ai primordi della vicenda umana.*

Israele è il luogo dove la Bibbia fu scritta, culla del monoteismo, luogo di nascita del giudaismo e del cristianesimo; qui si possono trovare e seguire le orme dei profeti, dei re, dei savi, portare alla luce gli utensili che essi usarono, le case in cui abitarono, le strade sulle quali camminarono, i templi e le sinagoghe in cui pregarono. Tre anni or sono ben dieci spedizioni archeologiche con volontari provenienti da diversi Paesi affrontarono per mesi il solleone impietoso nella valle del Giordano per mettere a punto un'ardita teoria secondo la quale esisteva un legame storico tra l'Africa centrale e il Mar di Galilea.

Fin dall'inizio della sua nascita, Israele ha partecipato attivamente, a fianco delle spedizioni straniere, alle ricerche per mettere un punto fermo sulla storia e le origini del popolo ebraico e sotto mucchi di terra e pietre gli israeliani di oggi trovano, giorno dopo giorno, le radici del loro passato, una precisa testimonianza del periodo di transizione dalla «raccolta del cibo» all'agricoltura stabile, dalle prime fortificazioni di Gerico alle sinagoghe dei primi anni dell'era volgare. La differenza poi tra la ricerca archeologica attualmente praticata e quella di un tempo è dovuta al fatto che si è dato maggior spazio alla ricostruzione storica del passato più che alla mera raccolta di oggetti da destinare a musei e collezioni private.

Nella genesi è detto che le radici della nazione ebrea hanno avuto origine a Ur con la migrazione di Abramo prima verso Ninive e quindi verso sud a Canaan che divenne la terra promessa. Prendendo ciò come punto di partenza, con le ricerche compiute, è stato possibile stabilire, attraverso la stele del faraone Merneptah, la esistenza di una tribù di Asher e il nome indicato nella stele di una nazione «Israele» a dimostrazione dell'esistenza di ebrei residenti in Canaan prima della conquista di Mosè.

Dei molti scavi però finora effettuati, tre hanno precedenza in ordine d'importanza. Gli scavi del rifugio di Erode sulla vetta della montagna a Masada nel Mar Morto dove l'indipendenza ebraica ebbe termine nel 73 con il suicidio in massa dei ribelli assediati dai romani. Fanno seguito gli scavi intorno al tempio di Gerusalemme che rivelano le alte, imponenti, magnifiche mura e le spianate del più grande architetto d'Israele; infine la eccezionale scoperta delle pergamene del Mar Morto nelle caverne del deserto del Giuda a Qumram. Queste pergamene hanno risolto un enigma fornendo prove dello sviluppo del messianesimo nel giudaismo all'inizio dell'era cristiana e l'influenza che i settori di Qumram, probabilmente gli Esseni, esercitarono nella formazione delle dottrine e dei dogmi della prima chiesa cristiana.

Il lavoro da fare è però ancora imponente. E' in corso a Gerusalemme un progetto per scoprire la città di David, cioè la capitale del tempo del re David e del re Salomone i quali regnarono per settanta anni che furono gli anni dell'età d'oro di Israele. Altro lavoro in corso è quello di portare alla luce le opere effettuate dal tiranno Erode del quale molte costruzioni sono già venute alla luce: le mura del tempio di Gerusalemme, il palazzo di Gerico, le costruzioni a Ebron sulla cava dove presumibilmente sono sepolti Abramo e Sara, il porto e le mura di Cesarea, dove nell'anfiteatro costruito da Erode si tengono oggi concerti estivi.

Ricerche altrettanto interessanti hanno già rivelato che la distruzione di Gerusalemme operata da Tito nel settanta non rappresentò la fine totale della popolazione ebraica nel paese, infatti in Galilea rimasero intense concentrazioni di popolazione e una ricca vita religiosa testimoniata da diverse sinagoghe costruite dal secondo al quarto secolo.

Da notare che esplorazioni e scavi archeologici non sempre sono limitati a quelli progettati ma gran parte degli emozionanti ritrovamenti è frutto di scoperte accidentali o di operazioni di recupero durante lavori di costruzione, così centinaia di ossari furono portati alla luce nel corso di costruzione di strade, edifici pubblici o privati, nella posa di condotte e fognature e si sono ottenute testimonianze archeologiche sul metodo di giustiziare i condannati mediante crocifissione.

Altre scoperte per così dire accidentali provano ancora l'esistenza di estese relazioni tra Israele e i suoi vicini, il legame tra la cultura israeliana e quella di altre civiltà del Medio Oriente che andava oltre i semplici vincoli commerciali. Così un vasto repertorio di oggetti trovati in tombe della tarda età del bronzo del 14.o - 15.o secolo avanti Cristo rivelano i forti legami con l'Egitto.

Va ricordato che tre anni fa a Cafarnao padre Corbo ebbe la fortuna di portare alla luce il primo santuario cristiano in Terra Santa e fu scavato anche un quartiere della città ove si scoprì che anticamente convivevano in pace e armonia due comunità, quella ebraica e la bizantina.

Tutte le grandi spedizioni archeologiche nel corso degli anni hanno introdotto nuove discipline e nuovi metodi di studio dei dati stratigrafici, delle ceramiche, della metallurgia e dell'architettura, come pure della fauna e della flora, sicché il risultato è stato ottimale sotto ogni aspetto quando si consideri che luoghi come Massada, Beersheba, Hazor, Ashdod, Dan e molti altri conosciuti un tempo solo attraverso le testimonianze scritte, sono emersi dal nulla come entità viventi ed operanti.

Osvaldo de Santis



LONDRA — Peter Wright, 9 anni, mostra orgoglioso il suo dipinto del Re e della Regina. Il ragazzo è uno dei vincitori della mostra di pittura organizzata alla National Portrait Gallery della capitale britannica (Telefoto Upi)

USCITO A ZURIGO IN TRE LINGUE IL «GRAPHIS POSTERS 78»

La storia a suon di slogan

Una città senza manifesti (pubblicitari ma non necessariamente rivolti a beni di consumo, anche di carattere «sociale») è come uno specchio appannato, come una casa in cui non entrano giornali, priva cioè del contatto con l'attualità, con gli slogans che fanno la Storia.

Questo concetto tutto sommato abbastanza lapidario, conclude nel nuovo — il sesto — grande lussuoso volume *Graphis Posters 78* edito a Zurigo in tre lingue da Walter Herdeg (Dufourstrasse 107) la nota introduttiva di Kurt Weidemann, esperto tedesco in «mass media», il quale comunque gira intorno ad una constatazione che tutti quanti, se dotati di un minimo senso d'osservazione, possiamo condividere. Certamente giocondone.

E cioè che i traguardi estetici, di creatività artistica, più che i manifesti comunemente pubblicitari sono ormai raggiunti da quei *posters* che hanno come finalità la promozione di manifestazioni culturali. E ce ne accorgiamo subito sfogliando le centonovantasei pagine che raccolgono in bianco e nero e a colori ben seicentocinquantotto riproduzioni di *affiches*. Di tutti i paesi. Quelli appunto «culturali» sono inseriti in un capitolo che per corposità equivale il capitolo riservato alla pubblicizzazione dei beni di consumo.

Emblematica è la copertina di *Graphis Posters 78* in questo senso, dovuta a quell'Heinz Edelmann, disegnatore tecnico tedesco trapiantatosi da anni in Olanda, che creò i personaggi e le scenografie del lungometraggio in animazione di George Dunning *Yellow Submarine:* il caleidoscopio, onirico cartone animato dedicato ai Beatles. Vi si vede una figura umana penetrare con la testa, le braccia, i piedi dentro un grande foglio di carta. Come dire, l'immedesimazione totale, la fusione in forma consapevole e completa, dell'odierna umanità a ciò che va offrendo la carta incollata sui muri delle città.

E' un bene oppure un male? Questa supina accettazione dello slogan stampato all'interno di suadenti invenzioni grafiche non avvicina l'odierna umanità a quella ipotizzata da George Orwell nell'utopico e angosciante suo romanzo *1984?* Weidemann sembra dire di no. Confortandosi, ci par di capire, con la constatazione che alla pubblicità affidata a fior di artisti sono approdati anche quei beni sociali e culturali rappresentati poniamo dalle campagne per la prevenzione del cancro o contro l'uso della droga oppure dalle comunicazioni su di una stagione teatrale o musicale.

Di riflesso, come il gatto che a lungo andare finisce per mordersi la coda, i traguardi estetici, stilistici, raggiunti da questo comparto del *poster* pubblicitario, finisce per raggiungere e contagiare l'intero mondo della grafica promozionale.

Resta da vedere se *Graphis Posters 78* e così i cinque volumi che a cadenza annuale lo hanno preceduto, siglati ovviamente come questo dallo stesso Walter Herdeg, rappresentano lo specchio fedele di ciò che è in generale la pubblicità oggi nel mondo, o se invece non evidenzia una scelta del *meglio*, quindi anche con punte eccezionali, sul piano della qualità. Siamo propensi a credere a questa seconda ipotesi.

Ci viene a mente quanto recentemente ci confidava un grafico cecoslovacco, Stepan Zavrel, presente con dei suoi lavori nel volume, che ora si divide col suo lavoro tra l'Italia, la Svizzera e la Francia. Aveva conosciuto la grafica pubblicitaria occidentale attraverso le riviste specializzate, prima di uscire dal suo paese. E quando approdò in Italia, constatando di persona ciò che realmente veniva incollato sui muri delle città ebbe una amara delusione. Sulle riviste, quindi, appariva il meglio se non addirittura l'eccezione.

Senza infierire nei confronti del manifesto pubblicitario italiano, constatiamo nel volume zurighese come nessun *affiche* di casa nostra appaia tra le pagine riservate al cinema (ad esempio). Mentre nel settore teatrale incontriamo con piacere più volte la firma di Emanuele Luzzati: diremmo il principe del cartellonismo «artistico» operante nella Penisola. Sono tre manifesti, riguardanti gli spettacoli «La fantesca» di G. B. della Porta, regia Alessandro Fersen; «Le nozze dei piccoli borghesi» di Brecht e il «Faust» di Carmelo Bene.

Ma probabilmente per ovvii motivi di spazio dalla rassegna annuale rimane fuori molto materiale, compreso quello che, per pigrizia, gli ateliérs o gli stessi artisti non si curano di far pervenire all'editore di Zurigo. La carrellata, comunque, propostaci in queste pagine, ha dell'affascinante. Per la moltitudine delle idee talora arditamente concepite e realizzate graficamente con soluzioni eccellenti di composizione e coloritura.

Lasciamo la parola a Walter Herdeg.

«L'*affiche* senza alcun dubbio costituisce oggi il cammino più corto tra il committente e il consumatore, e la sua posizione come media riconosciuto tra le altre arti applicate del 20.o secolo si è definitivamente affermato grazie alla *Biennale dell'Affiche* di Varsavia divenuta un forum accettato internazionalmente. Presentando in questo sesto volume i migliori manifesti creati nella scorsa annata, l'Editore esprime i suoi ringraziamenti sinceri a tutti coloro che hanno voluto inviargli i loro lavori».

Il censimento, dunque, del livello più alto rappresentato dal manifesto pubblicitario. Del resto, accade anche con tutte le altre arti e manifestazioni creative del pensiero umano. Che forse si recensiscono i libri mediocri o gli spettacoli velleitariamente fasulli?

Gianni Venantino

La moglie di «Rocky» chiede il divorzio

LOS ANGELES — La moglie dell'attore Sylvester Stallone, autore e attore in veste di protagonista del film «Rocky», ha chiesto il divorzio. Sasha Stallone, che ha 27 anni, ha presentato istanza di divorzio al tribunale di Los Angeles, unitamente ad una petizione, in cui chiede che il marito non possa usare le rendite familiari altro che «per le normali necessità di lavoro e di vita».

La signora Stallone ha accusato il marito, che ha 31 anni, di aver usato i fondi di proprietà comune per concedersi una vacanza con un'amica. Inoltre, Sylvester Stallone avrebbe firmato un nuovo contratto cinematografico per «Rocky 2» cercando, sostiene Sasha, di estromettere la moglie dai diritti sul nuovo film.

La signora Stallone si ritiene comproprietaria dei diritti sui due film e su due libri, di una casa sulla costa del Pacifico e di tre automobili. Inoltre essa ha chiesto l'affidamento del figlio di due anni.

Quattro italiani a «Filmex 1978»

NEW YORK — «Un borghese piccolo piccolo» di Mario Monicelli è il primo di dieci film stranieri inclusi, insieme con sette produzioni indipendenti americane (film a soggetto e documentari), nel secondo gruppo di pellicole che saranno presentate al «Filmex 1978», la mostra cinematografica internazionale di Los Angeles quest'anno in calendario dal 13 aprile al 7 maggio. Con il lavoro di Monicelli, sono quattro i film italiani selezionati dalla «Filmex society» per rappresentare il cinema del nostro paese. Nel primo gruppo sono stati già inclusi «Il Messia» di Roberto Rossellini, «Il Gabbiano» di Marco Bellocchio e «Un cuore semplice» di Giorgio Ferrara.

Renata Baldisseri, la venticinquenne cantante lirica rivelazione di Spoleto e Macerata, sarà domani ospite di «Domenica in...». La Baldisseri giovedì prossimo interverrà come ospite d'onore anche al Circolo della Stampa di Trieste nel corso dell'incontro concertistico dei «Seminari di Primavera»

La rassegna dei libri

«Le storie veneziane»

Neri Pozza: «Le storie veneziane» (Mondadori ed.; lire 10.000).

Non si parla più (giustamente) di letteratura regionale. Era un discorso nato nell'ambito di certi rigurgiti di verismo che avevano lo scopo di strumentalizzare la letteratura ai fini politici. Con la chiusura del discorso regionalista si è anche chiusa la possibilità di chiarire l'apporto della cultura regionale (quando questa esiste ancora) nell'opera di quegli autori di vasto respiro che, a buon diritto, occupano uno spazio importante nella letteratura nazionale.

Il discorso appare evidente quando si consideri l'opera di Neri Pozza, riproposta di recente all'attenzione dal volume edito da Mondadori che raccoglie «Le storie veneziane», cioè quei suoi lunghi racconti ispirati a vicende di artisti antichi che hanno operato nel Veneto.

L'assoluta novità del modo di raccontare di Neri Pozza ha distolto l'attenzione da molti altri fatti importanti che sono da rilevare nella sua opera.

L'impostazione dei suoi racconti è sempre sulla linea del romanzo storico: in «Cronaca familiare» il momento è quello contemporaneo, cioè il primo Novecento visto da Vicenza, mentre in «Le storie veneziane» andiamo dal Trecento di Giotto al tardo Cinquecento di Luigi Groto. Tutto il Rinascimento, dall'alba al tramonto, viene visto attraverso la pittura e i pittori nel Veneto. Si tratta cioè di un romanzo storico che si muove nell'ambito della pittura, operazione in cui l'attività del narratore si accoppia a quella dello storico e critico d'arte. L'abbinamento delle due figure è raro in Italia, probabilmente Neri Pozza è l'unico ad aver percorso questa strada con tanta continuità e competenza. La storicità dei suoi libri si manifesta, oltre che per il rigoroso controllo sulla documentazione spesso inedita che riguarda gli artisti, proprio nel perfetto inquadramento dell'artista nel suo tempo e nella sua visione estetica. Ne esce un quadro spesso inedito del Veneto, basti vedere a esempio la Padova in cui si muove Giotto nella storia intitolata «Il novizio» che apre la raccolta. Gli artisti si umanizzano nell'ambiente veneto in cui vissero: la loro opera d'altro canto viene a giustificarsi in un contesto che non compare mai nelle monografie d'arte.

La narrativa di Neri Pozza viene così a fornire un contributo assai rilevante alla storia dell'arte e alla cultura veneta, basti vedere l'esemplare vicenda di Luigi Groto, il cieco di Adria, idraulico, poeta, oratore e commediografo, che chiude il libro. Luigi Groto è una delle figure ancora inesplorate della cultura italiana tra rinascimento e barocco, tra cultura e magia.

Il romanzo storico di Neri Pozza è tale anche nel linguaggio. Sarebbe un discorso troppo lungo, ma raramente si è visto un tanto felice innesto del Veneto nella lingua nazionale, nel difficilissimo equilibrio sempre mantenuto tra verosimiglianza dei personaggi e plausibilità della loro lingua parlata. Solo un altro vicentino, Luigi Meneghello, ha saputo usare una lingua tanto propria e nello stesso tempo tanto letteraria.

S. Z.

◎

Elena Vanoni: «Poesie e un Poemetto» (P.L. Rebellato Editore, 1977; collana «L'Eco» - pagg. 56, lire 2000).

Delicata sfumatura di sentimenti, questa silloge di Elena Vanoni intitolata «Poesie e un Poemetto» ci conduce con estrema chiarezza a individuare il più intimo sentire dell'autrice che troviamo espresso nei versi conclusivi della lirica «Un cuore semplice»: «Ho un cuore semplice / mi piace esistere / amo fra tutto / la solitudine / la poesia: / altro non ho». Versi questi, significativi per intendere come si è detto la stessa disposizione spirituale e poetica della Vanoni, fragile equilibrio di malinconia e di abbandoni, di compenetrate e sofferte sensazioni, e di immagini calate nel più profondo dell'animo da cui emergono variamente suggellate da nuove inquietudini, da perdute nostalgie, da concrete solitudini, da ricorrenti rinunce.

Ventun liriche sono comprese in «Poesie e un Poemetto», e in esse Elena Vanoni schiude la propria sensibilità ad un'amarezza e ad un dolore che la confessione sincera per una storia d'amore irrimediabilmente finita, tinge di languore e di incredulità, scavando angosce e ferite nel suo cuore proteso verso quel «tempo / in cui ci perdiamo come in un mare, noi / mortali immortali».

Una più vigorosa presa di coscienza, l'animo sopraffatto da più violenti emozioni, denuncia spietata di una società che non conosce che l'invidia l'offesa il massacro, la seconda sezione di questa silloge della Vanoni, «Poemetto», se raccoglie dei versi vibranti di invettive, ancora una volta tuttavia si apre alla delicatezza e alla freschezza della bontà, al suggerimento di amare la natura, conoscerne i profumi e i colori, assaporando la semplicità del vivere fra i campi e la gioia di spalancare «la finestra al mattino / su prati e campi, alberi e rugiada. / ...».

◎

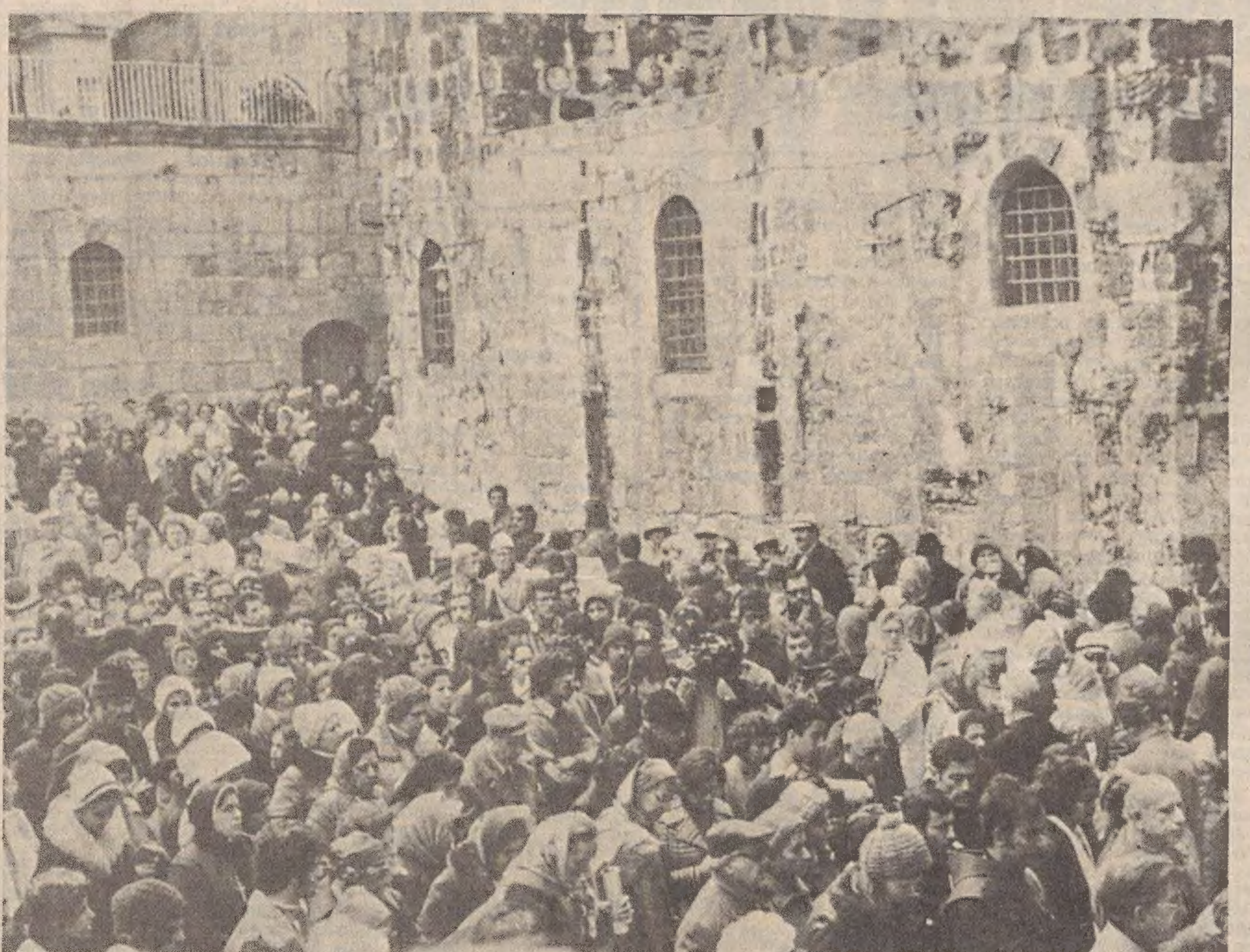
Franco Melzi: «Lo specchio di Selene» (Club degli Autori, Milano 1977; pagg. 48; lire 2.200).

Quasi una nenia di solitudine, di macerazione, di infelicità questa silloge di Franco Melzi intitolata «Lo specchio di Selene», ove è il riflesso di una luna color d'ocra a tingere drammaticamente pensieri e sentimenti, calandoli in un vuoto spirituale ed esistenziale di cui l'autore sente tutta la gravosa presenza in una delirante invocazione di morte o nel sospiroso abbandono del sogno, nell'angoscia della propria condanna o nel disperato affondare in quel dialogo con se stesso che è l'unica ossessiva e incalzante prova del suo esistere.

Canto di malinconia e di dolore, struggente a volte per certa sincerità che limpida traspare dai versi, «Lo specchio di Selene» offre sovente l'emozione di quanto strazio occupi l'animo del poeta, insieme a quel tentativo di afferrarsi ancora a qualcosa o a qualcuno... una natura che si appanna ai primi colori d'autunno, o un amico unico confidente di un'età tenera e ormai lontana.

Tre sezioni, «Lo specchio di Selene» - «Canti di Thanatos» - «In gabbia», raccolgono questo sostanzioso numero di liriche nelle quali di certo Franco Melzi ha riversato molto di se stesso e della sua interiorità così soffertamente vissuta; e l'eco che ci raggiunge e percepiamo non potrebbe essere più doloroso e definitivo.

G. P.



Gerusalemme — Migliaia di pellegrini hanno partecipato alla via Crucis del Venerdì Santo lungo la via Dolorosa che attraversa la vecchia Gerusalemme. La solenne processione si è quindi conclusa nella chiesa del Santo Sepolcro, dove la moltitudine ha atteso il proprio turno per inginocchiarsi dinanzi alla nicchia in cui è conservata una reliquia della Croce (Tel. Ap)

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA REGIONE

Ricomposto l'accordo di maggioranza

Si sono riuniti ieri a Trieste i segretari regionali della Dc, Coloni; del Psdi, Bianchi; del Pri, Barnaba, con i capigruppo Biasutti, Lonza e Pierseverino Bertoli.

La riunione aveva lo scopo di effettuare un esame dell'attività regionale in relazione agli impegni programmatici che sono alla base degli accordi di maggioranza, dei problemi riguardanti la ricostruzione e l'attività legislativa da svolgere in quest'ultima fase della legislatura regionale.

Sulla base della relazione Comelli è stato unanimemente sottolineato come, pur nell'eccezionalità della situazione, la Giunta regionale con i provvedimenti attuati, e quelli in corso di attuazione, abbia adempiuto agli impegni assunti e, nel contempo, abbia potuto far fronte ai gravi e complessi problemi sorti dopo gli eventi sismici del '76.

E' stato constatato che la Giunta si è mossa nello spirito e secondo le linee del documento consiliare della ricostruzione e della mozione n. 40, approvati nel luglio dello scorso anno dal Consiglio regionale. Per i problemi della ricostruzione è stato constatato che tutti gli strumenti legislativi necessari e urgenti sono stati approvati, ciò che permetterà ora ai comuni, alle comunità ed alla stessa Giunta regionale di poter svolgere in pieno l'attività amministrativa.

Per quanto concerne il problema dei finanziamenti, si è constatato che la situazione è notevolmente migliorata e che la Regione è nelle condizioni di poter effettuare gli accreditamenti ai comuni per tutte le opere riguardanti la ricostruzione. E' stato riconosciuto che ora uno dei problemi più pressanti è quello di rafforzare i comuni e le comunità, affinché gli stessi siano nelle condizioni di poter adempiere ai compiti ad essi demandati.

Quanto ai programmi ordinari, e ai provvedimenti straordinari riguardanti l'attività regionale nel suo complesso, si è convenuto sulla necessità che — previe le opportune intese con le altre forze politiche in sede consiliare — vengano portati all'approvazione del Consiglio tutti quei provvedimenti legislativi già approvati dalla Giunta regionale, che rivestono carattere d'urgenza o di particolare rilevanza sotto il profilo programmatico.

Per quanto riguarda l'attuazione degli accordi italo-jugoslavi, è stato sottolineato il significato della presenza attiva della Regione nelle varie commissioni e l'apporto dato per l'emanazione dei primi decreti d'attuazione.

La riunione si è conclusa con l'invito alla Giunta a continuare ad adoperarsi senza sosta o rallentamenti, ma con accresciuto impegno anche nella prossima fase elettorale, per la piena attuazione dei programmi in atto, col fine di rispondere alle attese della comunità regionale.

Corone d'alloro per le Fosse Ardeatine

Nel 34.o anniversario della strage delle Fosse Ardeatine, corone d'alloro sono state deposte, a cura del Comune, sui cippi che ricordano al Parco della Rimembranza i due concittadini sacrificati nel barbaro eccidio, Mario Haipel e cap. Paolo Petrucci.

L'amministrazione comunale era rappresentata dal prosindaco Giorgio Cesare.

La «macchia nera» vista dal cielo

E' stata individuata nelle acque territoriali italiane la «macchia nera» avvistata otto giorni fa al largo di Pirano: essa era lunga, allora, tre chilometri e larga quasi 500 metri. Ed ecco la ripartizione comunale ai servizi industriali, per interessamento dell'assessore Orlando, ha disposto una perlustrazione aerea i cui risultati sono stati subito trasmessi alla Capitaneria di porto: a un miglio al largo di Punta Sdobba sono state notate alcune chiazze rotondeggianti, la pricipale delle quali misurava circa 2 miglia di lunghezza e 200 metri di larghezza (si tratta di sostanze oleose nerastre consistenti e compatte).

Nel suo commino la «macchia» è stata sbricciolata dalle correnti e solo poche tracce sono state avvistate, infine, ieri pomeriggio, al largo di Panzano, dopo aver lasciato fortunatamente indenne il golfo di Trieste.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 13.3 al 19.3.1978. Scarlattina 5 casi; febbre influenzale 1 caso; morbillo 59 casi; varicella 23 casi; parotite epidemica 5 casi; epatite infettiva 3 casi (di cui 1 da fuori Comune); congiuntivite virale 1 caso; gastroenterite dell'infanzia 1 caso; salmonellosi 1 caso.

LE CONDIZIONI ATMOSFERICHE SONO TUTTORA INCERTE

Sulla Pasqua bassa l'incognita del tempo

Mete preferite dei triestini sono le località di montagna

Gli astrologi sembrano destinati ad avere ragione ancora una volta nonostante tutti gli scongiuri fatti nei loro confronti? All'insegna del sole la domenica delle Palme, ecco nubi minacciose e pioggia mettere in forse, all'antivigilia, le festività pasquali. Non è un'allettante prospettiva né per chi è già partito o si accinge a partire, né per chi ha deciso di rimanere a casa. Una Pasqua bassa, come quest'anno, è d'altra parte più ricca d'incognite.

Siamo appena usciti dall'inverno e benché chiari segni dell'incipiente primavera fossero già stati avvertiti, le bizzarrie del tempo sono da mettere nel novero delle sorprese, nel meglio e nel peggio. Confidiamo comunque nel meglio.

Termometro significativo della maggiore cautela con la quale anche i triestini si sono avventurati nel programmare i propri viaggi pasquali, proprio tenendo conto della Pasqua bassa, è il riscontro avuto dalle prenotazioni nelle agenzie turistiche. «L'altro anno — conferma un operatore del settore — la Pasqua a fine aprile incoraggiò eccezionalmente le evasioni in Italia e all'estero per le festività. Questa volta molti ci hanno pensato due volte».

Un dato è certo: le vacanze pasquali sono le vacanze delle famiglie, molto più di quanto non succeda, per esempio, a Natale. Genitori e figli — lo confermano le stesse agenzie — approfittano della chiusura delle scuole per stare assieme una settimana, da trascorrere preferibilmente in montagna. Tutte le località montane del Friuli-Venezia Giulia sono raggiunte in questi giorni da intere comitive di triestini, che generalmente si muovono con mezzi propri, Senza particolari preferenze anche le nevi fuori regione: tutte le più e meno note località del Trentino-Alto Adige, dell'alta Lombardia, del Piemonte e della Valle d'Aosta continuano anche quest'anno a richiamare gli appassionati triestini dello sci con qualche giorno e qualche... soldo in più da spendere.

E veniamo ai viaggi all'estero. A parte i richiami sulla costa istriana e dalmata, si registra un «revival» della Spagna. «E' un ritorno di interesse per quel paese — dicono nelle agenzie — non riguarda soltanto le vacanze pasquali ma anche i programmi dei prossimi mesi». Le capitali europee (Vienna, Budapest, Praga, Parigi, Londra) «tirano» sempre e, malgrado gli ultimi avvenimenti, anche il Medio Oriente (soprattutto Israele ed Egitto) non è da meno. Si è forse fatta l'abitudine a un certo tipo di rischi, e la prospettiva di una bella vacanza vince i residui timori per possibili, improvvisi ritorni di ostilità.

Per i più fortunati, in tutti i sensi, ci sono poi i soliti viaggi in terre lontane: India, Thailandia, Estremo Oriente. E' tornato a far capolino anche un vecchio itinerario in Persia, che negli ultimi anni era forse passato di moda. Proprio in questi giorni è partito un gruppetto di triestini per l'Iran.

E per tutti gli altri, rimasti a Trieste? Per loro c'è da sperare che il tempo si metta al meglio e allora una bella gita a Grado, sul Collio o in Friuli, complice il ritorno del sole almeno per un solo giorno ,sarà un'occasione da non perdere.

Scheda per «La ricerca»

La classe terza, sezione ____________

della Scuola Media ____________

di ____________

partecipa al concorso indetto da «Il Piccolo» e dalla Fiat di Torino

Pubblichiamo oggi per la prima volta il tagliando di partecipazione al concorso regionale indetto da «Il Piccolo» e dalla Fiat di Torino per gli allievi delle terze classi delle scuole medie inferiori sul tema «La ricerca». I lavori, di gruppo, potranno vertere su tre indirizzi specifici: «L'automobile e la ricerca», «La fabbrica» e «L'agricoltura».

Gli insegnanti capoclasse e i presidi dovranno far pervenire nella nostra redazione di Trieste (via Pellico 8) — o in quelle periferiche di Udine (piazza Libertà 7), Pordenone (viale Libertà 2), Gorizia (corso Italia 36), Monfalcone (via Duca d'Aosta 102) — i tagliandi compilati. Entro il 12 aprile dovranno pervenire infine in redazione gli elaborati, che potranno essere arricchiti di foto, disegni e altro materiale illustrativo.

Un'apposita giuria esaminerà i temi e proclamerà le classi vincitrici. Ad esse spetterà, come premio, un viaggio gratuito alla Fiera di Milano, che avrà luogo il 22 aprile. Le classi verranno ospitate dalla Fiat. La Casa torinese, inoltre, farà omaggio a tutte le classi partecipanti di opuscoli sulla ricerca scientifica e tecnologica.

IL PROPRIETARIO È RICOVERATO ALL'OSPEDALE

Rubata argenteria in un appartamento

Un furto di dimensioni non ancora accertabili è stato compiuto in un appartamento di viale Ippodromo 12. L'abitazione, momentaneamente disabitata, è di proprietà di Giuseppe Bisotto, ricoverato nell'ospedale padovano della SS. Trinità. La porta semiaperta e i segni dell'effrazione sono stati notati da una vicina di casa che, entrata nell'appartamento, ha trovato gli ambienti a soqquadro.

Il figlio del proprietario, Odorico Giuseppe, rintracciato telefonicamente dalla polizia accorsa sul posto, da un primo sommario esame ha potuto accertare che mancava una quantità imprecisata di argenteria e tre valigie. Prima di sporgere la denuncia sull'entità del furto, il Bisotto si è riservato di mettersi in contatto con il padre.

Dissequestrata la petroliera

Il pretore dott. Trampus ha disposto il dissequestro della motocisterna italiana «Monica R.» che era stata bloccata mercoledì scorso per una modesta fuoruscita di greggio. L'unità — di 48 mila tonnellate — era attraccata al terminal dell'oleodotto transalpino per le operazioni di scarico quando per un guasto c'è stata una perdita in mare di petrolio. Le autorità della Capitaneria di porto avevano subito informato la magistratura che aveva disposto il sequestro della nave. Il pretore, dopo aver esaminato la relazione sull'accaduto, ha disposto ieri il dissequestro della motocisterna che in giornata la lasciato il porto. Subito dopo l'incidente apposite unità avevano provveduto a ripulire il tratto di mare interessato all'inquinamento.

Due feriti

Andrea Fierro, 27 anni, cameriere, e Giorgio Pugliano, coetaneo, banconiere, sono rimasti feriti l'altra notte in un incidente all'altezza del distributore di benzina di largo Roiano, in viale Miramare. La loro vettura, una «A 112» (TS 172957), è stata violentemente tamponata da un'«Alfa Romeo 1750» (TS 137352) guidata da Aldo Mendietta, 40 anni. Sono stati ricoverati con prognosi rispettivamente di 7 e 15 giorni.

Migliorate le condizioni dell'impresario edile

Sono migliorate, seppure leggermente, le condizioni dell'impresario edile udinese T. Clocchiatti che l'altro ieri era precipitato da un'impalcatura in un cantiere di lavoro, riportando fratture e ferite gravissime, tanto da dover essere ricoverato all'ospedale cittadino nel reparto di terapia intensiva.

L'impresario friulano è stato trasportato ieri pomeriggio all'ospedale di Udine dove si trova ricoverato nel reparto di neurochirurgia.

L'autorizzazione al trasporto da Trieste a Udine legittima la speranza che il Clocchiatti possa ristabilirsi quanto prima, anche se la natura delle lesioni riportate permangono abbastanza serie.

POSITIVO ESITO DELLE INDAGINI DEL NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA

Scoperto un traffico illecito di tessuti: merce per 2 miliardi, 8 persone arrestate

In Italia con falsa certificazione d'origine dall'Est europeo e dal Sud-Est asiatico

Un colossale traffico illecito di tessuti di produzione orientale, che venivano introdotti in Italia con false certificazioni, è stato scoperto dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Trieste al termine di indagini cominciate due anni fa. Otto persone sono state per ora tratte in arresto dopo ventidue perquisizioni compiute in diverse città italiane e soprattutto in Lombardia, in Toscana e in Piemonte. Il valore della merce introdotta di contrabbando nel nostro Paese è di circa 2 miliardi di lire, e i diritti doganali evasi ammontano ad oltre 500 milioni di lire.

I tessuti, prodotti nell'Est europeo e nel Sud-Est asiatico, venivano fatti entrare in Italia con falsa certificazione di origine e con ingegnosi sistemi di frode atti a trarre in inganno i funzionari di Trieste e da qui, in tempi successivi, spediti in diverse località italiane con bollette di cauzione che venivano scaricate illecitamente.

Le indagini, tuttora in corso, ed avvolte nel più stretto riserbo istruttorio, hanno per ora portato all'identificazione di venti persone, titolari di aziende tessili e di case di spedizioni doganali, operanti appunto nelle tre regioni ed in altre città italiane che tra il 1973 ed il 1976, anno in cui sono cominciate le prime indagini, hanno introdotto clandestinamente nel nostro Paese complessivamente oltre 2 milioni di chilogrammi di tessuti, tappeti e altri capi d'abbigliamento nonché biancheria. In seguito all'accertamento (e l'operazione non si è rivelata certamente facile) delle violazioni alle norme doganali, è stato possibile accertare consistenti infrazioni anche alle leggi valutarie, dato che gli autori di questo ingegnoso e redditizio contrabbando di tessuti hanno contratto con cittadini stranieri delle obbligazioni al di fuori dei normali autorizzati canali d'esportazione di valuta.

Otto le persone tratte in arresto per contrabbando doganale, infrazioni alle norme valutarie ed altri reati minori, in esecuzione di mandati di cattura firmati dal giudice istruttore del Tribunale di Trieste, dott. Polimeni. Sulla loro identità c'è il più stretto riserbo proprio perché le indagini proseguono. Sembra che qualcuno di essi abbia rivestito mansioni di pubblico funzionario. Il carteggio raccolto in questi due anni di ricerche è particolarmente voluminoso, e ora viene accuratamente esaminato dal magistrato per risalire ad altri responsabili di questa colossale truffa ai danni dello Stato. Le indagini sono partite dalla costruzione di un vero e proprio mosaico per accertare l'autenticità tra migliaia di documenti di quelli ritenuti sospetti e successivamente il raffronto con le pratiche aperte di volta in volta presso le varie dogane.

Gli orari per Pasqua

L'Unione dei commercianti comunica gli orari dei negozi e le deroghe per Pasqua:

OGGI, sabato, vigilia di Pasqua: i negozi che normalmente tengono chiuso in questa giornata per settimana corta, possono tenere aperto col normale orario ai sensi dell'art. 6 dell'ordinanza comunale.

DOMANI, domenica, Pasqua: chiusura completa di tutti i negozi a eccezione dei negozi di fiori freschi e piante, che potranno osservare l'apertura antimeridiana dalle ore 8 alle 13.

LUNEDI' 27 marzo seconda festa di Pasqua: chiusura completa di tutti i negozi, a eccezione delle latterie e panetterie che potranno osservare l'apertura antimeridiana dalle ore 7.40 alle 13.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pelagio. — Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 18.23; la luna si leva alle 19.29 e cala domani alle 6.20.

Ieri: temperatura massima gradi 9,1, minima 4,7; pressione millibar 1007,1 stazionaria; umidità 72 per cento; pioggia mm 21,7; temperatura de lmare gradi 9,2.

Maree oggi: alta alle 9.49 con cm 41 e alle 21.59 con cm 54 sopra il livello medio; bassa alle 3.48 con cm 49 e alle 15.45 con cm 45 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 10.24 con cm 38 e alle 22.28 con cm 53 sopra il livello medio; bassa alle 4.20 con cm 51 e alle 16.15 con cm 40 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1, tel, 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805;, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207.

Polizia stradale: telefono 42222.

SIP (segnalazione guasti): tel. 182

Soccorso pubblico: telefono 113.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

Veglia pasquale stasera a San Giusto

Al culmine della Settimana santa si terrà questa notte nella cattedrale di San Giusto l'ormai tradizionale veglia pasquale. La celebrazione, presieduta dal vescovo mons. Bellomi, inizierà alle 22.45 e si svolgerà nelle quattro parti comprendenti l'intera veglia: la liturgia della luce, quella della «Parola», la benedizione dell'acqua battesimale con il battesimo che il vescovo conferirà a un neonato della parrocchia di San Giusto, e finalmente la liturgia eucaristica, cioè la messa. Alla mezzanotte circa, dopo che il rintocco del campanone avrà dato l'avvio, si scioglieranno anche le campane delle altre chiese cittadine.

Domani alle 10 il vescovo celebrerà a San Giusto il solenne pontificale e rivolgerà a tutti il suo messaggio pasquale; alle 18 mons. Bellomi sarà ancora in cattedrale per concludere la Pasqua con il canto dei vesperi.

DALLA REGIONE

Interventi finanziari per enti teatrali e culturali

Interventi di natura finanziari a favore di enti teatrali e culturali sono previsti nel disegno di legge che la Giunta regionale ha approvato nel corso della settimanale riunione su proposta dell'assessore alle Finanze, Tripani. Sono interessati al provvedimento l'Ente autonomo teatro Verdi, l'Ente Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, il Teatro Stabile sloveno di Trieste e l'Ente manifestazioni artistiche e culturali della città di Gorizia. Tutti e quattro gli enti si trovano in difficoltà di ordine finanziario, e per farvi fronte dovranno ricorrere all'assunzione di mutui con i propri tesorieri.

Il provvedimento legislativo proposto dall'assessore Tripani prevede la concessione di garanzie fidejussorie che agevoleranno il ricorso al credito in varia misura, a seconda delle necessità e dell'attività svolta dai singoli destinatari del beneficio regionale. Inoltre, la nuova normativa contiene l'estensione delle provvidenze della legge regionale 17/1967 per l'ottenimento di contributi perequativi sui mutui che potranno assumere per lo sviluppo delle proprie attività, con la realizzazione di opere e attrezzature, al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e al Teatro Stabile sloveno.

NOTE DIVERGENTI DEI SINDACATI E DEGLI O. R.

Ospedali: trattative rotte disagio per gli ammalati

Gravi disagi si prospettano per i degenti degli ospedali cittadini a causa dell'interruzione delle trattative tra le organizzazioni sindacali e l'amministrazione ospedaliera: la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ha infatti preannunciato di voler «continuare le lotte in corso», con l'intenzione di inasprirle ulteriormente. La rottura è avvenuta ieri notte, dopo tre ore di discussioni che non sono servite evidentemente a far raggiungere un accordo sui problemi controversi. I sindacati parlano, in un loro comunicato, di atteggiamento «provocatorio, arrogante e irresponsabile» da parte della maggioranza del consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti; la controparte ha replicato con una nota nella quale si afferma in pratica di aver cercato, senza peraltro riuscirvi, di soddisfare le richieste sindacali compatibilmente con certe obiettive esigenze.

Nel comunicato della federazione lavoratori ospedalieri si ricorda che le trattative avevano per oggetto la piattaforma presentata dai sindacati per affrontare «l'estrema gravità della situazione in cui versano le strutture ospedaliere, con pesanti ripercussioni sull'assistenza ai degenti e sugli stessi lavoratori». Da parte della maggioranza del consiglio di amministrazione — sostiene la Flo — ci sarebbe stata una «netta chiusura», confermata dalla decisione presa dal presidente Morgera (con «motivazioni pretestuose e ingiustificate») di «impedire a ristrette delegazioni dei consigli di fabbrica della Grandi Motori e degli stabilimenti VM di visitare gli ospedali». Da qui la decisione di interrompere le trattative, con l'impegno di «accentuare l'opera di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica sulla reale situazione in cui versano gli ospedali di Trieste».

Nella nota diffusa ieri sera dal presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Enzo Morgera — e della quale, per la sua lunghezza e data l'ora tarda, ci riserviamo di riferire più ampiamente — viene fatta una cronistoria delle trattative intercorse tra il consiglio di amministrazione e le organizzazioni sindacali, contestando innanzitutto l'affermazione secondo la quale la condizione generale degli ospedali sarebbe andata continuamente deteriorandosi. Vengono quindi elencati una serie di provvedimenti presi per migliorare la situazione di diversi servizi e reparti. La richiesta di ridimensionare la ricettività complessiva degli ospedali, avanzata dai sindacati, sarebbe stata accettata, così come sarebbe stato accolto, in buona sostanza, il principio di periodiche verifiche sull'attuazione ed il miglioramento del programma varato nel dicembre scorso. Già su questo punto i sindacati e la maggioranza (Pci e Psi esclusi) del consiglio di amministrazione si sarebbero trovati su posizioni divergenti nel valutare la reciproca disponibilità.

Ad aggravare l'attrito sarebbe infine intervenuta la richiesta della Flo di sottoscrivere un documento relativo all'organizzazione dell'attività ambulatoriale extra ospedaliera, che avrebbe richiesto — secondo la maggioranza del consiglio di amministrazione — un maggiore approfondimento con gli altri enti interessati (assessorato regionale, ufficiale sanitario, Inam e Ordine dei medici). Quanto alle visite negli ospedali da parte di delegazioni di fabbriche, l'amministrazione si sarebbe limitata a chiedere che esse venissero effettuate nell'orario normale delle visite per non interferire con l'attività assistenziale.

STATO CIVILE

NATI: Bombonato Claudia, Camozzi Martina, Cantarin Flavio, Gravisi Federica, Maddaleni Nicoletta, Marocchi Marco, Pausich Michele, Russo Emanuela, Saladino Stefania, Spagnul Riccardo.

MORTI: Pohl ved. Sforzina Caterina, di 81 anni; Marsich ved. Ramani Caterina, 86; Kulterer Gualtiero, 65; Detela Giordano, 67; Stavlic ved. Bonivento Anna, 84; Secco ved. Cadorini Ausonia, 95; Rigutto ved. Ferrari Giustina, 85.

MERCE RUBATA OFFERTA SOTTOCOSTO

Ladri di stoffe traditi dal prezzo

Denuncia anche per due monfalconesi

Cinque persone, due residenti a Trieste, due monfalconesi e un vicentino sono state denunciate a piede libero dalla Squadra mobile alla Procura della Repubblica, per la vicenda riguardante un furto di 200 capi d'abbigliamento (valore di 6 milioni e mezzo di lire) avvenuto il 22 settembre scorso a Fogliano - Redipuglia.

Alessandro Grasso, 29 anni, saldatore, residente a Marina Julia, condominio «Venus» 1, è stato indiziato di furto aggravato. Emilio Negretto, 23 anni, residente ad Arrignano (Vi) in via Marchetti, titolare della ditta «Coval» di abbigliamento, a sua volta è stato denunciato per favoreggiamento personale. Il monfalconese Enrico Corbatto, 31 anni, commerciante, abitante in via don P. Fanin 34; Sergio Campisi, 33 anni, commerciante, abitante a Trieste in via Brunelleschi 14, e Michele Diviccaro, 39 anni, coltivatore diretto, residente a Foggia in via Di Vittorio 14, ma abitante anch'egli in città, via di Chiadino 7/4, sono stati indiziati di ricettazione.

Il furto avvenne nottetempo davanti all'albergo ristorante «Ai cacciatori» di Fogliano - Redipuglia: la merce fu prelevata dai malviventi da un furgoncino Ford (Vicenza 307930) dopo aver spezzato il deflettore. L'automezzo era stato posteggiato da Umberto Cortivo (dipendente della ditta di proprietà di Emilio Negretto) che ivi aveva pernottato dovendo consegnare la merce il giorno dopo.

Alcuni giorni dopo il furto, il proprietario della ditta vicentina, durante un viaggio d'affari a Trieste, era venuto a conoscenza che alcune persone stavano cercando di immettere sul mercato capi di abbigliamento a prezzi irrisori. Il Negretto informava del fatto la Squadra mobile e nello stesso tempo si metteva alla caccia della sua merce. Dopo aver preso contatto con i malviventi riusciva a recuperare i capi d'abbigliamento nei pressi dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Dalle successive indagini emergevano precise responsabilità nei confronti di altre tre persone, oltre al Negretto.

Turni benzinai

Le pompe di benzina osserveranno i normali turni di apertura sia domani che lunedì. Né dà notizia un comunicato della Faib (Federazione benzinai aderenti alla Confesercenti).

Vi si precisa che domani saranno aperti gli impianti di distribuzione di carburante assegnati al turno C e G, e lunedì quelli assegnati al turno D e H. Nella giornata di martedì il servizio sarà svolto dal 75 per cen. to degli impianti.

RELAZIONE DEL RETTORE DE FERRA AL ROTARY CLUB

Nell'area di ricerca i semi dell'avvenire

Attività scientifica al servizio dello sviluppo economico
Prospettive di tutela e presidio ecologico dell'altipiano

(L. C.) L'area di ricerca scientifica è un'occasione da cogliere oggi nell'interesse della Trieste di domani. Questa, in sintesi, la conclusione alla quale è giunto il rettore della nostra Università Giampaolo de Ferra dopo aver esposto con chiarezza ai consoci del Rotary Club le prospettive che il progetto di far sorgere nella nostra provincia un centro di studi altamente specializzati schiude all'Ateneo e alla città tutta.

L'idea dell'area di ricerca scientifica — ha ricordato il rettore — fu espressa per la prima volta una decina d'anni or sono da un gruppo di docenti dell'Università di Trieste ed è stata in seguito appoggiata sia dalle autorità regionali, con interventi sempre positivi, sia — con alterne fortune — dalle autorità di governo, nonché, in tempi più recenti, dalle forze sindacali.

Oggi le possibilità di concretare il progetto si stanno precisando, in quanto esso ha trovato accoglimento in un articolo della legge di Stato sulla ricostruzione del Friuli che, com'è noto, menziona esplicitamente l'area di ricerca scientifica.

Dopo aver avvertito che dell'argomento egli è in grado d'occuparsi in veste di giurista ma non di tecnico, il relatore si è soffermato sul consorzio destinato a operare nell'area di ricerca e del quale faranno parte, oltre alle Università di Trieste e di Udine, la Regione, la Provincia, il Comune, il Cnr e gli interessati all'incremento degli studi di fisica. Per ovviare al pericolo che le decisioni di questo consorzio riflettano scelte di prevalente carattere politico — ha osservato il rettore — ci si è fatti premura di garantire l'esercizio d'un costante controllo scientifico sui programmi da attuare nell'area di ricerca. Ci si propone altresì di stabilire con il massimo rigore i confini tra i compiti dell'Università e quelli della futura area: ricerca «pura» nella prima e ricerca «applicata» nella seconda.

Secondo il rettore, nulla deve essere trascurato affinché il lavoro che sarà svolto nell'area di ricerca scientifica si risolva a beneficio di tutti. Pertanto si confida che a giovarsene siano, oltre alle medie e piccole industrie della regione, l'intera comunità, a vantaggio della quale dovrebbero essere svolti approfonditi studi sull'inquinamento delle acque, analogamente a quanto si fa a Göttingen e nella vicina Rovigno.

Chiarite le funzioni dell'area di ricerca, bisogna porsi altre due questioni: quella del sito in cui essa opererà e quella delle risorse finanziarie sulle quali potrà contare. Secondo Giampaolo de Ferra, è opportuno — senza, naturalmente, escludere altri insediamenti aggiuntivi, per esempio in prossimità del mare — far coincidere il più possibile l'area di ricerca scientifica con la zona franca a cavallo del confine e ciò — com'egli ha detto testualmente — per assicurare «tutela e presidio ecologico» all'altipiano carsico.

Per quanto riguarda l'aspetto patrimoniale ed economico, il rettore ha ricordato che si prospettano finanziamenti statali nella misura di cinque miliardi di lire da erogare lungo l'arco di un quinquennio e finanziamenti della Regione, ma ha fatto rilevare come quest'ultima preveda uno stanziamento di tre miliardi e mezzo per la «ricerca scientifica» in generale e non in particolare per l'area in cui la ricerca dovrebbe svolgersi.

De Ferra si è avviato al termine della sua relazione mettendo in risalto l'opportunità di considerare le prospettive offerte dall'area di ricerca scientifica con la dovuta prudenza, affinché Trieste non si veda consegnare «una scatola vuota», ma ha altresì esortato a non spingere la cautela oltre i limiti del ragionevole, in quanto «il meglio è nemico del bene» e c'è il rischio che altri possano approfittare delle nostre esitazioni per sfruttare quanto è messo oggi alla nostra portata.

Se siamo convinti che l'area di ricerca scientifica è utile alla città, facciamola quanto prima possibile, ma per passare dai progetti alla realtà — ha concluso tra vivi applausi il rettore — occorre che un finanziamento, sia pur modesto, ci sia.

Nella discussione che ha fatto seguito alla relazione di Giampaolo de Ferra è intervenuto, fra gli altri rotariani, il deputato concittadino Giorgio Tombesi, il quale ha detto che il discorso sull'area di ricerca scientifica deve collegarsi strettamente sia con quello sul trattato di Osimo, sia con i programmi di studio della Comunità economica europea, con particolare riguardo alle indagini sulle possibilità di sfruttamento dell'energia solare.

A proposito dell'applicazione degli accordi di Osimo, l'on. Tombesi ha affermato che bisogna puntare sull'area di ricerca scientifica anche tenendo presente la possibile incapacità della «zfic» di attirare l'interesse di imprese nazionali: in questa deprecabile ipotesi, la cittadella degli studi specializzati si rivelerebbe un necessario elemento equilibratore delle iniziative jugoslave.

Prima dell'on. Tombesi, aveva parlato Fulvio Anzellotti, il quale ravvisa nell'area di ricerca scientifica un'idea validissima per favorire lo sviluppo economico di Trieste e far cessare il doloroso esodo di giovani laureati e diplomati dalla nostra città. Secondo Anzellotti, bisogna incoraggiare con agevolazioni le industrie a servirsi dell'area di ricerca scientifica e trovare il modo di utilizzare per il suo finanziamento il Fondo di rotazione.

Nella discussione, diretta dall'ing. Paolo Pellis che, in assenza del maestro Raffaello de Banfield, ha presieduto la riunione rotariana, sono intervenuti anche l'avv. Manlio Cecovini (è auspicabile che l'area di ricerca scientifica si sostituisca nella zfic alle industrie inquinanti), il prof. Morelli, il dott. Paschi e il dott. Steinbach.

Aperto lunedì lo Stato civile

Nell'imminenza delle festività pasquali, il Comune informa che, l'ufficio di stato civile sarà a disposizione del pubblico per il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio dei permessi di seppellimento nella giornata di lunedì 27 dalle 8 alle 10.

La legge della vita

Matrimonio di frontiera

Vedova con un figlio, risposata e divorziata, un'impiegata jugoslava venticinquenne capitò qualche anno fa a Trieste per esercitare il mestiere più antico del mondo. Gli affari le andavano a gonfie vele e avrebbe potuto vivere spensieratamente se avesse avuto la cittadinanza italiana. La sorte le venne incontro il giorno in cui conobbe un professionista di 34 anni, il quale si innamorò di lei al punto di volerla sposare in quattro e quattr'otto. Che l'idea fosse stata infelice l'uomo lo intuì sin dal giorno del matrimonio: al calare della sera, la sposina lo piantò in asso per tornare sul marciapiede e per brindare con le colleghe all'appena iniziata carriera di moglie.

Con il trascorrere del tempo le cose andarono anche peggio: la straniera avrebbe fatto amicizia con un pensionato ultraottantenne, il quale le avrebbe messo la casa a disposizione. Il marito, buono e tollerante, finì col perdere la pazienza il giorno in cui la moglie riuscì a farsi mettere a proprio nome l'appartamento e sostituì la serratura. Quando, accompagnato da un amico, lo sposo si presentò in quello che era stato il loro nido d'amore (veramente costruito invano) la giovane donna lo accolse con sanguinosi insulti e calci negli stinchi, urlandogli che di lui le importava meno che della proverbiale panca zoppa e che lo aveva sposato soltanto per poter ottenere la cittadinanza italiana.

Indignato e deluso, il professionista denunciò la moglie per violenza privata e ingiurie continuate, e il vegliardo per favoreggiamento della prostituzione. I due furono processati dal Tribunale, che riconobbe la donna colpevole di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e dichiarò l'improcedibilità dell'azione penale per quell'illecito e anche per l'ingiuria per difetto di querela, e assolse il pensionato per insufficienza di prove. La sentenza venne impugnata dal p.m., e dei poco romantici fiori d'arancio si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Paolich, dove la signora è assistita dall'avv. Muciaccia e il coimputato dall'avv. Verri. Com'è finita? Con la conferma delle impugnate deliberazioni. Moglie e buoi dei paesi tuoi, dicono i saggi, e a ragion veduta. L'uomo che fece questo sciagurato matrimonio non è un vecchio logorato dagli anni e dagli acciacchi ma un giovane professionista. Tuttavia gli è andata come è andata, ed ora si ritrova solo e, per di più, «cornuto e mazziato» il che è veramente troppo.

mir

SEGNALAZIONI

Esame di coscienza di fronte al sacrificio

«Egregio direttore, il giorno del rapimento di Aldo Moro sono state stroncate le vite di cinque appartenenti alle forze dell'ordine, al cui sacrificio nessun giornale dedicherà mai abbastanza spazio. Quale cittadino comune e onesto, poiché alla mia non non più giovane età mai ho avuto alcun rapporto con la giustizia e ho sempre adempiuto gli obblighi imposti dalla legge, voglio esprimere attraverso "Il Piccolo" la mia riconoscenza ai caduti.

«Essi saranno ricompensati con l'ormai consueta medaglia alla memoria e con solenni parole pronunciate alla presenza delle massime autorità dello Stato. La realtà esige ben altro. Non dimentichiamo che in questi anni tutti hanno concorso allo smantellamento dell'ordine morale, giuridico e materiale mancando di rispetto ai suoi difensori.

«Coloro che ci hanno governato e ci governano sembrano ricordarsi dei tutori della legge solo nei giorni di tragedia. C'erano uomini di partito che sino a poco tempo fa reclamavano a gran voce il disarmo della polizia e altri che, in caccia di popolarità o per far mostra di pseudoprogressismo, non lesinavano critiche ingenerose ai custodi dell'ordine.

«Neppure certi magistrati sono esenti da gravi responsabilità, perché è troppo facile assolvere in forza delle proprie convinzioni ideologiche, usando la formula "in nome del popolo italiano".

I frutti d'una certa propaganda si vedono oggi: le forze dell'ordine sono in preda allo smarrimento, i carabinieri si sentono esclusi, gli agenti di polizia vengono accusati di non aver voglia di lavorare e i veri reclusi sono diventati gli agenti di custodia. Grazie per l'ospitalità, Oliviero Pavan».

I pochi apprendisti dell'arte di Figaro

«Care Segnalazioni, nella mia qualità di presidente degli acconciatori per uomo mi pregio rispondere alla segnalazione "apprendisti parrucchieri» pubblicata il 15 marzo.

«In quella nota la carenza di apprendisti nel settore degli acconciatori per uomo viene attribuita alla bassa retribuzione. Premesso che la retribuzione degli apprendisti è stabilita in termini percentuali rispetto alla paga del dipendente barbiere, si impongono indubbiamente delle riflessioni sul motivo per cui il settore è carente di manodopera.

«In tal senso sarebbe ingiusto affermare che la retribuzione del settore che è inferiore a quella di tanti altri non abbia frenato l'avvio di giovani all'attività di acconciatore maschile, ma questa non è stata, a mio giudizio, la causa determinante della carenza di apprendisti. Infatti credo che la carenza di apprendisti sia in primo luogo dovuta al fatto che i giovani per lo più sono rifuggiti dall'intraprendere certi mestieri tradizionali. Questo orientamento era dettato dal sacrificio richiesto dai suindicati mestieri e, dal fatto che per l'appunto dovendo imparare un mestiere non si poteva pretendere di avere una retribuzione al pari di altri settori nei quali il dipendente poteva esercitare nel pieno delle sue conoscenze l'attività assegnatagli.

«Va del resto segnalato che lo stesso problema per lo più si pone per altri mestieri artigiani che viceversa, per non essere sperequati con il settore industriale, hanno dovuto adeguare il livello retributivo degli apprendisti a quello dei dipendenti del settore industriale. Ciò ha determinato a mio giudizio, un freno nell'assunzione degli apprendisti, da una parte per l'alto costo salariale e dall'altra per l'incapacità degli apprendisti di esprimere un'adeguata capacità produttiva corrispondente al livello salariale conseguito. Del resto l'insuccesso della legge 285 sull'occupazione giovanile sta ad attestare quanto sopra affermato.

«Nel caso specifico poi del settore degli acconciatori per uomo era determinante il fatto che la stragrande maggioranza dei dipendenti, dopo aver appreso il mestiere diventano a loro volta artigiani. Indubbiamente la realtà è in continuo mutamento per cui anche il settore degli acconciatori per uomo sta approfondendo la sua professionalità, sviluppando le attrezzature dei laboratori e la dimensione degli stessi, ma rimane il fatto che è necessario sacrificarsi per apprendere il mestiere.

«Di fronte a questi problemi la categoria non è stata per niente sorda, per cui ha impostato unitamente ai colleghi delle altre province il consorzio per la formazione professionale degli acconciatori maschili, femminili e delle estetiste ed affini del Friuli-Venezia Giulia, dove i giovani possono apprendere il mestiere dell'acconciatore. Conseguita la professionalità, indubbiamente il livello retributivo sarà più soddisfacente. Infatti non va sottaciuto che con gli ultimi rinnovi contrattuali sono stati apportati sensibili aumenti retributivi e che risulta necessario un certo arco di tempo per poter dare una sempre maggiore qualificazione alla categoria. Antonio Romanelli, presidente del sindacato artigiani acconciatori per uomo e misti».

A «spazio due»

Nel ringraziare quanti, inviandoci lettere e comunicati scritti a macchina, agevolano il lavoro della redazione e soprattutto quello della tipografia, ci rivolgiamo alla loro gentilezza pregandoli di volersi servire dello «spazio due» e di utilizzare in ogni caso una sola facciata del foglio.

Pochi tassì di sera al Verdi

«Sono abbonata alla stagione lirica del teatro Verdi e l'altra sera alla fine dello spettacolo, non essendo riuscita a salire su uno dei due tassì in servizio, accaparrati da persone più svelte di me, ho dovuto attendere più di mezz'ora l'arrivo di un'altra autopubblica. Il tassista al quale ho domandato le ragioni di questa scarsità di auto, mi ha detto che sarebbe stato utile far presente questo fatto alle "Segnalazioni" affinché, quando termina lo spettacolo al Verdi, ci sia un maggior numero di tassì in servizio. Devo precisare che dopo l'attesa di mezz'ora, abbiamo dovuto prendere il tassì "in condominio" con altre persone. Ringraziando, porgo distinti saluti. Annina Bearzi».

Occhiali trovati e smarriti

Nella parte alta di via Mazzini ho rinvenuto un paio d'occhiali per donna con la montatura rotta e le lenti intatte contenuti in una custodia con una «G» dorata. La smarritrice telefoni al 729128. G.S.

Tra la via Carducci e la via Lavatoio o alla fermata dell'autobus 26 ho smarrito i miei occhiali bifocali. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al 410300. Grazie V.M.

Ancora sulle vicende del «Burlo-Garofolo»

Con le firme del dott. Claudio Germani, direttore amministrativo e dell'avv. Mario Bercè, presidente dell'Istituto per l'infanzia ci perviene questa lettera: «Il consiglio di amministrazione dell'ospedale infantile "Burlo Garolofo" esprime la propria indignazione per gli atti di minaccia e di intimidazione perpetrati sia con scritte all'interno dell'istituto, sia con attentati all'incolumità fisica di medici del nosocomio.

«Il "Burlo Garofolo" svolge una funzione ospedaliera e ambulatoriale che lo rende prezioso alla popolazione e, in particolare, alle classi meno abbienti e ai lavoratori tutti. E' una struttura aperta che si affida pertanto alla civiltà e al rispetto dei propri utenti ai quali riconosce il diritto d'intervento attraverso gli organismi di rappresentanza democratici quali i partiti, i sindacati, gli enti locali, le consulte ecc. Ciò rende l'aggressione tanto più riprovevole in quanto rivolta contro un'istituzione benefica e inerme.

«Nei confronti dei problemi della donna, anche più scottanti come quello, ad esempio, dell'aborto terapeutico, l'ospedale ha saputo e voluto garantire un servizio la cui prestazione trova oggi rarissimo riscontro in altri ospedali italiani. E questo benché il problema abbia causato gravissime spaccature all'interno della stessa classe medica, scossa da polemiche in cui motivi medici ed extramedici hanno spesso prevalso su quelli umani e sociali che il problema presenta.

«Nell'impossibilità di esprimere, per ovvii motivi di competenza e per doveroso rispetto nei confronti della magistratura, un indirizzo univoco a tutti i dipendenti, il consiglio di amministrazione conferma la propria volontà di garantire all'interno dell'ospedale la libertà di tutto il personale medico e non medico, di agire secondo coscienza, tenendo presente quello che è l'obbiettivo supremo da rispettare e tutelare: la salute fisica e psichica dell'assistito.

«A questo scopo il consiglio di amministrazione conferma la propria fiducia nelle direzioni sanitaria e amministrativa, alle quali conferisce il più ampio mandato di azione e d'intervento al fine di evitare disagi ai pazienti e il perdurare di un clima di intimidazione, nei confronti del personale, proveniente dall'esterno che potrebbe compromettere l'efficienza dei servizi dell'Istituto».

A che punto si arriva quando si perde la testa

«Egregio Direttore, la pena di morte già esiste in Italia per le vittime! Urge che venga applicata agli assassini!

«Ecco un metodo sicuro per trovarli: assicurare a quello dei 12 terroristi che faccia la "spia", permettendone la cattura, i seguenti vantaggi: essere considerato "testimone della Repubblica" (analogamente avviene con il "testimonio della Corona" in Inghilterra); impunità e condono totale per tutti i delitti fino allora commessi; almeno 100 milioni di lire "esentasse", passaporto per l'estero con falso nome.

«Per quanto riguarda gli altri 11 terroristi applicare la pena di morte mediante ghigliottina, allo stadio olimpico di Roma (posti in tribuna centomila lire, gli altri salatissimi), commento della televisione con i migliori "speakers"; mettere all'asta le teste dei ghigliottinati e destinare gli introiti ai familiari delle vittime, inclusi, naturalmente i caduti delle forze dell'ordine.

«La pena di morte sarebbe da applicare in un secondo tempo agli spacciatori di droga, ai sequestratori, agli uccisori a qualsiasi titolo senza giustificazioni politiche.

«Credetemi, fa tremendamente male perdere la testa e duole al solo pensarci... con i miei migliori saluti Carlo J. Wojtowicz».

La testa si può perdere anche senza l'intervento della ghigliottina quando ci si lascia travolgere dall'esasperazione. Per combattere i terroristi basti la legge; ma che sia applicata con rigorosa fermezza. Non terrore contro terrore: due torti non hanno mai fatto una ragione.

La sorte dei campeggi

«In questi ultimi tempi ho avuto modo di leggere diversi articoli sulla situazione dei campeggi a Trieste che, a detta dei più, non è affatto felice per la carenza di posti.

«Ho sentito altresì accennare al fatto che due campeggi dell'altipiano sono in via di eliminazione. Se così fosse realmente, il futuro di questo tipo di turismo e di vacanza all'aria aperta diventerebbe impossibile nella nostra regione e soprattutto nel nostro circondario, data l'impossibilità di reperire idonee zone di campeggio ed anche di parcheggio per la stagione invernale. La mia richiesta è quindi rivolta a chi di competenza, affinché confermi o smentisca che i due campeggi "Europa" ed "Excelsior" sono destinati a scomparire.

«Dalla risposta potrà dipendere l'acquisto di una caravan e la scelta di una certa forma di turismo. Ringrazio vivamente per la cortese ospitalità. Distinti saluti. F.F.».

Chi fa da sé

«Lungo la statale 58 tra Opicina e Trieste, ignoti hanno fatto sparire il cartello indicatore con la scritta "Cologna". Segnalato il caso alla locale direzione compartimentale dell'Anas, competente in materia, e successivamente sollecitata la ricollocazione del segnale, a distanza di due mesi nulla si è visto di concreto. Dati gli onerosi impegni dell'ente pubblico mi sono permesso di venirgli incontro sistemando, a mia cura e spese, un cartello seppure di confezione artigianale. S.D.».

LE ORE DELLA CITTA'

Legge 336

Questo pomeriggio con inizio alle 17.30, nella sede dell'Api di Muggia (piazzale Foschiatti 1) si terrà una riunione alla quale sono invitati a partecipare sia i rappresentanti delle associazioni e gruppi aziendali di ex combattenti, sia coloro, che hanno collaborato alla raccolta delle firme per il progetto di legge di iniziativa popolare per estendere a tutti i benefici pensionistici previsti dalla «336».

A Lourdes

Dal 25 al 30 maggio avrà svolgimento il pellegrinaggio militare a Lourdes. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 15 aprile. Per maggiori informazioni si può telefonare dalle 11 alle 12 di tutti i giorni feriali all'Ispettorato infer[illegible] volontarie di Trieste (telefono 755825).

Divieti in mare

In vista d'una gara di tecnica fotografica subacquea che si svolgerà l'8 aprile, la Capitaneria di porto, per prevenire possibili incidenti, ha disposto che dalle 9 alle 13 del giorno della competizione siano vietati, a chi non vi partecipa, il transito e la sosta con imbarcazioni nella fascia di mare antistante la diga foranea «Vittorio Emanuele». Lo spazio riservato alla gara sarà indicato con appositi segnali.

Lezioni di bridge

Ai primi di aprile avranno inizio al Circolo del Bridge di via San Nicolò 6, corsi di bridge per principianti e di perfezionamento. Le iscrizioni si chiudono il 31 prossimo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo (ore 16-20, tel 37096).

Concorso postini

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 69 del 10.3.1978 è stato bandito un concorso per titoli a otto posti di sostituto portalettere alle dipendenze della direzione di Trieste.

Mattioni alla Fidapa

Giovedì 30 marzo, alle ore 18, nella sala (g.c.) del circolo Aquila, in via Rossini 4, Nora Franca Poliaghi presenterà lo scrittore Stelio Mattioni e la sua opera, e l'autore stesso interverrà a illustrarla con la sua parola.

Amici dei funghi

Il consiglio direttivo del gruppo micologico «G. Bresadola», eletto dall'assemblea dei soci ha proceduto alla distribuzione degli incarichi come segue: presidente prof. Renato Mezzena; vicepresidente Omero De Rosa; segretario Mario Fabian; amministratore Giliolo Carli; cassiere Aldo Marcotto; consiglieri Aldo Andriolo, Bruno Basezzi, Bruno Derini e Giuliano Spinazzi. I responsabili dei diversi settori della sezione sono: Giuliani Spinazzi (settore operativo); Omero De Rosa (didattico-scientifico), Claudio Baratti (sistematica), Bruno Basezzi (fotografico), Aldo Andriolo (gastronomico).

Assegni di studio

L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle ha stabilito di assegnare per l'anno scolastico in corso 30 assegni di studio di lire 40 mila ciascuno agli studenti delle scuole secondarie superiori e degli Istituti di istituzione artistica, la cui famiglia risieda nel Comune e abbia un reddito non superiore a 3.300.000 di lire. Le domande devono essere presentate sugli appositi modelli forniti in municipio, entro il giorno 14 aprile.

Termini prorogati

Il Commissariato del Governo ricorda che, non avendo gli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste funzionato regolarmente nei giorni 9 e 10 marzo a causa di agitazioni sindacali, con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 13, dei termini legali e convenzionali, scaduti nei giorni 9 e 10 e nei 5 successivi.

Carta per Mani Tese

Come ogni sabato, oggi tra le 15 e le 17 si ricevono carta e stracci per «Mani tese '76» accanto alla chiesa di San Luigi.

Backgammon

E' in programma per oggi con inizio alle 15.30 all'albergo Excelsior un incontro ufficiale di backgammon tra le rappresentative di Padova, Trieste, Udine e Venezia. Le squadre, formate da tre giocatori ciascuna, si incontreranno a rotazione e gli incontri saranno disputati con videau libero al 17.

Christian Dior cosmetics

Profumeria *«Rosa»*, via San Lazzaro 6, tel. 61762.

ROBERTA via Giulia 25

Riapre... la proprietaria Mara invita le sue gentili clienti e tutte le signore a una visita sempre gradita.

Orvisi

Visto il successo continua la Fiera del treno Rivarossi e del modellismo «Sergal», «Atlantic» e «Mantua Model» a prezzi scontati, fino al 30 marzo. Orvisi, via Ponchielli 3.

Arazzi originali francesi

In diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e Mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

... con Vinicola Udinese

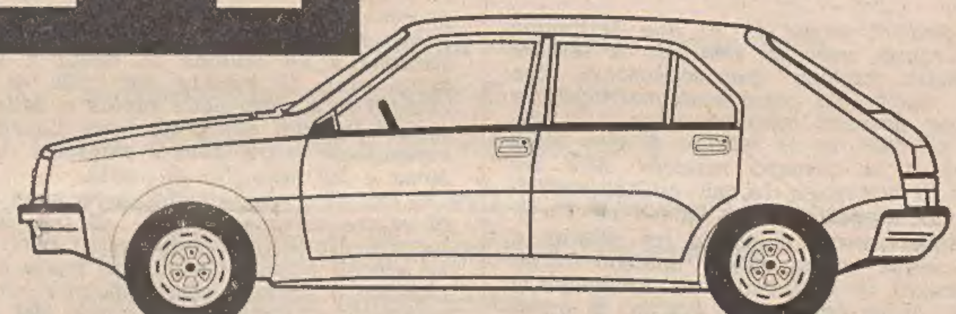
A Pasqua ghe vol el parsuto. I furlani ghe disi la spadule (la spalla). Va messo in aqua freda, e dopo cusinà per quatro ore. Per Pasqua te ocori un vin de classe, de far bela figura: Vinicola Udinese.

Regaliamo L. 880

I Rollschinken convenzionati a L. 3880 al kg; noi, Formaggerie Lombarde, via Carducci 26 ve li diamo a L. 3000 al kg.







INTERESSE PER LE CITTA' PORTUALI

L'Unioncamere e i «nodi» marittimi

Modiano presidente di una commissione di studio

Alla presenza del presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio Silvano Gestri, il dott. Modiano, dallo scorso novembre al vertice dell'ente camerale triestino, è stato insediato alla presidenza della commissione di studio per i problemi marittimi e portuali della suddetta Unione. Prendendo la parola, il dott. Modiano ha voluto soffermarsi anzitutto sugli avvenimenti che hanno di recente sconvolto il Paese, rilevando come la concreta discussione di problemi che interessano l'economia italiana in un settore di fondamentale importanza come quello marittimo-portuale, vuole e deve essere testimonianza della ferma volontà di opporre l'impegno civico a chi intende con imprese criminose e disumane soffocare l'anelito di democrazia e di laboriosità del popolo italiano.

«Considero un particolare onore per me — ha proseguito il presidente Modiano — l'essere stato chiamato a presiedere questa commissione, succedendo in tale incarico al mio predecessore al vertice della Camera di commercio di Trieste dott. Caidassi».

Nel corso della riunione sono stati affrontati tre problemi: è stato effettuato innanzitutto un esame di alcuni aspetti della quarta piattaforma rivendicativa dei lavoratori portuali, destinata ad avere piena applicazione con il 1.o aprile prossimo; è stato in merito ricordato che per la prima volta in tale circostanza i rappresentanti dell'utenza hanno potuto partecipare alle trattative, conseguendo dei risultati notevolmente positivi come ad esempio la possibilità di uscire dallo stretto schematismo previsto dai turni di lavoro. Sono state quindi svolte alcune considerazioni sui risultati della visita effettuata dalla commissione lavori pubblici e comunicazioni del Senato nei principali porti italiani in merito alla quale è stato espresso l'auspicio, per un coordinamento della materia nel suo complesso, di organizzare un incontro fra tale commissione e la commissione di studio dell'Unioncamere. E' stato deciso infine di impostare uno studio in merito al problema della gestione dei porti minori nel contesto di un sistema portuale integrato.

Rassegna delle gallerie

Ariosi

Renato Ariosi alla Comunale. E' l'ottava personale ed è, per certi aspetti, la prima. Non che qui vi siano svolte improvvise, cambiamenti repentini, soluzioni che contraddicono il suo passato. Anzi, qui per la prima volta Renato Ariosi mette pienamente a frutto l'esperienza maturata con prudenza persino eccessiva dal 1955 ad oggi e fa fluire la lievità dell'acquerello nei paesaggi ad olio, così come il pastoso nitore delle macchie ad olio permea di sé le sagome degli alberi scuri acquerellati contro i cieli limpidi e lontani. Ariosi ha vissuto per anni l'arte come conforto del lavoro d'ufficio, adesso la vive nella pienezza della professionalità. Il che comporta scelte maggiormente responsabili che si manifestano già nella scelta dei soggetti concentrati quasi tutti nell'area di Grado, fra le lagune e i lembi di terra che via via s'infittiscono fino ad addentrarsi nella vegetazione fitta della bassa pianura.

Non ha dimenticato però l'amato Carso e quando ci torna gli basta un bozzetto piccino a richiamare il clima dei luoghi e della sua pittura d'un tempo. Ma c'è di più. E' giunto al punto in cui i riferimenti fisionomici vengono sostituiti dalle allusioni poetiche, come nel bellissimo esempio del lontano profilo di Barbana emergente dai fluidi lagunari. Né c'è compiacimento esagerato verso il fugace e l'evanescente dell'acquerello, quanto non c'è ricorso ad effetti virtuosistici nelle onde che si frangono contro gli scogli. Nell'acquerello e nell'olio, nella natura morta floreale e nei paesaggi gradesi e carsici, Ariosi mantiene sempre una sua misura sobria e sicura, non la stilizzazione, non il verismo oltranzista. La pittura, la sua pittura, che non ci auguriamo e gli auguriamo di incontrare di frequente e autentica sempre come lo è in questa mostra.

Fotomostra al «Carso»

Mostra sociale del Circolo fotografico triestino al Circolo «Il Carso». Intelligente e imprevedibile Carmen Crepaz analizza stavolta il meccanismo che mette in essere (e in crisi) le gerarchie dei fotoamatori. E' una cronaca dei lavori della giuria nazionale di Napoli intitolata «Gli inappellabili» (e c'è già la sua sottile ironia, mai cattiva, mai volgare). E' la scena che si ripete puntualmente, ogni volta, ad ogni concorso artistico, fotografia o pittura, poesia o saggistica, è sempre la stessa commedia.

Di Tullio Stravisi abbiamo il nobile ciclo ispirato dagli olivi di Versilia, ma non senza segrete rimembranze nostre, dell'Istria e della Liburnia, con una tristezza che la grandiosità dell'impaginazione e la scultorea resa dei particolari accentuano e consegnano, al di là del fugace fotografare, alla dignità antica dei lavori rurali, qual è la raccolta delle ulive nelle reti stese sotto le piante, le stesse reti che vengono calate in mare dagli stessi pescatori-contadini dei nostri ricordi. Notevole anche il ciclo di Ermanno Comar sulla scuola di pugilato, dove c'è un'interpretazione pronta e sensibile della bonarietà dei maestri e della grinta con cui i ragazzini tentano di superare l'impaccio delle prime schermaglie.

Sono presenti: Silvia d'Angelo, Mario Giovi Marcolini, Gian Berto Furlano, Elvia Battiggi Stabile, Lucio Bidoli, Vittorio Buzzi, Flavio Gregori, Eliseo Lucchina, Sergio Marsi, Piero Segon, Bruno Tosolini e Franco Vaccari.

Per l'Astad

«Pro rifugio animali» alla Sant'Elena. Di volta in volta, con crescente simpatia e con crescente numero di adesioni, questa collettiva di pittura, scultura e grafica raccoglie le opere degli artisti che coltivarono l'animalistica come loro genere prediletto (Tristano Alberti), di quelli che — primissima Pedra Zandegiacomo — sentono con tenerezza la presenza delle bestiole sui quadro e nella vita, degli artisti maggiori — c'è Mascherini ed anche, degli scultori, Carà e Dequel — che diedero a codesta tematica l'apporto innovatore della genialità. Qui, almeno qui, non vi sono contrapposizioni fra i surrealisti, dalla Fonda a Cucek, e i realisti, da Grubissa a Sponza, fra il figurale Rosignano e l'astratto Steidler. Dobbiamo peraltro ricordare le cose che ci hanno fatto pensare; citeremo Giordani, Ponte, la Stravisi, Dambrosi, Kaucich, Russo, Scattareggia, Duiz. Ma non dimenticheremo alcuno dei benemeriti che hanno contribuito all'indispensabile servizio dell'Astad: Aita, Bastianutto, Beltrame, Bomben, Cianciolo, Colautti, Comelli, Creglia, Crivellari, Del Tin, Ducaton, Dusatti, Forzato, Hrelia, Kaucich, Lo Bianco, Lotta, Majer, Manetto, Manuelli, Metallinò, Officia, Pama, Petracco, Polla, Siauss, Spadavecchia, Tedeschi, Toneatti, Tosti, Velikonja, Villibossi, Zanfagnin e Zennari.

All'Endas

Mostra sociale all'Endas. Il primo premio è stato assegnato a Romeo Stocchi-Thomeis, ad indicare così il valore di esemplarità che la chiarezza disegnativa e l'eloquenza del significato dovrebbero avere in un momento di confusione e di disordine. Non da meno, a nostro avviso, il secondo premio, Aldo Rigotti, per una nobile affermazione dei valori propriamente pittorici, tessitura precisa di morbidi toni che collocano la veduta di Valrosandra al di fuori del tempo, dove i segni dell'uomo hanno la perennità della natura. Desiderio Svara ha disancorato il paesaggio metafisico dagli spunti aneddotici ed ha attinto dagli incantesimi di Saffaro la reversibilità fra il corpo e l'ombra, dipingendo il deserto delle piramidi. Manuela Sedmach (Manu) continua sull'onda gioiosa delle sue tarsie policrome. Nel campo dell'incisione si sono affermati Livio Cavezzo e Claudio Cecchini, Carmen Fillini e Loredana Ferenaz.

Non dimentichiamo le presenze d'onore. Primissima Pedra Zandegiacomo, che ha donato il colpo d'ala della sua fantasia geniale, ed anche Livio Grimalda, Emidio Ereditá, Ferruccio Bernini, Renato Borri, che con Arrigo Iesurum e Luciana Millieri hanno giudicato le opere in gara, nonché, fra i fuori concorso, Emilio Primossi.

Ed ora qualche segnalazione nostra, un po' alla rinfusa: Silvio Pecchiari, Edy Triscoli, Aldo Sentieri, Enzo Marsi, Antonella Metti, pittori che speriamo di incontrare o di reincontrare nelle personali allestite dall'Endas. Nella scultura abbiamo Giulio Castagna, gli altri pittori presenti sono: Giordano Baxa, Ondina Brunetti, Bruno Bunz, Bruno Ceccone, Sergio Contini, Antonio Deancovich, Ferruccio Detoni, Renato Furlanetto, Giovanni Giuricin, Rina Grassi, Elvira Kompare, Mino Inchingolo, Brigida Nussdorfer, Angelo Paliaga, Dianella Piazza (Poppi), Lewis Pitcoal, Renato Scherli, Silvano Svara, Antonietta Tossutti-Beltrame, Ettore Turco, Ines Zelesnich.

I. N.

Tutti insieme sul Carso con il Wwf

Il Fondo mondiale per la natura (sezione di Trieste del Wwf) organizza per domenica 9 aprile una manifestazione ecologica che si chiamerà «Tutti insieme in Carso», che ha lo scopo di far conoscere e amare sempre di più il nostro Carso, patrimonio naturalistico unico al mondo.

Il programma comprende un percorso denominato «Sentiero natura» (con partenza e arrivo a Banne, attraverso facili sentieri nella zona Trebiciano-Monte Franco), visite e cori alla Grotta gigante (una visita-concerto alle 9 e una alle 15), giri in pullman (uno al mattino e uno al pomeriggio) in località carsiche tipiche con cori folcloristici, una «Caccia rebus» che avrà inizio alle 14.30 da Bagnoli della Rosandra e si chiuderà nella chiesa di Santa Maria in Siaris con un concerto della «Banda Refolo» alle 17.30 al Rifugio Premuda in Val Rosandra, infine un concorso fotografico che avrà ovviamente per tema il Carso.

Le iscrizioni alla manifestazione si possono fare in via Trento 1 (tel. 31-454) dove c'è la sede triestina del Wwf.

MOSTRE D'ARTE

Sala d'arte «RENA VECIA»
Donota 20
espone
ENZO MARI
Feriali: 18-21 — Festivi: 10-13

FORUM
GALLERIA D'ARTE
Via Coroneo n. 1
«PRESENZE ASSENZE»
di
MARIO RACITI

ALLA GALLERIA TOMMASEO
RENATE BERTLMANN

MOVIMENTATO PROCESSO IN APPELLO A TRE RAPINATORI

Allontanato dal giudice rompe un vetro con un pugno

Il trio aveva arraffato quasi 50 milioni in quattro banche friulane

Le intemperanze e la crisi di nervi di un imputato hanno elettrizzato per qualche momento il processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Paolini, contro tre detenuti, Emanuele Volpi, 22 anni, e Lucio Babato, 24 anni, entrambi da Vigonza di Padova, e Renato Olivato, 22 anni, da Padova.

Nel giro di poco più di due settimane quattro rapine avevano seminato il terrore nella Bassa friulana: due sconosciuti, con il volto coperto da passamontagna e pistole alla mano, avevano fatto irruzione il 21 settembre del 1976, in un istituto di San Donà di Piave e vi avevano razziato oltre tre milioni. Il successivo 24, gli audaci malfattori erano capitati in una banca di Torviscosa, dove avevano rapinato tre milioni e mezzo, cinque giorni dopo, analogo colpo era avvenuto in una banca di Rivignano e la sortita aveva fruttato un bottino di quasi 14 milioni. L'8 ottobre — rievoca il consigliere relatore dott. D'Amato — gli sconosciuti avevano dato l'assalto a una banca di Cervignano, dove avevano rivelato maggiore audacia che nelle imprese precedenti: per avere via libera, avevano, difatti, rinchiuso gli impiegati in una camera blindata. Il bottino di quel colpo era stato di oltre 28 milioni.

Quattro giorni dopo i carabinieri avrebbero raccolto i primi indizi sul Volpi ed avrebbero altresì accertato che, per attuare le rapine, i malfattori si erano serviti di auto rubate. Volpi venne catturato in seguito a un incidente stradale e, vistosi circondato dagli inquirenti, egli tentò, inutilmente, di darsi alla fuga. Dopo di lui venne fermato Babato e, quindi, Olivato, il quale ultimo ammise di avere rubato le auto per conto degli altri due ma ignorando i motivi per i quali avrebbero dovuto essere usate. Per ogni macchina, egli avrebbe percepito un compenso di 200 mila lire.

Dopo qualche giorno, Olivato ritrattò la confessione e gli altri due negarono ogni e qualsiasi loro partecipazione alle delittuose imprese. Al termine dell'inchiesta, tutti e tre furono imputati di concorso in rapina pluriaggravata e continuata, in furto pluriaggravato e detezione e porto di due rivoltelle. Il 6 ottobre dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale di Udine, che condannò Babato a otto anni e due mesi di reclusione e un milione di multa e Volpi a sette anni, 10 mesi e 900 mila di multa. Olivato fu assolto dalle rapine e dalle imputazioni inerenti alle armi e per i furti venne condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e 350 mila lire di multa.

Tutti ricorsero e, alla Corte ripetono ora di essere estranei ai fatti. Il p.g. iniziò la propria requisitoria valutando i ruoli assolti dai singoli imputati e quando tratta la parte inerente a Olivato, costui insorge con piglio polemico e, poiché non desiste dal borbottare, il presidente lo fa riaccompagnare in carcere dai carabinieri. In corridoio, l'imputato si mette a urlare e, con un pugno, sfonda il vetro di una porta. Per tale fatto, il p.g. procederà contro di lui con seperato giudizio.

Uscito Olivato, il dott. de Franco conclude le proprie argomentazioni, sollecitando l'integrale conferma della sentenza di primo grado. Per Volpi, tengono le loro arringhe gli avvocati Toselli di Padova e Franz di Udine, per Olivato l'avv. Cengiarotti da Padova, e per Babato l'avv. Gasperini dello stesso foro.

La Corte riforma parzialmente il giudicato del Tribunale e riduce la pena inflitta a Olivato a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 250 mila di multa. Conferma la sentenza di primo grado per Babato e per Volpi e condanna costoro al pagamento delle maggiori spese processuali.

ELARGIZIONI

In memoria del cap. Roberto Gustini nel II anniv. (25.3) dai genitori 20.000, dagli zii Giordano e Bruno 15.000, dalla zia Pina 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dagli zii Ettore e Anna 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla fam. Fabbri 5000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Fabio Puppi nel XXI anniv. dagli zii Antonietta ed Ervino Puppi 5000 pro Fondo Peressoni (Scuola Tartini) e 5000 pro Parrocchia Sacra Famiglia; da Mariagrazia e Romano Puppi 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria del pittore prof. arch. Giuseppe Chiacigh nell'XI anniv. dalla moglie Rosa e dalle figlie Irene e Maria 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Arturo Trevisan nel XXI anniv. dalla figlia Emilia 3000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria di Giordano Tolusso nel I anniv. (24.3) dalla moglie e figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Capponi nel XV anniv. dalla famiglia 30.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Renato Persici nel VII anniv. (25.3) dalla moglie Gianna 10.000 pro Associazione guardia civica e 10.000 pro Unione naz. ital. reduci Russia.

In memoria di Giuseppino Molinari nell'VIII anniv. /da Claudia Mattioli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Rosito (terzo anniversario) dal marito dr. Antonio Rosito, dalla figlia Mariuccia Rinaldi, dal genero dr. Rinaldo Rinaldi, dai nipotini Giorgio e Cinzia 50.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena, Prima Geriatria, prof. Klugmann.

In memoria del dott. rag. Carlo Vittori nel 13.o anniversario della morte dalla moglie Elfrida 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Domus Lucis.

In memoria di Aristide Bortolini nel XVI anniversario dalla moglie Bianca 5000 pro Centro tumori «Lovenati» e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lucia Tranquilli nell'anniversario da Flavia e Nini 10.000 pro Fondaz. L. Tranquilli.

In memoria di Giuseppe Primavera nell'VIII anniversario dalla moglie 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Zora e Diego da Giutty 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Antonio Rossmann dal condominio n. 7 di via Stock 33.000 pro Unione lotta distrofia muscolare; da Violetta e Nino Sisto 10.000 pro Ass. italiana assistenza spastici: da Alide e Renzo Esposito 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla fam. Violin 10.00 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti.

In memoria dei cari defunti da Natalia Paternà 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Paterna dalla moglie Natalia Paterna 10.000 pro Eca, 5000 pro Centro Tumori e 5000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Lina Ravalico da Franco e Zita 10.000 pro Ass. nazionale marinai d'Italia; da Lena Robba 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer (bambini).

In memoria di Antonio Prasselj da Savino e Marina Brus 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Bidoli da Elvira ed Elda Gallis 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria ddi Egidio Firmiani dalla moglie 10.000 pro Oratorio Salesiano «oDn Bosco» e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla sorella Giacomina 5000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Guido Janni da Ada Franzil 5000 pro Lega Nazionale (Biblioteca Wamba); da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Asilo infantile Tedeschi.

In memoria di Libera Gattengo da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Asilo infantile Tedeschi.

In memoria di Elisa Giugovaz in Giraldi da Odila Drioli e figlie 15.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Emma Perlini ved. Silva da Odila Drioli e figlie 10.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini); dalle famiglie Barduzzi, Bisiani, Flego, Pesaro, Pippan 45.000 pro ospedale lungodegenti.

In memoria di Irma Ziani dalla sorella Alda 10.000 pro Comunità greco orientale (cimitero) e 10.000 pro Ospizio cristiano; dalla nipote Ileana Trassi 10.000 pro Comunità greco orientale (poveri).

In memoria di Gaetano Coana da Romano e Vittorina Silva 5000 pro Fameia Parentina e 5000 pro Centro tumori; da Armanda e Guido Pesaro 25.000 pro Fameia parentina e 25.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Valerio Pesaro 10.000, da Bruno Pesaro 10.000, da Avellino Pesaro 10.000 pro Fameia Parentina; dalla famiglia Fedrigo 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; dalle famiglie Barduzzi, Bisiani, Flego, Pippan 55.000; da Mariuccia ed Egidio Amodeo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Taverna dalla sorella 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Salvatore Perla da G. Malesio 5000 pro Rifugio animali Astad, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Ass. italiana assistenza spastici.

In memoria di Lia Margherita Badiura da Benvenuto Badiura 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Culiat dalla cognata Maria Culiat 30.000 pro ospedale maggiore (rep. neurochirurgico).

In memoria di Riccardo Culiat dalla moglie Maria Culiat 30.000 pro ospedale maggiore (rep. neurochirurgico).

In memoria di Giovanni Serli dalle famiglie Maddaleni, Garbi 25.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.

In memoria di Francesco De Lorenzo da Flora Passante 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Amalia Rovis ved. Spagnoli da Anna Giraldi e figlie 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Morbidelli da Nives Gropardi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aldo e Claudio Silvestri dalla mamma 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Aldo Silvestri dalla moglie e dai figli 20.000 pro Fondo capitano Banelli.

In memoria di Anastasia Novelli da Iolanda Stabel 5000 pro Casa Serena.

In memoria di Giovanna Paron da Mario e Irma 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da S. F. 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nella Bisiani da Nella e Walter Marchi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Cargnelutti da Edes e Mirella Benedetti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Miotto da Lorenzo e Ilaria Muiesan 25.000 pro «Fondo Banelli» e 25.000 pro Anffas; da Piero e Lidia Grego 10.000, dalla famiglia Petrini 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Gildo e Maria Silvestri 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Unione lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Gris da Toselli e Aurelia Gris 20.000 pro Ass. Fac Pio XII, 20.000 pro Eca, 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 15.000 pro chiesa Santa Maria del Carmelo; da Furio e Marina Gris 20.000 da Guido e Irma Spazzapan 10.000 pro Ass. Fac Pio XII; da Donatella e Vanni de Bernardis 20.000 pro Villaggi Sos; da Eugenia Zanier 10.000 pro Asilo Rittmeyer; da Luisa degli Ivanissevich 10.000 pro Anffas; dall'amica Bianca 10.000, da Lucy e Roberto Schugur 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Buttazzoni e Bon 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Otty Labriola 20.000 pro Cri.

In memoria di Giorgina Mustacchi da Pino e Adriana Giubilo 10.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini); da Mario Burlo 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Rossmann dagli amici del figlio Claudio, Luigi e Teresa Nutrizio (Gorizia) 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Greatti da Silvio Rutteri 4000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Bruno Cuderi e famiglia 20.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Gianfranco Schininà da Anita e Giusto Polonio 10.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso; da Elvina Novari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Neda e Luciano Di Brai 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Cesare Radmilli da Tullio e Matilde Avanzini 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Lang Niccolai da Neda e Luciano Di Brai 10.000 pro Unione degli istriani; da Elvina Novari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgia Ressetta ved. Mustacchi dalle famiglie Pierangelini e Vaccari 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare e 5000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo; da Clelia e Marcello Pergami 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arturo Villani da Nicoletta e Lucio Lovisato 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Meri Bellofatto 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Gaetano Coana da Elio Giorio 5000, da Edda Rossi 5000, da Oretta Rossi 5000, da Pierina e Pia Pesaro 10.000, da Manlio e Gina Libutti 10.000 pro Famiglia parentina; da Mario Mosetti 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Adele Toscano in Riva dalla fam. Zimolo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Norma e Luciano Bissoli 10.000, dalla fam. Venturini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Faragona n. Furlani da Lina, Mario, Claudio Furlani 15.000 pro Eca.

In memoria di Giordano Acquavita da chi gli voleva bene 30.000 pro Centro cardiologico Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mario Tabor da Mauro e famiglia 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Gemma ved. Lombardo dalla sorella Marinella Gerusina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Guido Janni dalla dott.ssa Aurelia Gruber-Benco 10.000 pro Adei.

In memoria del com.te Vito Simi, per la S. Pasqua, dalla moglie Armanda 15.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, 15.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare, 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Walter Kulterer da Rita e Guido Fradeloni 10.000 pro Sag (Fondo rifugi) e 10.000 pro Sag (Gars).

In memoria di Antonia Grahor dai nipoti e dai pronipoti Monti e Duda 15.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Opicina - Opere pie).

In memoria di Lina Prodi dalla fam. Tomasetti 10.000 pro Anffas.

In memoria di Michele Spinelli dai colleghi del figlio Raffaele dell'Agenzia Trieste - Lloyd Triestino 42 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nina Gaspardis dagli amici di via de Brigido 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marcedes Olivier ved. Marchiò dalle famiglie Tummolo, Voce e Corsi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Vranich dalla fam. Russignan 20.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici.

In memoria di Mafalda Zassinovich da R. W. 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Mario Bastiani, per la S. Pasqua, dalla moglie 5000 pro Associazione nazionale amici Sos Villaggi del fanciullo d'Italia (Trento).

In memoria di Giuseppina Milos ved. Skerl da Savoia ved. Zuliani 10.000 pri Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Lina e Giuliana Zanini da Narcisa Ustolin 2000 pro Centro tumori.,

In memoria di Giuseppe Miotto da Dorotea Tarboschi 5000 pro Aimc; da Mario e Mariolina Muiesan 20.000 pro Associazione ital. assistenza spastici; da Giulio e Laura Muiesan 20.000 pro Centro tumori; da Fulvio Muiesan 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna e Nerina Miotto 5000 pro Chiesa di Montuzza.

Da parte di Marco e Maria Elettra 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giacomina Righi ved. Callierotti da Gina Macutz 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Edoardo Luisa da Eugenio Accerboni 25.000 pro Borsa studio preside V. Bronzin (Istituto Carli).

In memoria di Naste Novelli dalla fam. Berini 20.000 pro Uildm.

In memoria di Alessandro Mondo da mamma e papà 5000, dallo zio Eligio e nonni 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Salvatore Perla dalle famiglie Flaiban e Di Piazza 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Tomè dai fratelli e sorelle 20.000 pro Famiglia parentina; dal personale della Banca d'Italia 52.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

LE LEGGI FINANZIARIE VOTATE AL CONSIGLIO REGIONALE

Varati i Consorzi garanzia fidi attesi dagli operatori economici

Approvato anche il disegno di legge sull'inquadramento unico del personale in posizione di comodo e trasferito alla Regione

Le altre leggi «passate» al Consiglio regionale nel corso dell'ultima seduta, riguardano rifinanziamenti di precedente provvedimento (n. 24 del 1972) per favorire lo sviluppo della cooperazione e sovvenzioni a favore delle associazioni professionali dei coltivatori diretti e provvedimenti a beneficio della cooperazione e vigilanza sulle cooperative, nonché sull'interpretazione autentica dell'art. 1 della n. 17 del 1970 modificato con la n. 52 del 1971 recante provvedimenti a favore delle imprese artigiane, ulteriori rifinanziamenti, modificazioni e integrazioni; ancora nuove provvidenze per il settore artigiano.

Alla legge 409 (cooperative) di iniziativa giuntale era stata abbinata la discussione di un secondo progetto di legge (n 252) concernente modificazioni e integrazioni per migliorare e sviluppare la cooperazione. Quest'ultima proposta legislativa era dovuta all'iniziativa dei consiglieri Pascolat (Pci), Zanfagnini (Psi), Zorzenon (Pci), Manzon (Psi), Bettoli (Pci) e Volpe (Psi). Relatore Ginaldi (Dc). La proposta social-comunista ha avuto i voti favorevoli dei soli presentatori; astenuto il MF; contrari tutti gli altri gruppi.

Sulle due proposte abbinate hanno discusso Parigi (Msi-Dn), Lonza (Psdi), Zanfagnini (Psi), Micolini (Dc), Pascolat (Pci) e Biasutti (Dc) nonché il relatore Ginaldi e l'assessore Dal Mas (Psdi) preposto al lavoro, artigianato e cooperazione. La 409 di estrazione giuntale è stata approvata a maggioranza; astenuti i soli gruppi Pci e Psi.

L'Assemblea regionale ha approvato, stavolta all'unanimità, due importanti provvedimenti a favore delle aziende artigiane operanti nel territorio regionale. Si tratta dei disegni di legge n. 300 e 410, entrambi presentati dalla giunta. Il primo prevede sia la costituzione di Consorzi provinciali di garanzia fidejussoria il cui fondo-rischi sarà integrato dal contributo regionale sia attraverso agevolazioni per le operazioni di leasing mobiliare posto in essere da imprese artigiane. Il secondo rifinanzia con un nuovo limite di impegno quindicennale di 350 milioni di lire la citata legge regionale n. 17 del '70 che prevede contributi sugli interessi dei mutui destinati al potenziamento dei laboratori artigiani.

Su quest'ultimo punto giova ricordare che la legge regionale di cui sopra è stata oggetto nel corso di questi ultimi anni di ripetuti rifinanziamenti scaturiti dall'esigenza di far fronte contemporaneamente a due distinte ma univoche tendenze, e cioè da un lato l'accresciuto numero delle domande prodotte dalle imprese artigiane che richiedono il beneficio del contributo sugli interessi e dall'altro l'aumentato costo del denaro, che ha portato per tali interventi il contributo regionale alla misura massima concepibile, pari al 7 per cento in ragione d'anno dell'importo del mutuo.

Quanto ai Consorzi garanzia-fidi è istituzione che rappresenta una delle esigenze maggiormente sentite dagli operatori per le difficoltà che si incontrano in tema del reperimento di garanzie nell'accesso al credito a breve termine.

Tutti questi dati sono scaturiti dagli interventi dei singoli consiglieri, sia dalle repliche del relatore Varisco (Dc) e dall'assessore Dal Mas.

Questi gli interventi in aula: Trauner (Pli), Lonza (Psdi), Pascolat (Pci), Morelli (Msi-Dn), Manzon (Dc), Persello (Dc). In particolare Dal Mas, responsabile del settore artigiano, interpretando e facendo proprie le istanze espresse dalla categoria che egli ha profondamente analizzato, ha sostenuto e posto in essere i provvedimenti in questione che in sede di votazione hanno ottenuto l'nanimità del Consiglio, così come avevano ottenuto il pieno favore della Giunta.

Il Consiglio ha altresì approvato, con tutti i gruppi favorevoli, ad eccezione del Msi-Dn che si è astenuto, il disegno di legge riguardante l'inquadramento nel ruolo unico regionale di personale in posizione di comodo e trasferito alla Regione.

Formazione professionale e legislazione regionale: conclusi i lavori

Nella sala degli atti della facoltà di Economia e commercio dell'università di Trieste, si è tenuta la tornata conclusiva dell'incontro di studio dedicato alle questioni della legislazione regionale nel settore della formazione professionale.

L'iniziativa è il frutto della collaborazione dell'istituto di diritto del lavoro dell'università di Trieste e dell'istituto di studi giuridici regionali di Udine. I lavori sono stati introdotti da una relazione del prof. Sergio Bartole, il quale ha riassunto le relazioni dei professori Gianfranco Mor e Luigi Rovelli e gli interventi della prima tornata, tra i quali quelli dei consiglieri regionali Vigini, Fogli, Masutto.

Il prof. Bartole ha illustrato le implicazioni derivanti dall'avvenuta approvazione in Consiglio regionale del noto disegno di legge per l'ordinamento del settore.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

IN OCCASIONE DELLA «GIORNATA» ANNUALE

Bilancio dell'attività dei patronati scolastici

Preziosi apporti sociali, assistenziali ed educativi a favore di numerosi alunni della scuola dell'obbligo

Si è svolta anche quest'anno la «Giornata dei patronati scolastici» che ha avuto lo scopo di mettere in evidenza l'attività sociale, assistenziale ed educativa che essi svolgono a favore degli alunni che frequentano la scuola dell'obbligo.

La manifestazione è stata anche occasione per fare un bilancio dell'attività svolta dai patronati della nostra provincia: somministrazione della refezione scolastica a 138 alunni delle scuole materne ed a 314 alunni delle scuole elementari e medie, per una spesa complessiva di 39.631.000; distribuzione di libri di testo per un importo di 6 milioni a 366 studenti della scuola media inferiore; consegna a 1410 assistiti di 1839 indumenti vari per un importo di 24 milioni 462.000; assistenza sanitaria a 68 alunni per 1.000.000; trasporto di 413 allievi con una spesa di 2.824.000; fornitura di materiale scolastico per le attività integrative e parascolastiche per un importo di 9.612.000 a 1709 alunni. Sono attualmente in funzione 35 sezioni di doposcuola nella scuola elementare, che accolgono 759 alunni ed una sezione con 24 alunni della scuola media; il tutto con una spesa di L. 36.986.000.

L'importo complessivo erogato dai sei patronati della nostra Provincia ammonta pertanto a L. 120.513.000. Somma superiore a quella degli anni scorsi in seguito al passaggio delle attribuzioni amministrative in materia di assistenza scolastica dallo Stato alla regione.

Da rilevare però che la somma resta comunque inferiore alle reali necessità per l'aumento dei costi dei beni e dei servizi, oggetto dell'attività assistenziale, provocato dall'aumento dei prezzi.

Questi risultati sono stati raggiunti grazie alla costante applicazione e dedizione di quanti disinteressatamente operano nel campo dell'assistenza scolastica.

Oltre all'attività dei Patronati scolastici, il Ministero della pubblica istruzione ha fornito i libri di testo a tutti i 16.543 alunni delle scuole elementari, sostenendo una spesa complessiva di circa 85.000.000 e la regione ha finanziato la distribuzione di 3165 buoni libro da L. 10.000 ciascuno per gli allievi delle scuole medie dell'obbligo.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche, sulla Sardegna e Campania poco nuvoloso con nubi cumuliformi locali che potranno dare luogo a isolati rovesci o temporali. Nel pomeriggio tendenza a nuovo aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali. Sulle rimanenti regioni e sulla Sicilia nuvolosità variabile con brevi rovesci e temporali.

Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli o moderati.
Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4,7, 9,1; Bolzano -2, 13; Verona -2, 10; Venezia 3, 12; Milano -1, 13; Torino 1, 13; Cuneo 0, 12; Genova 8, 16; Bologna 0, 11; Firenze 5, 13; Pisa 6, 14; Ancona 5, 7; Perugia 2, 7; Pescara 7, 12; L'Aquila 3, 5; Roma Nord 4, 12; Roma Fiumicino 4, 14; Campobasso 1, 7; Bari 7, 15; Napoli 8, 13; Potenza 0, 7; Santa Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 8, 18; Messina 9, 16; Palermo 13, 15; Catania 9, 21; Alghero 10, 13; Cagliari 10, 15.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 3, 8; Atene 8, 18; Beirut 10, 18; Belgrado 5, 7; Berlino 2, 8; Bruxelles 3, 7; Buenos Aires 18, 23; Cairo 9, 20; Copenaghen 2, 2; Francoforte 2, 8; Gerusalemme 6, 13; Ginevra 1, 7; Helsinki -7, -1; Lisbona 11, 17; Londra 4, 11; Madrid 7, 18; Manila 24, ;3; Montreal -3, 1; Mosca 2, 3; New York 9, 18; Nicosia 10, 15; Oslo -2, -1; Parigi 3, 9; Rio de Janeiro 34, 35; Singapore 24, 34; Stoccolma -5, -2; Sydney 19, 23; Teheran 6, 21; Tel Aviv 12, 18; Tokio 2, 14; Vienna 3, 8.

ULTIMA GRANDE OCCASIONE PER GLI SCIATORI

Pasqua con tanta neve

La stagione sciatoria volge al suo epilogo. Queste festività rappresentano l'ultima grande occasione. In montagna speravano tutti di salvare almeno la Pasqua, dal momento che la stagione non poteva considerarsi certamente buona e soprattutto febbraio aveva fatto il «matto». Ci voleva proprio insomma un gran finale. Le premesse sembrano esserci tutte. E' nevicato nei giorni scorsi in più parti, con il che la neve, dappertutto già abbondante ha acquistato una nuova bianca vernice. Le fredde temperature registrate durante la scorsa notte hanno contribuito poi a rendere il manto ideale per ogni discesa o per una passeggiata con gli sci ai piedi.

Il più cordiale augurio di «Buona Pasqua» troverà in montagna tanti appassionati della neve, che non mancheranno di sfruttare l'ultima grande occasione.

Ed ecco i dati che abbiamo raccolto ieri a mezzogiorno, chiamando le località «battute» dagli sciatori della nostra regione.

AMPEZZO — La pista tiene, si scia dunque ancora. Impianti aperti per queste festività. Tempo che promette bello.

CASERA RAZZO — L'Anas non ha purtroppo ancora aperto la strada innevata dalla Val Pesarina. Si va comunque per Pradibosco, dove si annuncia una non competitiva escursione di fondo per il giorno di Pasquetta, a Ospeai.

CORTINA — Si preannuncia un «week-end» favoloso. Il cielo era ieri sereno. Impianti tutti aperti, temperatura sotto lo zero.

FORNI DI SOPRA — C'è neve in abbondanza e tutti gli impianti sono in funzione. E' agibile la pista di fondo, ed è aperta la piscina, per chi volesse farsi una nuotata, dopo aver sciato.

MATAJUR — L'apertura degli impianti è condizionata dal tempo, ma si guarda a questo fine settimana con maggior fiducia che venerdì scorso.

PIANCAVALLO — Di neve ce n'è proprio tanta. Sono caduti nelle scorse notti altri cinque centimetri. Gli impianti sono tutti aperti e c'è molta animazione per una festosa conclusione della stagione sciatoria. Qualche nuvola su cielo in prevalenza sereno.

PRAMOLLO — Il manto bianco si è ricoperto di altri cinque centimetri. Due gradi sotto, ieri a mezzogiorno. La strada aperta, ma il consiglio è di non dimenticarsi le catene.

RAVASCLETTO (ZONCOLAN) — Impianti in funzione, piste battute. La neve è buona.

SAPPADA — Cielo coperto e temperatura sullo zero. Tutti gli impianti sono in funzione e di neve ce n'è molta.

SAURIS — Impianti aperti tutti e strada percorribile senza catene.

SELLA CHIANZUTAN — Cinque centimetri di neve fresca. Piste come il velluto, battute. Ieri c'era anche il sole.

SELLA NEVEA — Sulla conca Prevala si apre una nuova grande pista. I «gatti» salgono fino alla sella trasportando gli sciatori che vogliono provare l'ebbrezza di scendere per la nuova pista. Sono caduti altri quindici centimetri di neve. Per Pasquetta si annuncia un'invasione di triestini per le gare del Trofeo Tommasini Sport.

TARVISIO — Cielo parzialmente coperto ieri, ma il tempo per sciare è buono. Aperti i consueti impianti a Tarvisio, Cave del Predil e Valbruna. Buona la pista di fondo.

(a cura di Ezio Lipott)

DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO PROVINCIALE DEL PCI

Rossetti: consensi più ampi al Comune e alla Provincia

Necessaria per una salda direzione politica della città la convergenza di tutte le forze politiche democratiche superando le attuali divergenze

L'esigenza di «una salda direzione politica della città, la quale sia frutto di uno sforzo convergente di tutte le forze democratiche» viene prospettata in una dichiarazione al «Piccolo» dal segretario provinciale del Pci, Giorgio Rossetti, che rileva dal canto suo come tale obiettivo viene ricercato dal suo partito «privilegiando tutto ciò che unisce rispetto a quello che ci divide dagli altri per la soluzione dei problemi concreti».

«Alcuni risultati concreti su questa strada — afferma Rossetti — sono stati indubbiamente raggiunti: Trieste si è presentata per la prima volta unita di fronte al governo per le questioni relative all'economia, all'università; ha detto unita "no" al fascismo e al terrorismo; si accinge a discutere unitariamente l'attuazione pratica della parte economica del trattato di Osimo. Però ciò che continua a mancare è una salda direzione politica dei due principali enti locali, il Comune e la Provincia, retti entrambi da Giunte minoritarie, sia pure di segno diverso, che da questa condizione minoritaria sono evidentemente limitate sia sul piano dell'efficienza amministrativa sia su quello dell'autorevolezza politica».

Il segretario Rossetti continua: «Più volte nel corso dei mesi scorsi come comunisti abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a superare questa situazione andando a intese politiche più ampie, o quanto meno ad accordi programmatici. In queste ultime settimane, tenuto conto dell'imminenza della scadenza elettorale e dell'imbarazzo che qualcuno può avere ad andare a un diverso quadro politico rispetto all'attuale, abbiamo sollecitato le altre forze democratiche a un atteggiamento di responsabilità che quanto meno consenta di superare lo scoglio dei bilanci e il voto di giugno, dopo il quale occorrerà sedersi tutti attorno a un tavolo e rimescolare le carte. Con questo spirito noi ci siamo astenuti sul bilancio comunale, presentato da una Giunta che pure ci vede fortemente critici per le sue lentezze e inefficienze e oggi anche per la sua discutibile correttezza per la pretesa che ha avuto di far votare la ridefinizione del bilancio stesso nel giro di qualche ora senza darci il tempo di esaminarlo e di sapere che cosa ne pensavano le consulte rionali».

«Ma al di là delle critiche — rileva il segretario comunista — resta pur sempre il segno dello sforzo che abbiamo compiuto per cercare l'intesa. Ma quale risposta sta venendo da altre forze? La Dc ripete, al di là della polemica contingente, che con il Pci non può fare maggioranze, chiudendo evidentemente gli occhi su quanto è avvenuto a Roma; la stessa Dc afferma la sua disponibilità ad intese programmatiche, ma poi non si capisce perché tali intese non si fanno, visto che tutti dichiarano di volervi accedere.

«Comprendiamo che ormai a tre mesi dal rinnovo del Consiglio comunale non ci sia il tempo per aprire le trattative per questo ente; ma perché non è possibile un'intesa programmatica alla Provincia, che è retta da una Giunta Pci-Psi? Forse che la gravità della crisi generale che travaglia il Paese e ha giustificato la nascita della nuova maggioranza governativa non ha riscontro a Trieste? Sono quesiti sui quali chiediamo risposte precise e chiare, affinché anche l'opinione pubblica possa farsi un'idea corretta».

Nella sua dichiarazione il segretario Rossetti si rivolge anche al Pri, presentatore di una mozione di sfiducia verso la Giunta provinciale di sinistra, per sapere quali siano le proposte repubblicane al di là di una «crisi al buio»: «Non crediamo — dice Rossetti — si possa avanzare l'ipotesi di una Giunta Dc-Pri-Psdi, che avrebbe lo stesso numero di consensi dell'attuale Giunta di sinistra, ma farebbe arretrare tutto il quadro politico provinciale, limitando a tre soli partiti la gestione, sempre minoritaria, della cosa pubblica triestina a scapito di quel coinvolgimento di quasi tutti i partiti costituzionali alla guida della città in questa fase delicata, coinvolgimento che — secondo il segretario comunista — è l'unica condizione per la tenuta democratica di Trieste».

DOPO L'ATTENTATO DELLE BR A TORINO

Solidarietà dei partiti con l'architetto Picco

«Ferma condanna per il vile attentato che ha colpito l'arch. Picco, consigliere regionale del Piemonte ed ex sindaco di Torino» è stata espressa in una nota della segreterie regionale della Dc.

Il segretario Coloni ha manifestato affettuosa solidarietà e auspicio di pronta guarigione al colpito, ricordandone la generosa opera svolta a favore delle popolazioni terremotate del Friuli. La nota conclude: «L'offensiva contro la Dc continua, com'era prevedibile, ma sbagliano coloro che credono di piegarne la forza e l'attaccamento agli ideali di democrazia e di libertà. Fedeli all'insegnamento di Aldo Moro, oggi tutti i democratici cristiani sono mobilitati per dare un forte sostegno all'azione di prevenzione e di repressione della violenza decisa dal governo e attuata con abnegazione dalle forze dell'ordine».

Una nota è stata diffusa anche dalla segreterie provinciale della Dc, con la quale il segretario Rinaldi sottolinea fra l'altro che «come risulta dal messaggio inviato dalle Brigate rosse dopo il rapimento dell'on. Moro, per loro esplicito riferimento l'obiettivo principale dei terroristi è costituito dalla Dc, giustamente individuata, pur nella loro aberrante ideologia, come la forza portante e la maggiore garanzia per la salvaguardia dello Stato democratico in Italia».

Anche la segreteria regionale del Pci ha diramato una nota sul drammatico episodio di Torino rilevando che «evidentemente la risposta di massa data dal popolo italiano dopo il rapimento dell'on. Moro e il massacro della sua scorta non è stato inteso dai gruppi armati terroristici a conferma che essi non hanno niente da spartire con il popolo e con i lavoratori».

«Non ci faremo prendere la mano dall'esasperazione — soggiunge la nota comunista — e siamo pronti a scendere nuovamente in piazza, in numero ancora maggiore di otto giorni fa, siamo pronti a far fronte al folle disegno eversivo in un clima di maggiore unità». Infine, dopo aver espresso solidarietà alla Dc, la nota comunista formula i più fervidi auguri a Giovanni Picco.

Anteprima alle «Generali» di un film norvegese

Ha avuto luogo nella sala convegni delle «Generali» la presentazione, in anteprima per l'Italia, di un documentario di produzione norvegese che illustra un'operazione di salvataggio, — finora unica per la sua eccezionalità, derivante dalla complessità dei problemi tecnici — effettuata nel mare del Nord per il ricupero di una piattaforma per la ricerca petrolifera.

Alla proiezione, indetta dalle «Generali», dalla Ras e dalla Sasa sotto gli auspici della Sezione tecnica trasporti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, presieduta dal dott. Guido Giovannini, è intervenuto un folto gruppo di operatori e di tecnici del ramo marittimo.

Oggi al Rossetti si replica «Malhumor»

Riprendono oggi al Politeama Rossetti, le rappresentazioni di «Malhumor».

Gli orari delle rappresentazioni sono: oggi ore 16 e 20.30, domani ore 16. Si prenota alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Il «Controcabaret» compie quattro mesi



Ha festeggiato il quarto mese di repliche la compagnia «Controcabaret», che ogni giovedì e sabato presenta «Gli osimanti» nella sala dell'Uni di via Pellico 2. Nella foto, da sinistra, Gianfranco Zanutti, Edvige Stolfa, Luciano Bronzi e Milita De Marco in uno degli sketch in cartellone (Foto Ukovich)

Cronache degli spettacoli

2000 anni di storia del Circo nelle 3 piste del favoloso «CIRCO AMERICANO»

DAL 31 MARZO AL 10 APRILE
BORGO S. SERGIO



E' certo che il Circo Americano dopo 2 anni di assenza da Trieste, prima di recarsi in Jugoslavia, nei prossimi giorni si ripresenterà con uno spettacolo completamente rinnovato rispetto alle precedenti esibizioni.

Oltre ai 50 numeri di altissimo livello artistico, quasi tutti inediti per il pubblico italiano, ai 25 elefenti e agli oltre 100 cavalli, fanno spicco soprattutto due stupende parate sceniche alle quali prendono parte oltre 150 artisti.

La prima è dedicata ai personaggi di Walt Disney con Dumbo, l'elefante volante, e la seconda è una autentica apoteosi degli spettacoli circensi intitolata «2000 anni di storia del circo».

Questa grandiosa produzione inizia con la storica corsa delle bighe romane nell'arena del Circo Massimo e attraverso i vari periodi e continenti, culmina con il circo del 2000, cioè il circo nello spazio, dove tre statuari atleti eseguono il loro numero sopra un gigantesco disco volante.

A questo punto la sensazione che prova lo spettatore è quella di essere tra gli «UFO». Anche questa volta il Circo Americano potrà allietarci con i suoi spettacoli, grazie anche alla benevola considerazione delle Autorità, che hanno concesso l' area di borgo San Sergio, con tutti i vari spazi per la sistemazione dello zoo, scuderie e tutte le attrezzature compreso il grande tendone.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.35, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10: Controvoce; 10.35: Non è una cosa seria; 10.55: Beethoven e l'Italia; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Show down; 13.30: Estrazioni del lotto; 13.35: Musicalmente; 14.05: Verticale di sei; 14.30: Europa Crossing; 15.05: Le grandi speranze; 15.40: Rockoco; 17.10: Chitarra e; 17.45: L'età dell' oro; 18.25: E lasciatemi divertire; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Radiouno jazz; '78; 20.10: Dottore buonasera; 20.30: Quando la gente canta 21.05: Globetrotter; 21.15: Contenuto di un continente; 22.35: Musica in cinemascope; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Toh, chi si risente; 9.32: Una casa per Martin; 10: Speciale GR2; 10.12: Premiata ditta Bramieri Gino; 11: Canzoni per tutti; 12: Anteprima di né di Venere né di Marte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: L'ora è fuggita; 14: Trasmissioni regionali; 15: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Gran varietà; 19.50: Si fa per ridere; 21: Concerti dal duomo di Orvieto; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Paris chanson.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 16.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Folkconcerto; 9.45: Tutte le carte in tavola; 10.30: Folk concerto (2); 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per due e per quattro; 14: A toccare lo scettro del re; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 17: Il terzo orecchio; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Cameristica; 22: Itinerari beethoveniani; 23.30: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con Biagio Marin; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Confederazione nazionale dell'artigianato - Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia: I compiti dell'artigianato nella attuale situazione sociale ed economica; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 6, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Motivi su un tema; 9.30: I proverbi della settimana; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Corrispondenza con le nazioni vicine; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate: «La serva Anna», sesta puntata; 14.30: Andiamo al cinema; 15: Tutti in gara; 16.30: Il mondo intorno a noi; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «La leggenda della croce»; 18.45: La chiesa e il nostro tempo.

TV RETE 1

12.30 «Check-up», un programma di medicina.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
17.00 Alle cinque con Giuliano Canevacci. ✻
17.05 «Apriti sabato», 90 minuti in diretta - «Un "Po" di naïf: il mestiere dell'ingenuo». ✻
18.35 Estrazioni del Lotto. ✻
18.40 Le ragioni della speranza; riflessione sul Vangelo.
18.50 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. ✻
19.20 La famiglia Partridge: «Il morso tra i denti». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Un albero verso il cielo», telefilm. ✻
22.00 «I bambini e noi», 4.a punt. - «Dal Sud al Nord».
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 Il tesoro del castello senza nome: «Sulla traccia giusta», regia di Pierre Gaspard Huit, telefilm. ✻
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Tg2 - Bella Italia» - Città, paesi, volti e cose da difendere; rubrica settimanale. ✻
14.00 «Scuola aperta», settiman. di problemi educativi.
14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero. ✻
17.00 «Sabato due», un programma di C. Savonuzzi.
17.35 Estrazioni del Lotto. ✻
17.40 Tg2 - Sportsera. ✻
18.00 In diretta da Orvieto: «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi, orchestra e coro della Rai. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Il giardino dei ciliegi» di Anton Cecov, con V. Cortese, M. Guerritore, ultima parte. ✻
22.05 «Il caso Lindbergh», 2.a parte - «Il processo». ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: Canta Mahir Palos; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Su e zò per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Orchestra attrazione Borghesi; 14.30: Notiziario; 14.33: Il LP della settimana; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: Edig Galletti; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

9.55: In Eurovisione da Belgrado: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio - Gruppo B - Svizzera - Ungheria; 14: Da Bellinzona: Perché il dissenso?; 17: Per i ragazzi: Top; 17.35: Il piccione Walter - Telefilm della serie «L'isola di Gilligan»; 18: Telegiornale; 18.05: Pop hot; 18.30: Sette giorni; 19.10: Telegiornale; 19.25: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.30: Il vangelo di domani; 19.45: Scacciapensieri - Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: David Re - Lungometraggio - Regia di David Lowell - Rich; 22.20: Telegiornale; 22.30: In Eurovisione da Glasgow (Gran Bretagna): atletica - Cross-country - Campionato del mondo.

TV Capodistria

15.45: Telesport - Calcio - Belgrado: Radnicki - Borac; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Jennie», romanzo sceneggiato; 21.45: «Il nazismo», documentario; 22.25: «La bionda vagabonda», film.

TV Lubiana

8.05: TV dei ragazzi; 11.25: Studi universitari: matematica; 15.35: Telesport - Calcio - Belgrado: Radnicki - Borac; 17.40: Orizzonti; 17.50: Film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Paul Gaugin» romanzo sceneggiato; 21: Documentario; 21.30: Telegiornale; 21.45: La TV e i telespettatori; 22.25: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio: Jugoslavia - Romania.

TV Zagabria

10: TV scuola; 15.05: Trasmissioni per i giovani; 15.35: Campionato di calcio: Radnicki - Borac; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Assassinio in nome della legge», film; 20.50: Varietà musicale; 22.40: Telegiornale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il giardino dei ciliegi

«Il giardino dei ciliegi» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) - seconda e ultima parte del programma presentato dalla Rai e dal «Piccolo» di Milano. Messo in scena per la prima volta, con questa edizione, nel maggio di quattro anni fa al «Piccolo» di Milano, «Il giardino dei ciliegi» ha compiuto una lunga e fortunata «tournee» in Italia e all' estero riscuotendo comunque successo di pubblico e positivi giudizi della critica. La proposta del «Giardino» si inquadra nell'accordo raggiunto fra la Rai e il «Piccolo» per la ripresa di alcuni spettacoli particolari.

* * *

«Un albero verso il cielo» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) - Questo telefilm, diretto da Oliver Howes, racconta la triste storia di un ragazzo di dodici anni, John Summer (la vicenda si svolge in Australia verso il 1942), il quale vive nel terrore di dover subire un'operazione per una grave atrofia muscolare che gli ha bloccato una gamba. I fratelli del ragazzo si trovano in Francia a combattere. Un giorno John, approfittando di essere rimasto solo in casa, si toglie l' apparecchio ortopedico e, con la forza della disperazione, riesce a salire sulla cima di un albero. Tutto il paese accorre, temendo per la vita del ragazzo. Il capo dei pompieri sale a sua volta sull'albero credendo che John sia in difficoltà ma rimane con il piede incastrato fra i rami. Sarà John a salvarlo. Naturalmente il ragazzo non avrà più bisogno dell'intervento chirurgico.

* * *

«Il caso Lindbergh» (Rete 2 - ore 22.05 - colore) - comincia il processo per il rapimento di Charles «Baby», il figlio del grande trasvolatore dell'atlantico.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-C) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Giovedì alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-F) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 e 20.30, Aldo Giuffrè e Anna Mazzamauro in «Malhumor» di Maurizio Costanzo. Regia di Aldo Trionfo. Sconto del 20 p.c. agli abbonati — Prenotazioni Biglietterie Centrale di Galleria Protti. Domani ultima replica.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 16 e 20.30 «Le donne gelose» di Carlo Goldoni. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, telefono 764327) — Oggi alle ore 18, 20, 22: «Il re dei giardini di Marvin» di B. Rafelson, con J. Nicholson, B. Dern, E. Burstyn.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 15.30, 17.45, 20, 22.15. Dopo «L'ultimo spettacolo», «Ma papà ti manda sola?» e «Paper Moon», Peter Bogdanovich presenta il suo capolavoro: «Vecchia America», con Ryan e Tatum O'Neal, Burt Reynolds. Due ore di divertimento per chi ama il buon cinema. Technicolor per tutti.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Quando c'era lui... Caro lei». L'ultimo successo comico con Paolo Villaggio e Maria Grazia Buccella. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Ritratto di borghesia in nero». Ornella Muti, Senta Berger. V.m. 18 a.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Piedone l'Africano» con Bud Spencer, Warner Pochat ed Enzo Cannavale.

GRATTACIELO. 15, 17.20, 19.40, 22.10. Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vederi il film dall'inizio. Sospese tessere e biglietti omaggio a qualsiasi titolo rilasciati.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Pericolo negli abissi». Il più violento ed eccitante film di Bruno Vailati. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.15, 22.15: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney.

RITZ. 16, ult. 22.15: «La mazzetta» con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Paolo Stoppa. Vietate le tessere. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Feste allegre cor «Io, Beau Geste e la Legione straniera». Il comicissimo e stravagante technicolor interpretato da Marty Feldman («Frankenstein junior»). Straordinario successo.

CAPITOL. 16. Clint Eastwood è l'ottimo interprete del technicolor «L'uomo nel mirino». L'attanagliante trama e il ritmo serrato del racconto, fanno di questo film un classico del genere poliziesco. V.m. 14 a.

CRISTALLO. 16. Eccezionale film per Pasqua. Il thrilling del mare che non dimenticherete mai «Il triangolo delle Bermude» con John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16, ult. 20: «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Technicolor. Sino a nuovo avviso sospesi tessere e omaggi.

IMPERO. 16.30. Come W. Disney, meglio di W. Disney: da oggi il divertente, bellissimo technicolor, «La grande avventura» che tanto successo ha riscosso in tutto il mondo, interpretato da R. Logan e S. Shaw.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor. Un giallo avvincente «La ragazza dal pigiama giallo». Ray Milland, Dalila Di Lazzaro, Michele Placido, Howard Ross, Mel Ferrer. Regia F. Magherini. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 14 a.

ABBAZIA. 16: «Roulette russa». Travolgente poliziesco a colori con G. Segal e C. Raines. Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il più recente cartone animato della serie di Paperino e Compagni di Walt Disney: «Paperino & C. in vacanza». Divertentissimo, parlato in italiano. Segue «Il levriero picchiatello» di W. Disney.

ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Enrico Montesano. V.m. 14 a.

ASTRA. 16.30: «Herbie al Rally di Montecarlo». Divertente technicolor di W. Disney con Dean Jones e Julie Sommars. Per tutti.

IDEALE. 16: «La pietra che scotta». Con Robert Redford, George Segal. Spettacolare capolavoro. Technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «L'ultima follia di Mel Brooks». Il film più comico degli ultimi 50 anni con Mel Brooks, Marty Feldman, Liza Minnelli, Paul Newman, Burt Reynolds, James Caan. Technicolor per tutti.

RADIO (tel. 793008). 15.30, 19.20 (chiusura cassa 20.45): «I 10 Comandamenti». Il capolavoro di Cecil B. Mille

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Impero V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Signore e signori buonanotte» con Senta Berger, Manfredi, Mastroianni, Tognazzi, Gassman, Villaggio e Gabriella Farinon; per la regia di Comencini, Loy e Monicelli. Un cast eccezionale di attori per un film di grande successo. Technicolor per tutti.

VOLTA. 16, ult. 21: «Ben Hur» con Charlton Heston, Jack Hawkins. Il colosso della cinematografia vincitore di 11 premi Oscar. Capolavoro. Technicolor.

UDINE

ODEON. 16: «Uomini si nasce e poliziotti si muore». V.m. 18 anni.
ARISTON. 16: «La malavita attacca... la polizia risponde». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Incontri ravvicinati».
CENTRALE. 16: «Ritratto di borghesia in nero». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «L'insaziabile». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'idolo del male».
DIANA. 18: «Il furore dalla Cina colpisce ancora».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Allegro non troppo». Una fantasia di musica e colori di B. Bozzetto.
CORSO. 17.15-22: «Quando c'era lui... caro lei!», con Paolo Villaggio, Orietta Berti. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «La mazzetta» con N. Manfredi e U. Tognazzi. Colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Marcellino pane e vino» con Pablito Calvo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Mac Arthur, il generale ribelle» con Gregory Peck. Scope a colori.
PRINCIPE. 16.30 - 20.30: «Via col vento» con Clark Gable e Vivien Leigh. Scope a colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Pinocchio» di Walt Disney. A colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Piedone a Hong Kong» con Bud Spencer. Comico-avventuroso. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Guerre stellari» con Mark Hamill, Alec Guinness. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Spirale di nebbia». Un film altamente drammatico con M. Bro chard. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Il colosso di Rodi» con L. Màssari e G. Marchal.

RONCHI

RIO. «L'inquilina del piano di sopra». Prima visione di zona.
EXCELSIOR. «Gulliver nel paese di Lilliput».

PALMANOVA

ITALIA. «La valle dei comanches».
GARIBALDI. «La banda del gobbo». Poliziesco con T. Milian.

SAN DANIELE

T. CICONI. «Charleston». Avventuroso con Bud Spencer.

CASARSA

ROMA. «Ecco noi per esempio...» con A. Celentano e R. Pozzetto.

PORDENONE

VERDI. 16: «La mazzetta».
CRISTALLO. 16: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
SUPERCINEMA. 16: «Scherzi da prete».
CAPITOL. 16: «Interno di un convento». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. 18: «Le braghe del padrone».

SACILE

NUOVO. «Guerre stellari».
ZANCANARO. «In nome del papa re».

MANIAGO

VERDI. «La bandera». (Marcia o muori).
MANZONI. «Io, Beau Geste e la Legione straniera».

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

ITALIA. «Paolo il caldo». V.m. 18 a.
GARIBALDI. «Il supercolpo dei cinque dobermann d'oro».

ZOPPOLA

ITALIA. «Ancora una volta a Venezia».



RISTORANTI E RITROVI

AL CAMPANON
SI CENA DALLE 19 ALLE 02 CON SPECIALITA' Dopo teatro - Via S. Giusto 2, telefono 726286; si accettano prenotazioni per Pasqua.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Stasera dalle 21 con l'orchestra: IL MOLINO DEL PO. Ingresso lire 3000.

GRANDE ATTRAZIONE AL PARADISO
Domani pomeriggio e sera attrazione spettacolo con: LE PICCOLE ORE, il complesso della trasmissione televisiva SCOMMETTIAMO? e dei successi discografici: BAMBINA MIA, VOGLIO AMARTI COSI' ecc. Ingresso lire 3000.

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4, tel. 31643. Seralmente orchestrina. Servizio dopo teatro.

BIG - BEN CLUB
La direzione informa che lunedì 27, il locale rimarrà aperto.

RISTORANTE PIZZERIA IPPODROMO
Aperto seralmente dalle 17 alle 01. Si accettano prenotazioni per il pranzo pasquale, Tel. 767613.

LA PIZZERIA TAVOLA CALDA (EX POLO)
Viale Miramare n. 31. Vi attende con le sue specialità. Prenotazioni telefono 418748.

TRATTORIA PIZZERIA ALLA CASA ROSSA
Via San Lorenzo in Selva 154, tel. 827360. Specialità pasquale agnello allo spiedo, gnocchi e cannelloni alla sorrentina e prosciutto arrosto fatto dalla casa — la vera pizza alla napoletana e pane casareccio. Si accettano prenotazioni telefoniche.

TRATTORIA ALLA FERRIERA
Giardini 67, tel. 815267. Specialità pasquali. Canelloni di ricotta e spinaci, agnello - gelatina - prosciutto al forno, per lunedì 27, Pasquetta, prenotazioni telefoniche.

RISTORANTE TRIESTE
STAB. BALNEARE PUNTA SOTTILE — Annuncia la riapertura il 26 marzo. Accettansi prenotazioni feste pasquali. Telefono 271192.

DA GIGI — Statale 202
Ex Dazio aperto tutti i giorni, escluso mercoledì, tel. 213131.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle 21 in poi.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Seralmente dalle 21 con la disc-jockey internazionale LINDA. Telefono 41861.

IL RISTORANTE «SERENA» — GRADO
E' riaperto dall'11 marzo. Favorevoli settimane di pensione con la «Promotion 2001». Per prenotazioni, telefonare (0431) 80697.

NIGHT CLUB PIM POM — GRADO
Informa alla sua clientela la riapertura il 1.o aprile 1978. Ballo tutte le sere sino le 4 e streap-tease.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI's — GRADO
Vi attende con le sue note specialità napoletane ed i suoi piatti marinari. Accettansi prenotazioni per le festività pasquali. Telefonare al 0431/81695.

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA
Ore 21 con il disc-jockey Stefano - American Bar - Chiuso mercoledì.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera con i Santa Fè Band.





BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SELETTIVI SPUNTI DI RIPRESA

MILANO — *Selettivi recuperi con scambi in diminuzione. Superato l'impatto dei negativi risultati di esercizio denunciati da diverse società del gruppo Montedison, il mercato ha denotato un comportamento più equilibrato con selettivi spunti di ripresa. Tale andamento è stato favorito, oltre che dalle minor pressioni delle vendite anche da qualche intervento tonificatore e dall'attesa per le delibere del consiglio di amministrazione della Fiat. Proprio in merito a questa delibera sono state fatte nuove illazioni che, pur non avendo una conferma ufficiale, hanno avuto un certo seguito accentrando i pochi affari sui valori del gruppo Fiat (Fiat priv. +1,8 p.c., Ifil +1,6 Fiat ord. +1 p.c. e Ifi priv. +0,6 p.c.).*

L'attività è risultata tuttavia molto modesta, tanto che le operazioni per la compilazione del listino sono state portate a termine in tempi molto brevi. Le Anic (+3,8 p.c.), Viscosa priv. (+3,6 p.c.) Sai (+2,4 p.c.), Aedes e Toro priv. (+2,3), le due Olivetti, Breda e Comit (+2 p.c.), seguite dalla Italia Ass. e Centrale. Migliorie superiori all' 1 p.c. hanno conseguito poi le Montedison, Bastogi e Generali, mentre le Viscosa ord. hanno perso pochi punti. In ulteriore rialzo le Centenari e Zinelli (+15,7 p.c.).

Cedenti invece le C. Erba priv. —5,9 p.c., Linificio Risp. —4,4 p.c., Agricola —4 p.c., Liquigas priv. —3,7 p.c., Ercole Marelli —3,5 p.c. e Cascami —2 p.c.

In conclusione, nonostante una evidente rarefazione delle presenze nel salone delle contrattazioni, in quanto molti operatori hanno anticipato il lungo week-end pasquale, e nonostante una modesta attività sul piano delle conclusioni, il mercato ha dimostrato una buona volontà operativa correggendo alcune cedenze che avevano rispecchiato in modo troppo accentuato i riflessi di situazioni settoriali obiettivamente difficili come quello dell'industria chimica. Peraltro non va dimenticato che subito dopo le festività la Borsa dovrà affrontare la scadenza della definitiva sistemazione dei conti del concluso ciclo operativo.

Intonazione resistente con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

La media del rendimento delle obbligazioni italiane, nell'intera settimana, secondo i calcoli di Mediobanca, è stata 14,064 con una variazione dello 0,09 per cento in diminuzione rispetto alla precedente settimana. La media mobile del mercato obbligazionario, retrocalcolata di 26 settimane, è stata 14,33 con una variazione in diminuzione dello 0,14 per cento (14,13 con variazione —0,21 per cento in base alle ultime 13 settimane).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 240.000.000; obbligazioni 1 miliardo 532 milioni; azioni 3 milioni 301.275.*

DOPOBORSA: Senza scambi.

[illegible]

Assicuratrice Italiana 128500, Generali 36750, Ras 54000, Anic 110, Liquigas 58, Liquigas priv. 51, Liquigas risp. 48, Montedison 140, La Rinascente 38, La Rinascente priv. 25, Gerolimich 2350, Premuda 370, Sip [illegible], Tripcovich 24550, Bastogi 430, Finmare 68, Finsider 77, Pirelli SpA [illegible], Sme 224, Stet 1900, Beni Stabili 1960, Generale Immobiliare 77, Fiat 1980, Fiat priv. 1675, Dalmine 254, Italsider 128, Terni 80, Lane Marzotto priv. 1020, Snia Viscosa 550, Snia Viscosa priv. 345, Patriarca 2800.

Lira in vantaggio su tutte le monete

ROMA — La lira chiude la settimana in vantaggio su tutte le principali monete: in sette giorni ha guadagnato 28 lire sulla sterlina, oltre 8 lire sul franco svizzero, una lira e mezza sul marco, poco meno di una lira sul dollaro, mezza lira sul franco francese.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 880-890 franco svizzero 462-465, marco tedesco 433-437.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 467-472, franco francese 184-187, marco tedesco 426-430.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24 3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-1/4	7-1/4	7-1/2
Sterlina br.	7-1/2	7-1/2	7-3/4
Franco sviz.	5/8	3/4	1
Marco ger.	3-5/8	3-1/2	3-1/2

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 24 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**182,78**	**(+ 3,30)**
Hongkong	**179,18**	**(+ 3,21)**
Londra	**179,30**	**(— 0,05)**
New York	**179,30**	**(— 0,05)**
Milano	**184,84**	**(+ 3,79)**
Parigi	**180,31**	**(+ 1,39)**
Zurigo	**180,62**	**(+ 0,50)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,39	—
Europrogr.	frsv.	139,72	—
Fonditalia	doll.	9,98	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	9,01	—
Italfortune	»	7,41	7,85
Interitalia	lire	9049	9239
MediolanumS.	doll.	9,84	10,69
Management	lire	6227,63	—
Rominvest	doll.	9,83	10,62
Italunion	»	6,42	7

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23-3	24-3
Alimentari e agricole		
Alivar	880	878
Bonifiche Ferraresi	5030	5025
Buton	3260	3300
Chiari & Forti	1141	1141
Eridania	1538	1558
Imm. Vittoria	4710	4700
Ind. Buitoni Perug.	1370	1390
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	112
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15780	15830
Assicuratrice Ital.	125500	128500
Ausonia	840	842
Bowring	1460	1460
Comp. Ass. Milano	6650	6580
» » » pr.	3000	3000
Comp. Latina	650	640
Comp. Latina priv.	340	342
Firs	2980	2995
Generali	36350	36750
Italia Assicurazioni	16800	17100
L'Abeille Italiana	7050	7250
Fondiaria Incen.	5355	5450
La Fondiaria Vita	13750	13800
RAS	53950	54200
SAI	5350	5480
Toro Assicuraz.	6140	6040
Toro Assicuraz. pr.	3011	3080
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14100	14380
Banco di Roma	11560	11560
Banco Lariano	5800	5840
Credito Italiano	2110	2121
Cred. Varesino	2680	2680
Interbanca priv.	11200	11201
Mediobanca	32210	32500
Cartarie - Editoriali		
Binda	1200	1190
Burgo	4610	4615
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	285	285
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	630	—
Cementi - Ceramiche		
Cementir	599.50	599.50
Cer. Pozzi	98	—
Eternit	630	630
Eternit priv.	917	917
Italcementi	10300	10310
Richard Ginori	—	98
UNICEM	3260	3265
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	104	108
Brioschi	13500	13500
Caffaro	279	283.50
Carlo Erba	655	652
Carlo Erba priv.	420	395
Italgas	640	636
Lepetit	12560	12550
Lepetit priv.	12620	12640
Liquigas	58	51,50
Liquigas priv.	53.50	48
Mira Lanza	15350	15500
Montedison	138	140
Napoletana Gas	329	329
Perlier	285	277
Petrolifera Italiana	545	545
Pierrel	285	280
Rumianca	1230	1230
Saffa	4081	4095
Siossigeno	7750	7770
Commercio		
La Rinascente	38	37.50
La Rinascente priv.	24.75	25
Silos di Genova	1850	1840
Standa	1650	1636
Comunicazioni		
Alitalia	3050	2940
Alitalia '76	—	—
Ausiliare	4060	4060
Aut. Torino-Milano	895	890
Italcable	2885	2885
NAI	555	578
Nord Milano	383	400
S.I.P.	1516	1521
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	390	388
Marelli E.	—	169.75

TITOLI	23-3	24-3
Pan Electric	—	—
Superfila	4678	4700
Tecnomasio	302	300
Finanziarie		
Agricola	1325	1271
Bastogi	426	431
Centrale	3568	3620
Fin. Ernesto Breda	1359	—.—
Finmare	68	—
Finsider	77,25	77
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	856	856
Gim	1925	1925
I.F.I.	2186	2198
I.F.I.L.	4120	4190
Invest	1450	1455
Mittel	871	870
Part. Fin.	1850	1850
Pirelli & C.	—	2200
Pirelli S.p.A.	1020	1030
Riva Finanziaria	4345	4350
Sarom	875	875
S.M.E.	225	224
Stet	1883	1900
Svil. Bon.	4000	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1260	1290
Beni Imm. Italia	321	321
Beni Imm. It. pr.	—	160
Beni Stabili	1972	1961
Certosa	—	—
Coge	780	780
Condotte d'Acqua	662	657
De Angeli Frua	4050	4100
Finrex	3755	3755
Gen. Immobil.	77	77
Iniziativa Edilizia	3800	3800
Isvim	1655	1655
La Milano Centrale	23650	23650
Risanamento	2920	2905
Sifa	558	560
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1970	1990
FIAT priv.	1668	1699
Franco Tosi	12010	12035
Gilardini	3400	3398
Nebiolo	273	274
Olivetti	1067	1090
Olivetti priv.	846	864
Westinghouse	9930	9850
Worthinghton	2565	—
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	900	900
Dalmine	256	254
Falck	3430	3481
Falck priv.	3160	3171
Ilssa Viola	1380	1390
Italsider	126.50	128
Magona	1661	1677
Pertusola	1750	1705
SMI	1980	1955
Terni	80	80
Trafilerie	485	485
Tessili		
Centenari e Zinelli	65	76
Cantoni	3350	3300
Cucirini	2765	2785
Cascami Seta	4300	4210
Fisac	1220	1221
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	320	320
Marzotto priv.	1025	1020
Montefibre	103	103
Montefibre priv.	189	189
Olcese Veneziano	42.50	42.25
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	550	547
Snia Viscosa priv.	333	345
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8300	8350
Diverse		
Acqua Marcia	1820	1810
Acqu. De Ferrari	1392	1400
Acque Potabili	605	600
Calz. di Varese	3930	3930
C.I.G.A.	870	873
C.I.R.	7755	7700
Pacchetti	33.50	33
Rejna	—	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	529	529
Trenno	1486	1486

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-3	TITOLI		24-3
Rendita	5%	72.40	Pubbl. Ut.	5,50%	91.70
Prest. Red. '34	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.05
Ricostruzione	3,50%	95.50	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Redim. Trieste	5%	98.50	» » Montec.	6%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B	7%	80.—
Redimibile '54	5%	96.10	» Ind. ss. C	7%	81.10
Edil Scol. '67	5,50%	87.35	» Ind. ss. D	7%	80.35
» » '68	5,50%	83.50	» Ind. ss. E	7%	78.20
» » '69	5,50%	78.60	Isveimer VII	5,50%	77.10
» » '70	6%	78.40	» VIII	5,50%	99.70
» » '71	6%	74.70	» IX	6%	96.50
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	98.50	» X	6%	94.55
» » » '79	5,50%	99.60	» XI	6%	92.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.80	» XII	6%	90.35
» 1979 nov.	5,50%	95.45	» XIII	6%	88.25
» 1980 nov.	5,50%	89.10	» XIV	6%	85.10
» 1982 nov.	5,50%	79.40	» XV	6%	84.10
» 1978 quadr.	7%	99.80	» XVI	6%	81.50
» 1979 I quadr.	9%	96.50	» XVII	7%	82.15
» 1979 II quadr.	9%	94.50	» XVIII	7%	81.60
» 1980 quadr.	9%	93.85	» XIX	7%	78.50
» 1981 quadr.	10%	94.10	» XX	7%	77.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.60	Enel 1965 II	6%	75.60
» » 68/88	6%	72.90	» 1966 I	6%	79.20
» » 70/80	7%	71.40	» 1966 II	6%	76.—
» » 71/86	7%	79.85	» 1967	6%	76.95
IMI XXII	5%	97.40	» 1968 I	6%	72.80
» XXIII	5%	85.60	» 1968 II	6%	71.10
» XXIV	5,50%	81.80	» 1969 I	6%	72.35
» XXV	6%	85.55	» 1969 II	6%	69.35
» XXVI	6%	73.20	» 1970	7%	69.75
» XXVII	6%	69.—	» 1971	7%	83.80
» XXVIII	7%	74.80	» 1972/87	7%	83.30
» XXIX	7%	74.75	» 1972/92	7%	79.—
» XXXI	7%	94.20	» 1973/93	7%	70.20
» XXXII	7%	84.85	» 1974 Ind.	8%	68.40
» XXXIII	7%	75.—	» 1975	10%	119.60
» XXXIII opt	7%	78.93	» 1975 II	10%	93.10
» XXXIV	7%	69.50	» 1974	9%	91.10
» XXXV	7%	75.55	» 1975	9%	83.90
» XXXVII	7%	67.25	» Europa	6%	92.10
» XXXVIII	7%	68.40	E.N.I. '64-'79	6%	74.50
» XXXIX	7%	70.05	» '65-'80 II	6%	96.90
» XL	7%	94.—	» '66-'81	6%	93.35
» XLI	8%	72.45	» Gela	5,5%	90.10
» XLII	8%	68.60	» Sud '61-'78	5,5%	94.70
» XLIII	8%	84.90	» » '61-'80 IV	5,5%	97.40
» XLV	8%	81.20	» » '62-'81 V	5,5%	89.95
» serie sp.	6,50%	85.75	» » '62-'81 VI	5,5%	87.—
» XLVIII	10%	87.95	» » '63-'78 VII	5,5%	89.30
» L	10%	93.—	» » '63-'78 VIII	5,5%	97.30
» Interfund	8%	86.50	» » '64-'79 IX	6%	95.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.50	I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» » »	5,50%	60.90	» '59-'79	5,50%	99.—
» » »	6%	59.35	» '60-'80	5,50%	91.15
» » »	7%	63.—	» '61-'86	5,50%	71.30
COP ss. I	6%	80.60	» '63-'83	5,50%	81.10
» ss. II	6%	77.20	» '64 '82	6%	87.20
» ss. III	6%	76.—	» '65-'83	6%	82.05
» ANAS '66	6%	59.70	» Alfa R.	7%	76.05
» ANAS '72	7%	62.60	» Stet	7%	80.50
» Dotaz. I	6%	79.—	Autostr. C.C. '63	5,50%	67.—
» Dotaz. II	6%	75.50	» C.C. '65	6%	79.—
» Int. St. 1	6%	75.—	» C.C. '67	6%	73.10
» Int. St. 2	6%	72.90	» C.C. '68 I	6%	70.80
» Int. St. 3	6%	70.60	» C.C. '68 II	6%	74.80
» Int. St. 4	6%	69.50	» C.C. '69	6%	68.—
» Int. St. I	7%	71.40	» C.C. '71	7%	81.35
» Int. St. II	7%	70.—	» C.C. '72	7%	76.20
» Int. St. III	7%	69.80	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. IV	7%	69.55	Banco Sicilia OP	6%	95.—
Ferrovie 1959	5,50%	59.95	Cred. Fondiario	5%	81.25
» 1960	5%	87.80	Cred. Fond. conv.	6%	66.10
» 1961	5%	84.20	» » 1985	6%	85.10
» 1965 I	6%	77.75	» » 1986	6%	84.30
» 1965 II	6%	75.80	» » 1987	6%	92.30
» 1966 I	6%	75.20	» » 1990	6%	70.70
» 1966 II	6%	75.30	» » 1991	6%	69.—
» 1969 I	6%	70.—	» » 1992	6%	84.80
» 1971	7%	71.30	» » 1995	6%	84.—
» 1972	7%	71.20	» » 1996	6%	65.50
» 1972 II	7%	69.80	» » 1997	6%	---.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'68 II	6½%	98.75
E.N.I. '66-'81	6%	99.—	» '63-'80	6¾%	98.75
» '66-'81	6½%	99.—	» '69-'84	7½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—	» '71-'88	6,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	98.75	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	98.75	» '70-'85	8%	110.—

IL MESE FINANZIARIO

Fase di riequilibrio

La prevista fase di recupero congiunturale nei prossimi mesi (qualche timido cenno di miglioramento emerge dall'esame degli indicatori riferiti all'economia reale) non dovrebbe dar luogo ad accentuazioni nelle tensioni inflazionistiche, sebbene la previsione di aumenti dei prezzi riguardi sostanzialmente tutti i comparti produttivi. In complesso si ritiene che i saggi d'inflazione non dovrebbero superare mediamente nel primo semestre dell'anno quelli verificatisi nel secondo semestre del 1977 e cioè 3,5 p.c. per i mercati in grosso e 5,7 p.c. per quelli al minuto.

La prima considerazione a favore dell'asserto discende dalla nostra posizione sul mercato dei cambi, sorretta dal saldo positivo della bilancia valutaria corrente, che si traduce in un'evoluzione ancora favorevole dei «terms of trade» della bilancia commerciale, riflettenti prezzi all'export più dinamici di quelli all'import, in un quadro di caute prospettive di sviluppo del commercio mondiale.

Il contenimento del processo inflazionistico dovrebbe essere favorito anche dall'andamento dei costi di lavoro e dall'andamento della produttività. Ai primi mancano sino a a fine anno particolari stimoli di crescita all'infuori della scala mobile trimestrale sul salario diretto mentre le indennità pregresse ne vengono escluse e lo «scongelamento» della contingenza a maggio non crea nuovi oneri sui costi aziendali; la seconda beneficia di miglioramento al crescere dell'utilizzazione dei fattori produttivi.

Un fattore del processo formativo dei prezzi che invece non sembra in grado attualmente di dare un contributo diretto alla fase di rallentamento dei rincari è il costo del denaro sul capitale fisso e circolante impiegati nella produzione, costi che nonostante i ripetuti ridimensionamenti presenta livelli non conformi ad una fase congiunturale «bassa».

Vi sono tuttavia motivi che inducono a ritenere determinante il ruolo indiretto svolto dal costo del denaro sia a favore del processo di stabilizzazione, sia per una ripresa non effimera.

Da diversi mesi, gli aggregati monetari e creditizi presentano una dinamica che si situa nettamente al di sopra del tasso di crescita nominale del P.I.L.; intanto tali aggregati si sono trasformati da restrittivi a moderatamente espansivi, perciò in grado di trasmettere impulsi all'economia in termini di potere d'acquisto reale, i cui effetti (ammesso uno scarto di 2-3 trimestri) potranno essere avvertiti nella stessa primavera.

Inoltre, la disponibilità interna di credito, che ora si ricolloca a livelli molto vicini al trend di lungo periodo, senza prevalenza verso il settore pubblico «allargato» rispetto al settore «economia», presentando pertanto una struttura verosimilmente anomala, capace di distorsioni sul mercato creditizio.

In tale contesto congiunturale e creditizio, il permanere dei tassi di interesse reale su livelli positivi e superiori a quelli vigenti sui mercati internazionali potrà scoraggiare l'accumulo speculativo di scorte, indotto da eventuali attese circa la debolezza del cambio o del controllo inflazionistico e fugare aspettative destabilizzanti evitando quel tipo di ripresa «drogata» che si ebbe in passato.

Si dovrebbe inoltre consentire il finanziamento non inflazionistico del disavanzo pubblico e sollecitare la formazione e l'impiego diretto di risparmio nelle imprese oltre che favorire il mantenimento di ampi saldi attivi nella bilancia valutaria globale in vista delle onerose rate di rimborso dei prestiti esteri che vengono a scadere nel 1978.

In definitiva, la presenza di tassi d'interesse nominalmente elevati, che in fase di assorbimento dell'inflazione seguono quest'ultima anziché precederla, consente politiche monetarie e fiscali espansive e, nel contempo, non provoca il ritorno a squilibri valutari.

Adalberto Nascimbene

Acciaio: non passa l'accordo Cee-Giappone

BRUXELLES — L'accordo raggiunto alla fine della settimana scorsa tra la Cee e Tokio, sui prezzi di vendita dell'acciaio giapponese importato in Europa non è stato ratificato dai rappresentanti degli stati membri della Comunità.

SI CHIUDE ALL'ESTERO LA FASE DELLA DIFFIDENZA

Migliori le condizioni per i prestiti all'Italia?

Sintomi di un cambiamento vengono da una consociata della Stet

BRUXELLES — Il prestito di 50 milioni di dollari, firmato questa settimana a Bruxelles, a favore della Softe (Société financère des telecomunications et d'electronique), sussidiaria finanziaria della società italiana Stet, rappresenta un notevole passo avanti nella marcia di avvicinamento delle società e degli enti italiani verso le condizioni di miglior trattamento da parte dei gruppi bancari che effettuano prestiti sull'euromercato e in particolare sull'eurodollaro.

Il premio, limitato allo 0,75 p.c. sul «Libor», (tasso interbancario sugli eurodollari a sei mesi, a Londra) che comporta un gravame globale per i primi sei mesi dell'8,5 p.c., e il prezzo di emissione alla pari, sono infatti in linea con il miglior trattamento che è possibile spuntare per prestiti a medio termine.

Le voci di nuove operazioni che a breve termine potrebbero essere lanciate sull'Euromercato a favore di enti e società italiane (tra le prime Icipu, Cassa del Mezzogiorno, Enel) confermano fra gli operatori l'impressione che il mercato finanziario abbia ormai chiuso nei confronti dell'Italia la pagina della diffidenza e della prudenza. Si sottolinea che neppure il drammatico rilancio del terrorismo ha sostanzialmente scosso la ritrovata fiducia del mercato. Ne è prova proprio la buona conclusione del prestito Softe, a favorevoli condizioni, nonostante le incertezze provocate, dal rapimento del leader della Democrazia cristiana.

La consociata finanziaria della Stet ha il merito, nel gennaio 1977, di essere la prima società italiana a rompere il «black-out» praticato sull'Euromercato da circa tre anni a danno delle società ed enti italiani. In tale occasione la Softe ottenne un prestito quinquennale di 35 milioni di dollari, con uno «spread» dell'1-5/8 p.c., cioé un tasso di interesse effettivo del 9,25 p.c. e un prezzo di emissione al 98,50 p.c.

Diminuisce la richiesta di Bot

ROMA — Praticamente invariati rispetto al mese scorso i tassi d'interesse ai quali sono stati assegnati i Buoni ordinari del Tesoro (Bot) nell'asta di giovedì che ha visto le banche e gli altri operatori rinnovare solo parzialmente il loro portafoglio di Bot. Secondo i dati resi noti ieri dalla Banca d'Italia, infatti, le banche e gli altri operatori, che avevano Buoni del Tesoro in scadenza per 4.156 miliardi, ne hanno sottoscritti soltanto 2.727 miliardi di lire sui cinquemila miliardi di lire offerti all'asta (il resto dell'emissione è stato sottoscritto dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano cambi).

I risultati dell'asta hanno rispecchiato le attuali esigenze del sistema bancario e soprattutto gli impegni che esso deve affrontare per la fine del mese di marzo, quando dovrà versare la quota relativa alla ritenuta sui tassi di interesse applicati ai depositi, quota che dovrebbe aggirarsi intorno ai 1000 miliardi di lire. In questa prospettiva, e tenuto presente che le banche hanno recentemente sottoscritto nuove obbligazioni Enel 12 per cento per 400 miliardi di lire, l'asta dei Bot ha rappresentato per le banche un'occasione per riequilibrare la liquidità del sistema che era risultata insoddisfacente tanto da determinare lievitazioni, a volte sensibili, sui tassi di interesse interbancari.

La crisi di liquidità dimostrata in questa occasione dal sistema bancario dovrebbe tuttavia essere superata con il pagamento delle cedole e pertanto le recenti tensioni sui tassi di interesse potrebbero venire ridimensionate o rientrare completamente. Va aggiunto che il pagamento delle cedole dovrebbe far affluire sul mercato circa 1000 miliardi di lire che aggiunti ai circa 1400 miliardi dei Bot non rinnovati dovrebbe consentire un completo riequilibrio delle tesorerie degli istituti di credito.

LA SETTIMANA IN BORSA

Tra Fiat e Montedison

TITOLI	chius. 17.3	chius. 24.3	%
Generali	36.200	36.750	+ 1,5
R A S	53.600	54.200	+ 1,1
Assicuratrice	125.900	128.500	+ 0,0
Mediobanca	32.400	32.500	+ 0,3
ANIC	128	108	—15,6
Montedison	154	140	— 9,1
Bastogi	497	431	—13,3
Centrale	3.480	3,620	+ 4,0
Finsider	72	77	+ 6,9
Pirelli SpA	1.015	1.030	+ 1,5
STET	1.860	1.900	+ 2,1
Beni Stabili	1.960	1.961	—
Immobiliare Roma	81	77	— 4,9
FIAT	1.932	1.990	+ 3,0
Olivetti	1.045	1.090	+ 4,3
Viscosa	625	547	—12,5
Italcementi	10.530	10.310	— 2,1
Rinascente	37,50	37,50	—
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.350	2.350	—
Premuda	395	370	— 6,3
Tripcovich	23.650	24.550	+ 3,8

L'avvio della settimana è avvenuto sotto apparenti buoni auspici. Lo aveva sorretto inizialmente il crescente interesse per le Fiat, alimentato da voci insistenti circa prossime operazioni in linea gratuita sul capitale e circa la possibilità di un aumento del dividendo. Gli scambi su questo titolo si sono avvicendati piuttosto intensi e alla chiusura della mattinata, esso poteva evidenziare un progresso di oltre il 4 per cento. Di riflesso, vantaggi si sono avuti pure per i diversi altri valori che fanno capo alla società torinese e tale favorevole congiuntura ha avuto benefici effetti anche per altre, ampie frange del listino.

Sono bastate però le notizie desolanti sui pesanti bilanci della Montedison (e su quelli, non ancora confermati ma che voci asseritamente informate danno del pari come negativi, delle Anic, delle Viscosa e di altri) per capovolgere il quadro operativo e imporre l'inevitabile logoramento dei prezzi imposto dall'offerta che è continuata quasi senza soste tra martedì e giovedì.

Delle difficoltà della Montedison ha risentito pesantemente pure la Bastogi, visto che nel suo portafoglio titoli è presente una grossa aliquota di Montedison il cui prezzo di carico dovrà essere inevitabilmente ridotto. Così, nel giro della settimana, le Montedison si sono trovate con un regresso di oltre il 10 per cento (malgrado un certo recupero messo a segno nella seduta di venerdì), le Anic sono arrivate al 15,6 per cento, le Bastogi al 13,3 per cento, le Viscosa al 12,5 per cento di perdita.

Indubbiamente, per la Borsa è stato un colpo duro perché — pur con qualche riserva — erano parecchi coloro i quali ritenevano le difficoltà del grande gruppo chimico assai meno gravi. Di fronte a tale fatto, molte mani si sono date al realizzo insistente e sulle file degli operatori è pesato assai più questo particolare aspetto che non la constatazione che non tutti i bilanci erano ugualmente disastrosi e che, anzi, diversi — oltre a presentare dei saldi attivi — consentivano pure dividenti aumentati.

Per qualche momento, in questi frangenti, sono sparite nell'ombra anche le Fiat le quali si sono però nuovamente avvantaggiate sul finire dell'ottava. Un vantaggio di circa il 3 per cento è una concreta evidenza di tale comportamento. Tra i valori che hanno retto al meglio nella fase più difficile, giova ricordare le Olivetti che, in chiusa alla settimana, presentano un progresso del 4,3 per cento, mentre le anticipazioni sul bilancio sono senz'altro lusinghiere. Bene anche le Stet. Questa azienda ha in gestazione una grossa operazione sul capitale che verrà aumentato da 280 a 520 miliardi, parte con emissioni alla pari e parte in linea gratuita.

Per quanto attiene all'andamento del mercato obbligazionario e dei titoli di Stato, si è visto che l'attività è rimasta piuttosto contenuta in termini di scambi e cauta come programmi d'investimento, anche perché molti occhi erano puntati sull'esito dell'ultima asta dei Bot. Da quanto si è visto l'interesse ha subito qualche ritocco all'aumento ma per il momento tale elemento non viene considerato ancora come indicativo di un'inversione nel movimento riflessivo dei tassi anche se una certa tensione sul mercato dei capitali viene rilevata anche per altri canali.

Alfredo Nemez

Assicurazioni: la Cee ricorre contro l'Italia

ROMA — La Corte di giustizia della Cee procederà a carico del governo italiano per inadempienza agli obblighi comunitari in materia assicurativa. Nei giorni scorsi è scaduto infatti il termine concesso dalla commissione esecutiva della Cee all'Italia per l'applicazione della direttiva che liberalizza nei paesi della Comunità le assicurazioni del ramo danni, la cui attuazione è disciplinata dal disegno di legge n. 460 approvato già dal Senato ma ancora fermo alla Camera dei deputati.

I 300 MILIARDI PER LE AZIENDE IN CRISI

A SOLE 16 INDUSTRIE GLI AIUTI DELLO STATO

ROMA — Le domande pervenute al Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) da parte delle aziende riconosciute in crisi, sono state circa 53: di queste, solo 16 hanno presentato una documentazione valida per poter ricevere il credito vantato nei confronti dello Stato fino al 31 dicembre del 1978. Lo ha stabilito il Cipi nel corso di una riunione indetta per un primo esame delle domande delle società, che non avendo pagato gli stipendi da ottobre a oggi, avevano diritto di usufruire dei 300 miliardi stanziati dal governo.

L'importo non dovrebbe superare i 160 miliardi e servirà a pagare gli stipendi e i salari arretrati ai dipendenti delle industrie e ai lavoratori delle loro imprese appaltatrici. Tra le 16 aziende le più importanti sono: Montedison, Montefibre, Sir, Liquigas, Snia-Viscosa, Cotorossi, Maraldi e Siderurgica lucana.

Bilancio in rosso al Banco di Napoli

ROMA — Il Banco di Napoli ha chiuso l'esercizio 1977 con un deficit di circa 10 miliardi. Questa notizia, riportata ieri dal «Sole 24 Ore» e non confermata né smentita ufficialmente è trapelata dopo la riunione del consiglio di amministrazione convocato per l'esame della bozza di bilancio da sottoporre all'approvazione del consiglio generale dell'istituto. «La scelta fatta dagli amministratori — rileva il quotidiano economico — deve essere accolta positivamente: essa è una prova di coraggio e di franchezza. Non sarebbe stato certamente difficile adottare provvedimenti contabili per fare risultare dal conto economico un utile, sia pur modesto. Gli amministratori, invece, hanno voluto mettere in piena evidenza le conseguenze che sui conti del banco ha provocato il provvedimento di consolidamento dei debiti dei comuni e delle province».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**418,—**	**416,—**	**418,50**
Fiorino olandese	**391,20**	**388,—**	**391,50**
Franco belga	**27,05**	**26,50**	**27,10**
Corona danese	**153,04**	**147,—**	**153,12**
Corona norvegese	**160,90**	**154,—**	**161,07**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	**185,25**	**180,—**	**185,12**
Dollaro Usa	**854,70**	**855,—**	**854,72**
Dollaro canadese	**757,—**	**730,—**	**756,75**
Peseta spagnola	**10,72**	**10.40**	**10,72**
Escudo portoghese	**21,—**	**21,20**	**21,—**
Scellino austriaco	**58,10**	**56,10**	**58,10**
Franco svizzero	**447,—**	**445,—**	**447,—**
Franco francese	**182,76**	**182,50**	**183,08**
Yen nipponico	**3,75**	**3,50**	**3,74**
Lira sterlina	**1600,—**	**1610,—**	**1607,80**
Dracma greca	**—,—**	**25,—**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**43,—**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**41,—**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**42,50-43,60**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 5 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,03 p.c. (32,03); nei confronti di tutte le valute 39,29 p.c. (39,43), nei confronti della Cee 45,88 p.c. (46,08). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-55000, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 203000-213000, oro 4850-5050, argento 143000-147000, platino 6440.

Caduta-record del dollaro a Tokio

TOKIO — La pressione speculativa sul dollaro e la sua flessione sui mercati europei e americani ha stimolato le vendite della moneta americana ieri sul mercato di Tokio da parte di banche nipponiche ed estere facendo raggiungere la quotazione di un dollaro per 228,20 yen: un altro livello record dalla fine della guerra.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

ARMATORE in Atene, cerca collaboratrice - ore, domestica - o, ottime condizioni, buon trattamento, la fam. parla italiano. Scrivere a Publikompass, cassetta 28-L, 34100 Trieste. 5600 B

QUARANTENNE invalido civile civile, difficoltà deambulative, sana robusta costituzione, autosufficiente funzioni primarie, cultura umanistica, proprietario villa vista panoramicissima golfo Trieste, giardino orto annessi, macchina propria, cerca persona italiana o straniera libera, sana, comprensiva, disposta occuparsi governo casa. Assicurasi ottimo stipendio da convenire. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20 L 34100 Trieste. 99 B

SIGNORA sola cerca stabile aiuto casalingo referenziato telefonare dopo le 16 al 793577. 5653 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

COMMESSA conoscenza perfetta serbo-croato, sloveno cerca occupazione scopo miglioramento. Scrivere a Publikompass, cassetta 18-L, 34100 Trieste. 5559 C

CORRISPONDENTE inglese francese conoscenza limitata tedesco offresi. Tel. 71613 ore pasti. 5260 C

CUOCO pizzaiolo cameriere offresi prossima stagione estiva. Telefonare 02/2042477 - 221754. 000657 MI C

GEOMETRA quindicinale esperienza lavori stradali, cementi armati offresi adeguato impiego. Tel. 761195 ore 21. 5539 C

OFFRESI barista per bar o buffet. Tel. 793870-823844. 5601 C

OFFRESI sig.na 17enne per custodia bambini solo mattino o apprendista parrucchiera. Telefonare 749490 ore pasti. 5661 C

PERITO edile 22enne militesente disponibile periodo prova retribuito parzialmente cerca lavoro. Tel. 752483-748166. 5585 C

PERITO nautico esperienza quadriennale impianti di bordo, quinquennale impianti termici a terra e in possesso patente I grado generale offresi. Telefonare ore pasti al 61164. 5607 C

PRATICA ufficio paghe contributi Iva contabilità offresi come impiegata o cassiera telefono n. 762348. 5130 C

SIGNORA offresi mezza giornata impiegata o commessa tel. 211834 - 213072 ore pasti. 5641 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 5554 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano. Specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 5651 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 5084 CC

ARTIGIANO restaura facciate poggioli tetti appartamenti completi rivestimenti impianti fognature 741343 segreteria telefonica. 4138 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telef. 754229. 5434 CC

AVVOLGIBILI, veneziane, porte a soffietto, riparazioni. Lady Plast, via Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 4569 CC

DITTA artigiana esegue lavori di pavimentazione in legno moquettes piastrelle riparazioni levigatura e verniciatura posa battiscopa. Telef. dalle 8 alle 17, preventivi gratuiti, tel. 773349. 5447 CC

DITTA qualificata esegue restauri, arredamenti, pitturazioni, modifiche con progettazione. Tel. 228228. 5492 CC

GIARDINIERI esperti nei lavori di potatura alberi, rosai, viti, terrazze, vangatura terreni e trattamenti anticrittogamici, ecc. Tel. 817584. 5252 CC

PORTE a soffietto, consegna in giornata avvolgibili, veneziane, verticali ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250.

TRASPORTIAMO mobili e sgombriamo cantine. Tel. 755014.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AUTISTA privato con mansioni lavori magazzino negozio abbigliamento cercasi. Telefonare 68750 ore ufficio. 5682 D

AUTISTA a ore per consegne saltuarie cercasi scrivere a Publikompass cassetta n. 31 L 34100 Trieste. T.A. 790 D

AZIENDA commerciale settore auto-moto-ciclo con sede in Udine cerca commessi anche primo impiego. Scrivere inviando curriculum vitae ed eventuali referenze a Publikompass, cassetta n. 33 L, 34100 Trieste. 101 D

BANCONIERE aiuto banconiera cercansi bar a Grignano. Tel. 224189. 5443 D

CERCASI per villaggio turistico stagione estiva personale qualificato settore commerciale e alberghiero, buona conoscenza tedesco. Scrivere casella postale 19 Grado o telefonare a 0431-80732. 269 D

CERCASI urgentemente 2 camerieri viale XX Settembre gelateria bar tel. 796376. 5616 D

OPIT

305 PEUGEOT

a sole L. 4.650.000, accessori e I.V.A. compresi, è già tua

NUOVA 305 PEUGEOT LA "MEDIA" PIU' ALTA

La 305 Peugeot, 1300-1500 cc., è a ragione definita la « media » più alta per la cura e la precisione che si riscontra in ogni dettaglio oltre che per le sue notevoli performance tecniche.
Motore superquadro disposto trasversalmente con originale ancoraggio a tre punti, blocco in alluminio, albero a camme in testa, 1290 e 1472 cc., 65 e 74 cv. Cambio di velocità a quattro rapporti, monoblocco con il motore. Sospensione a quattro ruote indipendenti, ammortizzatori brevettati e fabbricati da Peugeot, barre antirollio, direzione a cremagliera; avantreno con il « braccio a terra nullo ». Freni a due circuiti indipendenti: anteriori a disco, servofreno e compensatore di frenata, scocca ad elementi progressivamente deformabili. Velocità max 147/153 km/h. Consumo medio: km 15,6 con un litro a 90 km/ora. Frequenza cambio olio: 7.500 km. Prezzo a partire: da **L. 4.650.000** (accessori, trasporti, IVA, tutti compresi).
12 mesi di garanzia totale

SR **PEUGEOT** **305 PEUGEOT**

IN OMAGGIO SUBITO

PER LA PROVA DELLA PEUGEOT 305 DAL CONCESSIONARIO PEUGEOT UNO SPLENDIDO DONO E LA PARTECIPAZIONE ALL'ESTRAZIONE DI N. 3 PEUGEOT 305 UNA PER OGNI ZONA: ITALIA NORD, SUD E ISOLE.

AUT. MIN. N. 4/190550

CERCASI cameriere libero subito, eventuale contatto per stagione estiva. Tel. 271192. T.A. 801 D

CERCASI operaio per impianti igienici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8-12 al n. 725329. 3936 D

CERCASI per stagione balneare segretario-a tedesco parlato e scritto e cuoco-a. Telefonare ore pasti Lignano 0431-71221.

DATTILOGRAFA-O provetta-o anni 16-17 assume ditta Panauto - via Coroneo 33. 5602 D

ELETTRAUTO specializzato cerca concessionaria Peugeot Ban e Leuz presentarsi in via Flavia. 5625 D

ESPERTO conduzione ufficio personale cerca industria locale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10-L 34100 Trieste. 17-3 D

L'HOTEL Residence Solaria a Marilleva 1400 (Trento) cerca per stagione estiva 1978, con eventuale conferma per stagione invernale 1978-79, il seguente personale: primo segretario, portiere, segretarie-i ricevimento, maincourante (Sweda), Chef de rang e commis de rang, barman, 2.o barman e commis di bar, cameriere ai piani, facchini ai piani, addette al guardaroba, cameriere bariste, personale di fatica per servizi interni, bagnino, istruttore di nuoto, disc-jockey, istruttore di tennis, dispensiere, caffettiera, commis di cucina. Inviare curriculum vitae dettagliato, fotocopie certificati di servizio a: Hotel Solaria, Marilleva 1400, 38020 Mezzana (TN). 01 D

MAGAZZINIERE carico e scarico merci con patente per autocarro cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta 21-L, 34100 Trieste. 5573 D

MAGAZZINIERE 40enne esperto referenziato negozio abbigliamento cerca. Telefonare martedì 68750 ore ufficio.

MECCANICI auto specializzati cerca concessionaria Peugeot Ban e Leuz presentarsi in via Flavia. 5625 D

MONFALCONE cercasi urgentemente esperto barman, ottima retribuzione. Telefonare sera 41861. 275 D

REAN divisione elaboratori cerca programmatore conoscenza Assembler, ragioniere, militesente presentarsi dalle 9 alle 12 martedì 28-3. T.A. 788 D

TESSITURA periferia Udine cerca assistenti telefonare ore ufficio 0432-680068 680393. 211 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

MATEMATICA lettere medie elementari stenografia impartisce signora. Tel. 71613 pasti.

Continua in 14.a pagina

Ricerche e offerte di personale qualificato

AZIENDA BRESCIANA PRODUTTRICE DI PROFILATI IN LEGHE LEGGERE

ricerca

per il potenziamento del settore vendita AGENTE PER IL VENETO E VENEZIA GIULIA introdotto presso industrie e serramentisti, con buona conoscenza del settore, utilizzatore di profili, barre e tubi in leghe leggere.

Inviare curriculum dettagliato a: Ing. Renato Pranovi - Via Baluardo 98/a - 46043 Castiglione delle Stiviere (Mn).

INDUSTRIA VERNICI

con 20 anni di esperienza nel settore industria meccanica ed anticorrosione produttrice anche di resine, cerca:

2 AGENTI INTRODOTTI

presso industrie meccaniche, carpenterie, imprese di verniciatura nelle TRE VENEZIE.

Si offre: fisso mensile — premi — provvigioni — portafoglio clienti

Rispondere solo se veramente introdotti specificando articolo trattato a:

Publikompass 67 C - 20123 Milano

Ditta tedesca - dimensione mondiale «WURTH» con filiali a Terlano (Bz) via Nazionale 47 - e a Roma in pieno sviluppo industriale con 30 mila articoli - su ramo industriale in genere e automobilistico cerca GIOVANI 23enni max 30enni, buona presenza, cultura media, esperienza di rappresentanza, o buona volontà di acquistre in merito, per la zona di Trieste e Gorizia con rispettive province (preferibilmente residente a Monfalcone con telefono). Offresi macchina della ditta, rimborso spese, minimo garantito e portafoglio clienti. Inviare curriculum personale con foto restituibile. Per migliori chiarimenti scrivere al sig. Soccol Onorino, via Cesare Battisti 56 B - San Pietro di Feletto loc: Bagnolo (Tv).

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-78 (soppresso al 26-3-78)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

ORMAI 170 MILA TONNELLATE DEL CARICO DELLA SUPERPETROLIERA RIVERSATE NEL MARE AL LARGO DELLA COSTA BRETONE

La «Amoco Cadiz» spezzata in due Impossibile recuperare il greggio

Se il maltempo continuerà, le cisterne saranno vuote per Pasqua - Raymond Barre (contestato) visita la zona - Molti giovani si offrono volontari per salvare gli uccelli marini minacciati

BREST — La superpetroliera «Amoco Cadiz» si è spezzata completamente in due la notte scorsa. Adesso la parte di poppa con il grande ponte e la sala macchine è in totale balia del mare in tempesta, mentre il moncone di prua, in cui si ritiene si trovino ancora 50 mila tonnellate di petrolio, è bloccato sugli scogli e continuamente battuto da onde di sette metri e oltre. Da giovedì scorso, quando la gigantesca nave finì sugli scogli al largo della costa bretone, sono finiti in mare 170 mila tonnellate di greggio. Se il maltempo continuerà, verrà probabilmente a cadere ogni speranza di pompare il petrolio rimasto nelle cisterne della petroliera.

Intanto, nella Normandia occidentale è stato lanciato l'allarme anti-inquinamento. Chiazze di petrolio fuoruscito dalla «Amoco Cadiz» si vanno dirigendo in quella direzione.

Spinta dalla grande marea dell'equinozio, l'onda nera minaccia ormai l'accesso alla baia di Brest e quello alla baia del Monte Saint Michel. L'idea di estrarre dalle cisterne della «Amoco Cadiz» le restanti 30 o 50 mila tonnellate di greggio è stata ormai completamente abbandonata poiché, il troncone più lungo della petroliera, dopo il distacco dalla sezione di castello, s'è messa in posizione verticale rendendo impossibile qualsiasi tentativo di approccio. Le cisterne sono poi tutte in comunicazione con il mare sicché è prevedibile che entro la giornata di Pasqua tutto il greggio si sarà riversato in mare.

Mentre proseguono, con i mezzi più disparati (dalle unità navali olandesi per la raccolta meccanica del petrolio sparso in mare, al pompaggio delle acque superficiali con l'impiego di trattori agricoli schierati lungo la costa, allo spargimento di prodotti chimici diluenti fatto con gli elicotteri), gli sforzi per ridurre l'enorme massa di petrolio che minaccia di spegnere ogni forma di vita sulle coste bretoni per diversi anni, la rabbia delle popolazioni locali si manifesta attraverso dimostrazioni popolari contro le prefetture costiere e le capitanerie di porto della regione. «La Bretagna non è una pattumiera», dicono gli striscioni inalberati dai cortei organizzati, soprattutto da giovani, in diverse città della costa per protestare contro i poteri pubblici, accusati di aver favorito con la loro «incuria» una catastrofe come quella della «Amoco Cadiz».

Le chiazze di petrolio si sono ormai estese per oltre 175 chilometri di costa bretone, uccidendo milioni di uccelli marini, pesci, ostriche degli allevamenti.

I proprietari della nave hanno detto che la Marina, preoccupata all'idea che l'imminente marea primaverile stronchi definitivamente le speranze di ricupero del restante grezzo, e che esso si riversi nel mare, ha messo allo studio la distruzione del petrolio con il fuoco. Ma gli esperti americani hanno espresso dubbi, indicando i pericoli insiti in un'operazione del genere, compreso quello di un'eventuale esplosione di gas contenuti nei serbatoi. Il comandante François Gillot, portavoce della Marina francese, ha dichiarato: «Fintanto che rimarrà petrolio in quella nave la nostra intenzione è di recuperarlo con le pompe. Ma in queste condizioni non possiamo metterci al lavoro, e di questo ritmo le cisterne saranno vuote per Pasqua».

Gillot ha detto che il fortissimo vento (sui 40 nodi) e le correnti causate dalla marea stagionale, che coincide con l'equinozio di primavera e raggiungerà il punto massimo domenica, potrebbero sconvolgere ulteriormente la macchia di petrolio. Si pensa che la marea, la più alta dell'anno, sospingerà il nero liquido ancor più sulle spiagge di candida sabbia.

Il primo ministro francese Raymond Barre, che ha visitato in questi giorni la zona ed è stato oggetto di grida di contestazione, ha parlato di «grave negligenza» del capitano Pasquale Bardari, comandante della superpetroliera, e ha detto che i proprietari americani della nave dovranno pagare i danni causati dal petrolio. L'«Amoco Cadiz» appartiene alla Amoco International, ed era a nolo della Shell International quando si è incagliata, con noie alle macchine; mentre portava un pieno carico di greggio dell'Arabia Saudita.

Barre ha annunciato ai deputati bretoni che saranno adottate lunedì rigorose norme atte a prevenire il ripetersi di analoghi disastri; esse prevedono fra l'altro il divieto per tutte le petroliere di passare a meno di sette miglia dalle coste francesi. E' stato d'altro canto osservato che l'«Amoco Cadiz» andava alla deriva e si è schiantata sulle scogliere in seguito alla rottura del timone e poi a un'avaria alle machine, che hanno reso la nave ingovernabile al largo dell'isola di Ouessant; poi i marosi hanno spezzato il cavo di rimorchio mentre la petroliera, di bandiera liberiana, veniva trainata verso il porto più vicino.

Il comandante Bardari è stato trattenuto dalla polizia per quarantott'ore, poi rilasciato su cauzione di 200 mila franchi, in attesa di giudizio per inquinamento dei mari. La dichiarazione di Barre è stata consegnata alla stampa nel villaggio bretone di Ploudalmezeau da Marc Becam.

A Parigi un gruppo di esponenti dell'organizzazione internazionale degli «Amici della Terra» ha occupato per un'ora — nella serata di mercoledì — i locali della Shell International, e ha diramato un comunicato nel quale invita i francesi a boicottare per un mese i prodotti della compagnia. Un altro gruppo ecologico, «Sos ambiente», ha pure emanato un comunicato, nel quale chiede che la Shell paghi tutti i danni causati dalla marea nera.

Il ministro dell'ambiente ha chiesto ai gruppi di protezione della natura di organizzare escursioni di giovani sulle spiagge bretoni nelle feste pasquali, perché raccolgano tutti gli uccelli marini coperti di petrolio, vivi o morti che siano. L'ufficio parigino della protezione della natura è stato immediatamente inondato di telefonate di volontari. Il ministero ha annunciato l'apertura di centri per il trattamento degli uccelli minacciati di morte dal petrolio; i centri sono stati istituiti in quattro villaggi lungo la costa.

Brest — Ecco come si presenta la «Amoco Cadiz», ormai spezzata in due dalla violenza delle onde (Telefoto Ap)

STRAGE DI VERCELLI: ANCHE IL P.M. CHIEDE L'ERGASTOLO

Doretta e il fidanzato uccisero per interesse

Il massimo della pena anche per D'Elia, loro complice principale

NOVARA — A conclusione di una requisitoria durata più di tre ore, il pubblico ministero dott. Canfora ha chiesto ieri la condanna all'ergastolo per Guido Badini, Doretta Graneris e Antonio D'Elia, i principali imputati della «strage di Vercelli»; condanne a 23 anni di reclusione sono state invocate per Giulio Marsigliese e Antonio Coriolani.

Badini e Doretta sono stati indicati dal dott. Canfora come gli esecutori materiali della strage, D'Elia il principale «concorrente» del massacro, per essersi «occupato della organizzazione»; gli altri due sono da considerarsi — secondo il pm — a loro volta «concorrenti», e tuttavia le condanne da infliggere devono essere minori «per adeguare la pena al fatto realmente compiuto».

Il pubblico ministero, in disaccordo con quanto sostenuto dal patrono di parte civile (secondo il quale tre persone avevano fatto fuoco in casa Graneris) ha affermato che a sparare furono soltanto due: Badini (il quale ha presumibilmente freddato tutte le cinque vittime) e Doretta, che può aver sparato sul piccolo Paolo. Comunque — ha affermato il dott. Canfora — anche se Doretta non ha materialmente colpito il fratellino (la cosa non si è potuta accertare nemmeno con le perizie balistiche) essa è tuttavia pienamente colpevole dello sterminio della sua famiglia, perché quella sera «fece da passaporto» per consentire al fidanzato di entrare in casa. Ed a sua volta, anche lei ha sparato alcuni colpi, che fossero o no mortali.

Il movente, secondo il pm, di natura soprattutto patrimoniale. Badini — ha ricordato — era ridotto all'osso in fatto di quattrini; Doretta a sua volta era abituata ad una vita agiata, che le venne a mancare dopo che, nell'ottobre del '75, andò a vivere con il fidanzato. L'eredità e l'azienda del padre della ragazza avrebbero consentito ad entrambi di vivere tranquillamente. Per Doretta, poi, l'odio nei confronti dei genitori e la gelosia verso il fratello minore hanno giocato un ruolo non indifferente nel progettare e attuare la strage.

Per il dott. Canfora, la strage è stata chiaramente premeditata: è difficile — ha osservato — rintracciare dimostrazioni così scolastiche della premeditazione come in questo caso; del massacro, compiuto a novembre, se ne parlava già dal precedente luglio.

Rifacendosi alle perizie eseguite sui due principali imputati, il pubblico ministero ha poi negato che Doretta e Badini siano l'uno succube dell'altra, o viceversa; semmai — ha affermato — c'è stato un mutuo rafforzamento sul piano psicologico.

«Non veniamo a raccontare — ha detto il dott. Canfora — che Badiani è una vittima della nostra società: sarebbe un troppo comodo paravento. Il popolo italiano esige che Badini venga condannato all'ergastolo. Dia Badini prova di volersi reinserire ancora nella nostra società; e allora, in presenza di questa prova, in futuro, l'ergastolo potrà essere commutato in 28 anni di reclusione».

Per quel che riguarda Doretta — definita di «intelligenza superiore alla media» — il dott. Canfora ha affermato che «a una donna di tale fatta, che non si ferma neppure davanti ai genitori ed al fratello, ad una donna di tale ferocia, non si concede attenuante di sorta. Anche per lei la Corte dovrà aprire le porte del carcere a vita».

Quanto a D'Elia, egli è, per il pubblico ministero, il «meno dotato del gruppo, dal punto di vista intellettuale», ma non al punto da non arrivare a comprendere la gravità del caso: con il suo comportamento ha consentito che Doretta e Badini corressero rischi minori, ha contribuito in modo determinante pur sapendo bene cosa i due, quel la sera, stessero andando a fare. Non merita di conseguenza alcuna attenuante.

INCOLUMI I COMPONENTI L'EQUIPAGGIO

Tornano in Italia i primi marittimi

GENOVA — Ventiquattro dei quarantadue componenti l'equipaggio, interamente italiano della petroliera «Amoco Cadiz» spezzatasi in due davanti alle coste della Bretagna, sono rientrati in Italia: sono tutti incolumi. Il comandante, Pasquale Barbari, di Pizzo Calabro e il primo ufficiale Rosario Strano, di Genova Pegli, nonché altri 16 marittimi, si trovano ancora a Brest a disposizione della magistratura francese che conduce l'inchiesta sul disastro.

In Liguria sono rientrati due marittimi; Matteo Giudice, che risiede a Genova e Giovanni Dasso, che abita invece a Moneglia. A bordo i due liguri lavoravano in sala macchine. La «Amoco Cadiz» aveva un carico di 230 mila tonnellate di petrolio grezzo. Era diretta a Rotterdam. Dopo che l'unità si è spezzata in due tronconi le difficoltà di evitare quello che viene definito un «immane disastro ecologico» aumentano di giorno in giorno.

Il comandante Barbari e il primo ufficiale Strano e gli altri marittimi italiani a Brest collaborano anche attivamente nel tentativo di impedire che le ultime 50 mila tonnellate di carico, ancora a bordo, in uno dei due tronconi, finiscano in mare. La «Amoco Cadiz» aveva toccato per l'ultima volta un porto italiano, quello di Taranto, nel gennaio 1977.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Per i giovani una «cotta» improvvisa e travolgente. Sarebbe opportuno parlarne in famiglia per saggiare le reazioni dei parenti. Sensibili vantaggi economici nell'ambiente di lavoro in seguito a un'attesa promozione. Salute in netto miglioramento. Limitatevi a fare il vostro dovere.

TORO dal 21-4 al 20-5
Tuffatevi nel lavoro per ridurre la tensione che vi turba da qualche tempo; presto conseguirete soddisfacenti risultati anche sotto il profilo economico. In campo sentimentale dominate l'impulsività per non guastarvi ore che potrebbero essere serene. Discussione in famiglia nel pomeriggio.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Vivrete un'esperienza entusiasmante in circostanze del tutto fortuite: sappiate approfittare del momento favorevole per varare un ambizioso progetto. Salute: per eliminare la pinguedine occorre praticare quotidianamente qualche sport. Oggi potrete mettere un po' d'ordine nelle vostre cose.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Molti progetti in fumo a causa degli eccessivi impegni extra-professionali; sappiate dosare le vostre forze prima di intraprendere nuove iniziative. Non siate troppo impulsivi perché altrimenti potreste trovarvi di fronte a difficoltà. Nei rapporti con gli amici non lasciatevi influenzare.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Occorre allentare le briglie pur dimostrando di saper tenere saldamente le redini in mano: il consiglio vale soprattutto per i genitori troppo protettivi. Giovani, il lungo flirt sfocerà quanto prima in matrimonio, preparatevi al lieto evento. Buone notizie in arrivo per posta.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Non è il momento adatto per assumere atteggiamenti drastici nell'ambiente di lavoro; cercate una via di mezzo per sanare una delicata questione personale. Un litigio in famiglia porterà a un chiarimento tra le parti in causa. Quando è possibile siate più comprensivi o accomodanti.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Gli affari del cuore saranno favoriti dalla congiunzione astrale; non così quelli finanziari che subiranno una lunga pausa. Mettete da parte ogni rancore e avvicinate senza esitazione la persona amata: ogni sospetto era infondato. Non lasciate perdere un'occasione davvero d'oro.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
L'intolleranza vi farà dire cose sconvenienti nell'ambiente di lavoro: cercate di correre ai ripari prima che altri possano approfittare dell'occasione per colpirvi con strali velenosi. Chiarite al più presto un equivoco sorto con la persona amata. Simpatica serata in compagnia di amici.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Non accelerate i tempi per ultimare un lavoro che richiede calma e pazienza: sapete bene che dal risultato dipenderà il verdetto sulle vostre capacità professionali. Evitate un litigio in famiglia a causa di una discutibile scelta sentimentale. Nel pomeriggio riceverete una telefonata.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Saprete finalmente la verità su una persona che vi ha deliberatamente nascosto alcuni lati negativi del suo carattere. Scontri diplomatici tra suocere e nuore; queste ultime dovranno avere maggiore comprensione se vogliono far felice lui. Attenzione: salute in declino.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Per dimenticare la vecchia «fiamma» non c'è miglior medicina della distrazione; partecipate quindi a feste e a viaggi in compagnia di vecchi e nuovi amici. Ci sarà un po' di tensione in famiglia a causa del vostro egocentrismo. Questa settimana tentate al gioco... e chissà!

PESCI dal 20-2 al 20-3
Accettate senza timori un incarico nuovo: vi attendono vantaggi morali e materiali di notevole entità. Grane in campo sentimentale: la vostra relazione sta prendendo una brutta piega a causa delle continue scenate di gelosia. Per mancanza di tempestività perderete una buona occasione.

Morto il presidente delle comunità israelitiche

ROMA — E' morto ieri mattina a Roma il dottor Pietro Blayer, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane. Nato a Fiume nel 1902, laureatosi a Trieste nel 1924 in scienze economiche e commerciali, aveva partecipato alla ricostruzione e riorganizzazione delle istituzioni ebraiche alla fine della guerra. Consigliere dell'unione delle comunità, dal 1961 ricopre la carica di vice presidente, e di presidente dal giugno '76. I funerali si svolgeranno lunedì prossimo alle 11 partendo dal «Policlinico» di Roma.

Il dott. Blayer che era impiegato di banca a Fiume, al tempo delle leggi razziali e della successiva persecuzione dovette lasciare il proprio lavoro e la sua città, lavorando nel settore cartario e seguendo poi in Italia la sorte degli altri profughi. Nell'immediato dopoguerra si è impegnato particolarmente nella ricostruzione delle organizzazioni ebraiche soppresse dal fascismo. Entrato a far parte nel 1961 del consiglio dell'Unione delle comunità israelitiche, fu successivamente eletto assessore ai problemi finanziari e nel 1974 vice presidente delle comunità; nel settembre 1976, alla morte di Sergio Piperno Beer, ne divenne presidente.

Con la sua presidenza le comunità israelitiche hanno aperto i negoziati, su invito del governo italiano, per la revisione della legislazione che le riguarda a norma dell'articolo 8 della costituzione.

INSODDISFATTI DEL MAGRO BOTTINO LO PRESERO A PUGNI E CALCI

Pensionato muore dopo una rapina In arresto 5 minorenni a Milano

MILANO — Cinque giovani sono stati arrestati dalla polizia perché ritenuti responsabili di concorso in omicidio a scopo di rapina, per avere provocato la morte del pensionato Enrico Benedetto Aiolfi di 77 anni, aggredito l'altra sera a calci e pugni da malviventi insoddisfatti del contenuto — 10 mila lire — del portafogli che gli avevano appena sottratto. Gli arrestati sono tutti diciassettenni incensurati e disoccupati: Valentino Brescia di Milano, Santo Lautita di Reggio Calabria, Agostino Di Gregorio di Milano, Franco Cirami di Agrigento e Vito Ricatti di Milano. Secondo quanto si è appreso, hanno ammesso di aver partecipato alla rapina ai danni del pensionato, il quale è morto pochi minuti dopo essere stato ricoverato in ospedale. L'autopsia dovrà ora stabilire se Aiolfi è morto in seguito alle percosse ricevute oppure per un collasso provocato dallo spavento.

Enrico Benedetto Aiolfi era stato rapinato alle 22.30 dell'altra sera in via Mac Mahon mentre tornava a casa. Cinque giovani gli avevano preso il portafogli e poi, insoddisfatti del bottino modesto, lo avevano colpito con qualche pugno e alcuni calci. Il pensionato era caduto a terra svenuto e i cinque erano fuggiti su una vecchia «Fiat 600». Aiolfi, soccorso e portato all'ospedale di Niguarda, era morto. I medici gli avevano riscontrato alcune ferite al viso, ma non si erano pronunciati sulle cause della morte, affidandosi per un responso preciso all'autopsia.

La scorsa notte è avvenuto l'arresto dei cinque presunti responsabili. Alla «volante» è giunta la segnalazione che, in un cortile di via Graf, era parcheggiata una «600» che risultava rubata. Gli agenti hanno atteso che qualcuno andasse a ritirare l'auto. Alle 22.30 tre giovani sono saliti a bordo e si sono allontanati, tentando di sfuggire all'«alt» della polizia. Gli agenti, per indurli a fermarsi, hanno sparato una raffica di mitra che ha colpito la parte posteriore della «600». Una volta bloccati, i tre giovani sono stati portati in questura e indentificati per Brescia, Lautita e Di Gregorio. In tasca a Valentino Brescia è stato trovato, accuratamente ripiegato, un ritaglio di un giornale di mercoledì con la notizia della rapina e della morte del pensionato.

Di fronte alle contestazioni del funzionario di turno, dott. Ceriotti, i fermati hanno fornito un alibi che non ha retto molto. Hanno detto, tra l'altro, che la sera precedente erano in pizzeria che, invece al controllo fatto dalla polizia risultava chiusa per riposo settimanale. Alla fine, i giovani avrebbero ammesso di aver partecipato alla rapina, unitamente a Franco Cirami, e Vito Ricatti. Questi ultimi due sono stati arrestati nel corso della notte nelle loro abitazioni del rione di Quarto Oggiaro. A carico dei cinque giovani è stata formulata l'accusa di concorso in omicidio a scopo di rapina e furto pluriaggravato di autovettura. Spetterà eventualmente al magistrato derubricare l'imputazione, dopo l'esito dell'autopsia sulla salma di Aiolfi.

AGGREDITO A GENOVA capogruppo consiliare d.c.

GENOVA — Il capogruppo della Democrazia cristiana al Consiglio regionale della Liguria, Fausto Cuocolo, è stato aggredito verso mezzogiorno sotto la propria abitazione da un giovane che lo ha preso a pugni. Cuocolo si è difeso ed ha ingaggiato con l'aggressore una colluttazione. Intanto era stata avvertita la polizia che, arrivata immediatamente, ha bloccato il giovane: si chiama Vincenzo Macrì, 26 anni, genovese.

Fausto Cuocolo, che è anche preside alla facoltà di scienze politiche e ordinario di istituzioni di diritto pubblico, era uscito di casa, in via Giordano Bruno nel quartiere di Albaro, verso mezzogiorno. Una volta fuori dal portone gli si è avvicinato Vincenzo Macrì, il quale lo ha aggredito urlando frasi che il prof. Cuocolo non ricorda con precisione. L'uomo politico si è difeso, si è divincolato e si è infilato in un portone seguito da Macrì che continuava a sferrare pugni. Alla scena ha assistito la portinaia dello stabile dove Cuocolo abita, la quale, ha avvertito il «113»: in zona vi era un'automobile della polizia che ha fatto in tempo ad arrivare sul posto ed a bloccare l'aggressore.

PATRIZIA GIUGNO sta peggiorando

BRESCIA — Le condizioni di Patrizia Giugno l'ex valletta della trasmissione televisiva «Domenica in», presentata da Corrado, sono ulteriormente peggiorate. Lo ha detto ieri il prof. Francesco Valenti, primario del reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Brescia, che ha in cura la giovane colpita da trombosi alla carotide interna destra. L'encefalogramma, ha aggiunto il primario, «ha fatto rilevare uno smorzamento dell'attività cerebrale». Patrizia Giugno, di 21 anni, era stata ricoverata in ospedale domenica scorsa.

Due arresti in Calabria per sequestro a Torino

REGGIO CALABRIA — Due persone, ritenute coinvolte nel sequestro del commerciante torinese Guglielmo Liore, proprietario di una catena di supermercati, sono state arrestate dai carabinieri. Sono Rocco Giuffré, di 21 anni, di Seminara, e l'autotrasportatore Vincenzo Macrì, di 41 anni, di Siderno. Nei loro riguardi il giudice istruttore del tribunale di Torino aveva emesso mandato di cattura. Liore fu sequestrato il 16 ottobre dello scorso anno a San Vincenzo, frazione di None, piccolo centro in provincia di Torino.

L'ASSASSINIO DI COCO

Forse innocente il presunto «br» Giuliano Naria

GENOVA — Una nuova istruttoria è stata disposta riguardo alla partecipazione di Giuliano Naria all'assassinio del procuratore generale di Genova, Francesco Coco e della sua scorta, avvenuto l'8 giugno 1976 e rivendicato dalle «Brigate rosse». Il giudice Caselli, che stava praticamente chiudendo l'istruttoria con la trasmissione degli atti al pubblico ministero Witzel, ha accolto la richiesta di riaprirla contenuta in una memoria difensiva di dodici pagine dattiloscritte presentata dagli avvocati difensori del Naria, e il prossimo 29 marzo procederà ad altri confronti.

Fra i sospettati di aver fatto parte del «commando» che eseguì la strage di salita Santa Brigida, solo per Giuliano Naria il Pm ha chiesto il rinvio a giudizio, mentre per altri presunti brigatisti ha chiesto invece di non procedere (sono Castello, Fasoli, Savino, Brunelli, Azzolini, Muglia, Fontana e Strada). Secondo i legali di Naria, Edoardo Arnaldi di Genova e Sergio Spazzali di Milano, le accuse a carico dell'ex operaio dell'Ansaldo sono però assai labili, e tali comunque da meritare un ulteriore approfondimento.

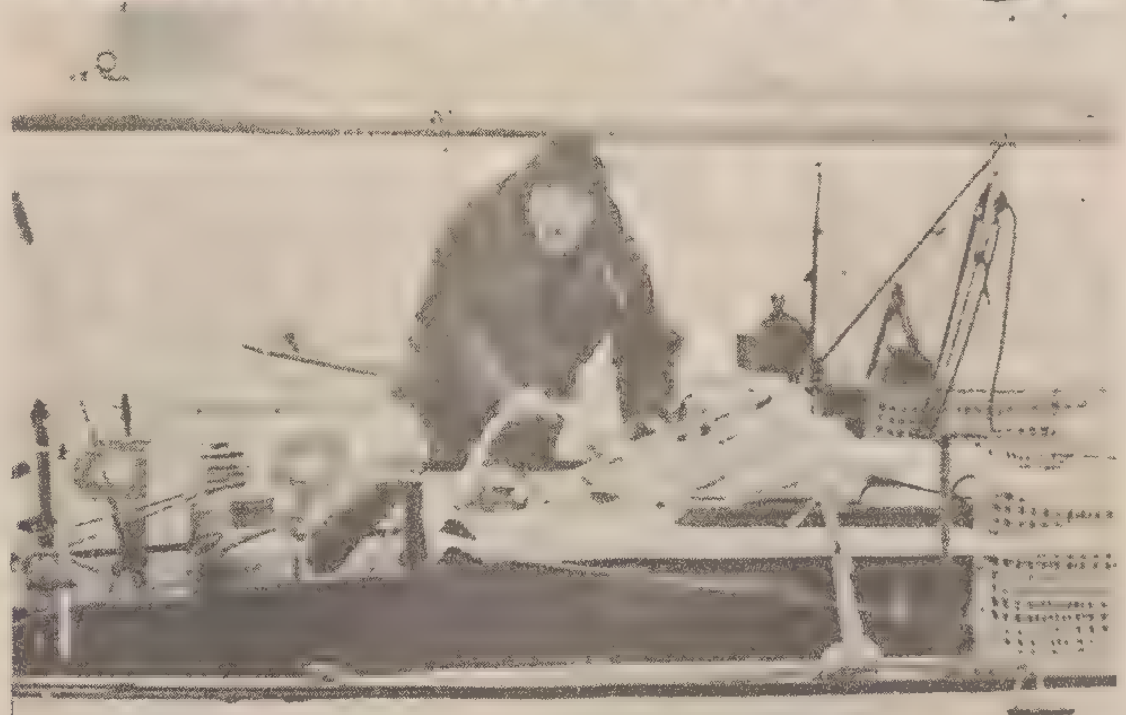
In particolare, secondo la difesa su dieci testimoni solo due dichiarano di aver riconosciuto Naria come l'uomo appostato vicino all'auto dell'appuntato Antioco Dejana, che fu fulminato con un colpo al cuore. «Sono due testimonianze — afferma l'avv. Arnaldi — da prendere con le molle».

Gli avvocati, nella loro memoria affermano che uno dei due, noto come «lo slavo», sarebbe stato preoccupato di «attirarsi la benevolenza delle forze dell'ordine». Inoltre la foto mostrata dagli inquirenti allo «slavo» sarebbe stata quella di un certo Angelo Mangini e solo in un secondo tempo «gli inquirenti scoprono che la foto di Naria è simile a quella di Mangini». Inoltre i due avvocati parlano di «due verbali con contenuto diverso redatti dallo stesso sottufficiale nello stesso luogo e nella stessa ora, per cui uno dei due è falso».

Per Naria, arrestato a Gaby in Valle d'Aosta, processato di recente e condannato a due anni per porto abusivo di armi e documenti falsi (dell'accusa di appartenenza a banda armata non si è ancora discusso), è stata chiesta l'assoluzione per assoluta mancanza di indizi per l'accusa di avere sequestrato l'ex dirigente dell'Ansaldo Vincenzo Casabona e di avere partecipato alla rapina in un garage di Roma dove furono rubate auto che servirono poi per l'attentato al presidente dell'Unione petrolifera Theodoli (rivendicato dalle Brigate rosse).

Attualmente Naria, che non si è mai dichiarato brigatista, è detenuto all'Asinara, e, secondo l'avvocato Arnaldi, si lamenta per le condizioni di detenzione che, anche a giudizio del legale, sarebbero «disumane».

Nessuna notizia di Fogar



PRETORIA — Ancora nessuna notizia, dal 18 gennaio, del «Surprise» dei navigatori Fogar e Mancini. Non è il «Surprise» di Fogar infatti l'imbarcazione avvistata giovedì al largo delle coste sudafricane bensì il «Ketch» inglese «Eva L. Fowy». La persona che si trova a bordo è un inglese di cui non si conosce ancora l'identità. A quanto riferisce la stampa sudafricana la capitaneria di porto di Città del Capo ha inviato una nave scorta in soccorso all'imbarcazione che appare in difficoltà.

L'avvistamento era avvenuto giovedì mattina a circa 110 miglia marine a Sud-Ovest di Città del Capo. Gli aerei militari sudafricani che avevano avvistato l'imbarcazione hanno lanciato col paracadute viveri, medicinali e attrezzature radio. A bordo dell'imbarcazione è stata avvistata una sola persona; la velatura appare fuori uso. Non appena giunta la prima notizia dell'avvistamento si era pensato che potesse trattarsi del «Surprise» dei navigatori italiani Fogar e Mancini mancante dal 18 gennaio; ma subito dopo l'ipotesi è caduta, non appena accertato il nome dell'imbarcazione.

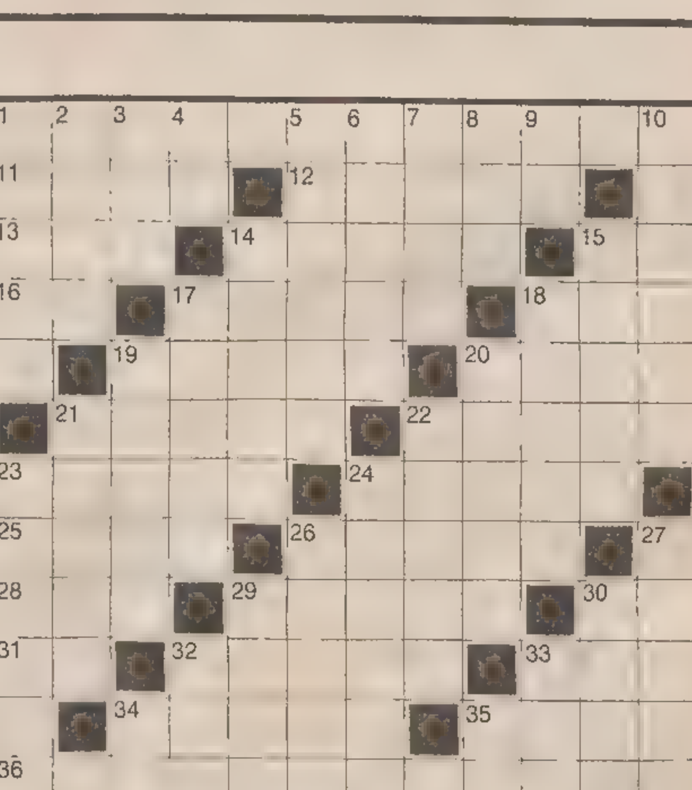
Su richiesta dell'ambasciata d'Italia a Pretoria le autorità sudafricane hanno predisposto comunque la continuazione delle ricerche nell'eventualità che il «Surprise» abbia abbandonato la sua rotta dirigendosi verso il Sud Africa.

REBUS: (frase 7, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
A, M neri; seno RMA = Amneris e Norma.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Famoso imperatore romano - 11 Grande fiume dell'URSS - 12 Un celebre Spencer del cinema - 13 Lo sport di Stenmark - 14 Si prenota a teatro - 15 Iniziali di Ferzetti - 16 Sigla di Como - 17 Sottile, gracile - 18 Metallo di valore - 19 Il nome di Pasternak - 20 Il fiume di Monaco di Baviera - 21 Indubbia, sicura - 22 Coperta da viaggio - 23 Lo fissa il manager - 24 Recipienti per l'olio o per il vino - 25 Ha un proprio statuto - 26 Animali pericolosi - 28 Preposizione articolata - 29 Anna scrittrice - 30 I confini... d'Olanda - 31 Articolo maschile - 32 Tutt'altro che corta - 33 Seicentouno in cifre romane - 34 Il dio della guerra - 35 Il regista Ford - 36 Riceve anche il Nilo e il Rodano.

Verticali: 1 Angelo che fu un famoso attore siciliano - 2 Può essere di trionfo - 3 Sigla prima di TV - 4 Simbolo del cloro - 5 Mancanza di vitalità, fiacchezza - 6 Forzuto personaggio del «Quo Vadis?» - 7 Si pagano alla scadenza - 8 Una coda sonora - 9 Iniziali della Young - 10 La rivale di Cambridge - 14 Città dell'Australia - 15 Le Alpi con il Monte Bianco - 17 Fiaccole resinose - 18 Verbo dell'ardito - 19 Il drammaturgo di «Corruzione al palazzo di giustizia» - 20 Visibilmente lieti - 21 Antonio, famoso pittore veneziano - 22 La ispira il misero - 23 Partecipa alla seduta spiritica - 24 Il nome di una Rogers del cinema - 26 A briscola vale due punti - 27 Ha le corna palmate - 29 Il nome di un Lancaster attore - 30 Salvarono il Campidoglio - 32 Lamenti danteschi - 33 Il fiume dei cosacchi - 34 Iniziali della Dietrich - 35 Il sì tedesco.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Frank; 6 oboe; 11 Romolo; 13 Arquà; 15 Ivo; 16 apice; 18 LL; 19 TO; 20 Smith; 21 PSI; 22 comma; 23 Pitt; 24 rodeo; 25 marea; 26 Kabir; 27 Roger; 28 agro; 29 sorgo; 31 ila; 32 botti; 33 fa; 34 SA; 35 Aosta; 36 con; 37 entro; 39 Arturo; 41 tema; 42 acidi.

Verticali: 1 Fritz; 2 rovo; 3 amo; 4 no; 5 Klammer; 7 Bach; 8 ore; 9 eq; 10 salita; 12 opimo; 14 Ulster; 17 ita; 20 sodio; 21 Pireo; 22 cobra; 23 paggi; 24 raglan; 25 Mortara; 26 kaiser; 27 rotta; 29 SOS; 30 Hanoi; 32 boom; 33 Ford; 35 are; 36 cui; 38 TT; 40 TC.

CRONACHE DELLO SPORT

AL TERMINE DELLA PRIMA TAPPA (1830 Km) DEL RALLY SAFARI AFRICANO

Waldegaard (Porsche 911 SC) conduce seguito da due Datsum e due Peugeot 504

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — Tenendo fede alla sua (cattiva) fama, il Rally «Safari», prova valida per il mondiale della specialità, sta confermandosi prova massacrante quanto altre mai. La pioggia che continua a cadere ininterrottamente e le complicazioni da essa create (leggi: pantani, straripamenti di corsi di acqua, improvvise inondazioni di zone attraversate dal Rally) hanno operato una spietata selezione fra i concorrenti, mentre la gara si avvicina alla conclusione della prima tappa.

Al comando è balzato il campione del mondo in carica, lo svedese Bjorn Waldegaard, su Porsche 911 SC, che si avvale della collaborazione del connazionale Hans Thorszelius. Il primato dell'asso scandinavo, vincitore della passata edizione, è incontestato: Waldegaard è primo sia nella tabella oraria che nella graduatoria delle penalità.

A Kisumu, delle 68 vetture partenti, solo 44 erano ancora in gara: fra le vittime più illustri delle proibitive condizioni ambientali, anche il keniota Joginder Singh. Con l'eliminazione di Singh, iscritto con una Mercedes Benz 280 E, è uscito di scena uno dei piloti più popolari di questo Rally: il keniano è infatti l'unico ad aver vinto tre volte questa prova micidiale. Singh è rimasto in panne dopo aver attraversato un tratto fangoso ed è arrivato fuori tempo massimo al posto di controllo orario.

Causa la pioggia, gli organizzatori del Rally si sono visti costretti a tracciare ex novo interi tratti della prima tappa, che si sviluppa per una lunghezza di 1.830 chilometri. Le abbondanti precipitazioni hanno trasformato la «Great Rift Valley» e gli ex «altopiani bianchi» in un enorme pantano.

Il comportamento dei concorrenti stranieri, nonostante le difficoltà ambientali, è degno di ogni lode: a Kisumu la corsa vedeva i primi cinque posti occupati da altrettanti equipaggi europei.

Rispetto ai tempi di marcia previsti, la corsa ha accusato un ritardo di quattro ore per lo stato delle strade, ridotte al limite della praticabilità. All'arrivo a Nairobi, i concorrenti superstiti si concederanno un meritato riposo di 13 ore prima di rimettersi al volante, per l'inizio della seconda tappa che li condurrà nel Sud del paese, sino a Mombasa.

Ecco la classifica ufficiale del Rally dopo la prima tappa:

1) BJORN WALDGAARD e HANS THORSZELIUS (Svezia) Porsche 911 SC, 153 penalità; 2) ex aequo, Rauno Aaltonen (Finlandia) e Lofty Drews (Kenya), Datsun 160J; Harry Kallstrom e Claes Billstam (Svezia) Datsun 160J, 176 penalità; 4) Timo Makinen (Finlandia) e Jean Todt (Francia), Peugeot 504 coupé, 196 penalità; 5) Shekhar Mehta e Mike Doughty (Kenya), Datsun, 201 penalità; 6) Jean Pierre Nicholas e Jean Claude Lefever (Francia) Peugeot 504 coupé, 204 penalità; 7) Vic Preston Jr. e John (Kenya), Porsche 911 SC, 210 penalità; 8 Simo Lampinen (Finlandia) e Henry Liddon (G.B.) Peugeot 504 coupé, 217 penalità; 9) Zully Rhemtulla e Nizar Jivani (Tanzania), Datsun 160J, 234 penalità; 10) Tony Fowkes (G.B. e Kaiser (Danimarca), Mercedes - Benz 280 E, 287 penalità.

Brian Jeffries

La «Stratos» di Carello in testa alla «Florio»

CEFALU' — Si è conclusa all'alba di ieri a Cefalù la prima delle due tappe del Rally internazionale di Sicilia abbinato alla 62.a edizione della Targa Florio. Centocinque equipaggi hanno preso il via l'altro ieri sera da Palermo. Numerosi i ritiri durante la prima tappa, tra cui l'unica Ferrari Gtb in gara (dell'equipaggio Liviero-Penariol) a causa della rottura del cambio.

Questa la classifica non ufficiale della prima tappa: 1) Carello-Perissinotto (Lancia Stratos Pirelli) 2 ore 23'32"; 2) «Tony»-Scabini (Fiat 131 Rally) a 2'27"; 3) Pittoni-Vittadello (Stratos) a 2'39"; 4) Bregliasco-Reisoli (A.R. Alfetta) a 3'05"; 5) Vudafieri-Bonaga (Stratos) a 4'03"; 6) Pasetti-Barban (Fiat 131) a 9'10"; 7) Cerrato-Guizzardi (Opel Kadett Gte) a 9'52"; 8) Lorenzelli-Tuccini (Opel Kadett Gte) a 11'44".

REGATA INTORNO AL MONDO

«Great Britain II» vince la Rio-Portsmouth

PORTSMOUTH — Dopo la «Heath's Condor» (GB) e la «Pen Duick VI» (FR), una terza imbarcazione, il «Great Britain II», è giunto a Portsmouth nelle prime ore di ieri concludendo la sua regata attorno al mondo. Su sedici imbarcazioni partite sedici giorni fa da Rio de Janeiro, tre hanno così terminato la prova. Il «Great Britain II», peraltro, si è assicurato la vittoria nella classifica finale in tempo compensato della regata attorno al mondo.

Il visto Usa negato a Monzon

BUENOS AIRES — L'argentino Carlos Monzon, ex campione del mondo dei pesi medi, non potrà recarsi negli Stati Uniti per combattere, ancora una volta, contro il colombiano Rodrigo Valdez e girare un film con lui. Monzon si è visto infatti rifiutare il visto per gli USA dal consolato degli Stati Uniti a Buenos Aires. L'argentino, per andare a Miami, dovrà prima provare che il caso del fotografo da lui malmenato e per il quale fu condannato lo scorso anno, è definitivamente risolto. In un primo tempo l'ex campione del mondo fu condannato a 18 mesi di prigione ma poi, alla fine dello scorso anno, fu amnistiato dal governatore della provincia di Santa Fe, dove appunto avvenne il fatto.

Il consolato degli Stati Uniti aveva già rifiutato, per le medesime ragioni, il visto a Monzon nell'agosto scorso.

Si prepara la Polonia in vista dei mondiali

VARSAVIA — Il d.t. Gmoch ha convocato, oltre agli uomini di primo piano del calcio polacco, anche alcune giovani speranze. Ecco i convocati. Portieri: Tomaszewski e Kukla; difensori: Szymanowski, Zmuda, Maculewicz, Justek, Szewczyk; centrocampisti: Deyna, Kasperczak, Kupcewicz, Boniek, Nawalka; attaccanti: Lato, Szarmach, Kusto, Okonski, Kwasniewski, Lubanski.

WBA E COMMISSIONE DI NEW YORK IN CONTRASTO CON LA WBC

Spinks ha tempo un anno per scegliersi l'avversario

PANAMA — Leon Spinks rimane il campione del mondo dei pesi massimi per la Wba (World Boxing Association). Lo ha annunciato il vicepresidente di questo organismo Rodrigo Colon Sanchez. Sanchez ha anche precisato che la rivincita tra Spinks e Alì sarà riconosciuta dalla sua organizzazione perché non viola i regolamenti. Per la Wba Spinks ha tempo un anno per difendere il titolo contro lo sfidante numero uno e in questo tempo egli può mettere in palio la corona contro un pugile a sua scelta classificato tra i primi dieci della categoria. Muhammad Alì è classificato attualmente con il numero tre.

Anche la Commissione di pugilato dello Stato di New York, la più influente degli Stati Uniti, ha deciso all'unanimità di riconoscere Leon Spinks come l'unico campione del mondo dei pesi massimi.

Respingendo la decisione del Consiglio mondiale di pugilato (Wbc) di privare Spinks del titolo e allineandosi sulla posizione dell'Associazione mondiale di pugilato (Wba), Patterson, ex campione del mondo dei massimi, ha così dichiarato a nome della Commissione di New York: «La detronizzazione di Spinks è un'ingiustizia. Egli ha vinto il titolo e ha dovuto subire una decisione dittatoriale. Nessuna associazione può privarlo del titolo».

Boston — Leon Spinks durante una conferenza stampa svoltasi ieri ha detto che sarà lui a decidere se incontrare Muhammad Alì oppure Norton (Telefoto Up)

DICHIARAZIONI DEL NUOVO ALLENATORE ALLA VIGILIA DI PAGNOSSIN-HURLINGHAM

Lombardi: «Voglio vederli lottare!»

Sul fronte goriziano tutto tranquillo - Condizioni ideali fisiche e di forma

«Per 40 giorni voglio un basket giocato, non parlato». Così Gianfranco Lombardi alla vigilia del derby con la Pagnossin. La sfida di campanile non turba i sogni del tecnico il quale si preoccupa soprattutto di dare tranquillità alla squadra. «C'è stata — continua — molta bufera, direi anzi una pericolosa... bora, però adesso pensiamo tutti assieme a collaborare. Voglio la mia vecchia squadra. Ho visto dei giocatori a testa bassa, piuttosto smarriti, frastornati. Voglio vederli lottare, battersi fino all'ultima energia, sacrificarsi per quest'ultima fase del campionato che implica un impegno ancora più difficile di quello dello scorso anno».

Lombardi, come al solito, è un fiume in piena, anche se è un po' amareggiato dal «tourbillon» di critiche, anche da parte dei club. «Sia chiara una cosa — precisa — e cioè che io potevo fare comodamente il turista, accettare altre offerte. Sono venuto a Trieste perché conosco i ragazzi e soprattutto perché mi sembra fondamentale e indispensabile cercare di salvare quanto di positivo è stato fatto con tanto sacrificio da molte persone. A un certo punto, dico io, perché strappare una pianta che stava per crescere bene? E poi, se si vuole che Lombardi dia una mano, bene, altrimenti faccio le valigie e me ne vado. Da parte mia la buona volontà c'è, eccome; speriamo lo capiscano tutti».

Esaurito questo piccolo sfogo, l'allenatore ritorna a pensare alla gara odierna. «Per la verità — sostiene — questa è una di quelle partite difficili da vincere. La Pagnossin l'ho vista a Bologna contro l'Alco: è forte, e in quell'occasione ha regalato la partita. Logico, anche loro hanno avuto dei problemi, conseguenza del mancato raggiungimento di un obiettivo, però ritengo che li abbiano superati. Inutile parlare di come affronteremo tatticamente questo derby. Non è il caso di parlare di zona box o altro: i ragazzi hanno corso come dannati, un certo lavoro di impostazione è stato fatto, ma la pesantezza potrebbe farsi sentire. L'importante credo sia giocare con una certa dignità. Il nostro campionato inizierà dall'incontro con la Scavolini».

Lombardi non potrà sedere in panchina, dove probabilmente andranno Pituzzi e Pozzecco. Il nuovo allenatore dell'Hurlingham dovrebbe essere autorizzato a stare vicino ai giocatori dalla prossima partita casalinga con la Scavolini. Pagnossin - Hurlingham sarà diretta da Soavi e Rotondo di Bologna.

S. B.

GORIZIA — I tricolori della Pagnossin hanno svolto ieri sera l'ultimo allenamento in vista dell'incontro di oggi con i cugini dell'Hurlingham. Sorvegliato speciale il «cervello» Savio che durante la settimana si era allenato a ritmo ridotto a causa di una leggera sindrome influenzale. L'udinese si è mosso bene e ha dato la sensazione di essere ritornato a quei livelli di forma che all'inizio del campionato gli avevano permesso di imporsi all'attenzione dei tecnici come uno dei migliori play-maker del campionato.

In ottime condizioni anche il duo americano Garrett e Laing e la guardia Bruni che, ancora una volta, avrà l'ingrato compito di «scardinare» la difesa avversaria con i suoi tiri da fuori e le sue entrate funamboliche. Anche Ardessi sembra essersi ripreso, dopo un periodo di appannamento psico-fisico, e la sua «mano calda» risulterà importante in quei momenti in cui la difesa a zona — che quasi certamente attuerà Lombardi — metterà in crisi l'attacco goriziano.

Note liete anche per Flebus, Antonucci e Turello. La Pagnossin quindi attende l'incontro con l'Hurlingham in un'atmosfera serena, decisa ad assicurarsi quei due punti che se non altro serviranno a non farsi ulteriormente distanziare nell'ancora lunga marcia verso la permanenza in A 1.

M. V.

Torneo Ceodek

Oggi, alle 16, sul campo «a 7» di Borgo San Sergio riprenderà il torneo dedicato a P. Ceodek. Queste le partite in programma: Il Piccolo - Bar Municipio, Trimex - Bar Romano, Bergoline - Altura, Ferramenta Damiani - Pacorini, P.F. Vecchio - M. Tabacchi.

MONDIALI FIORETTO

MADRID — L'italiano Mauro Numa si è aggiudicato il titolo mondiale di fioretto per «under 20» precedendo Andrea Borella ed il sovietico Vladimir Lapitski.

OGGI DI SCENA A GLASGOW IL FIOR FIORE DEL CROSS MONDIALE

Avventura per Fava e la Dorio

GLASGOW — Il Cross delle Nazioni, riconosciuto quale campionato mondiale di corsa campestre, si disputa oggi a Glasgow per la 65.a edizione. Dopo le rinunce del belga Leon Schots, vincitore lo scorso anno a Duesseldorf, dello scozzese Ian Stewart, primo nel 1975, degli inglesi Davir Black e Steve Ovett, l'elenco dei favoriti si è ridotto ma almeno dieci concorrenti possono aspirare legittimamente al successo. Nella rosa figura il portoghese Carlos Lopes, vincitore della prova due anni fa a Shepstow e secondo nell'edizione di Dusseldorf. Il vicecampione olimpico dei diecimila metri, peraltro, sembra aver superato i malanni recenti avendo vinto alcuni giorni fa il campionato del Portogallo. Con Lopes tra i favoriti vanno citati gli inglesi Bernie Ford, campione nazionale, e Tony Simmons, molto regolare questo inverno, il tedesco occidentale Uhlemann, quinto nel 76 e terzo nel 77, l'italiano Franco Fava, ottavo nel 76 e quarto lo scorso anno, i belgi Karel Lismont, quasi sempre sul podio, e Willy Polleunis, campione nazionale, i sovietici Yurj Sellik e Moseev, ottimi maratoneti, gli statunitensi Bill Rodgers e Gregory Meyer, un giovane che continua a migliorare.

Nella classifica a squadre Belgio (detentore del titolo) e Inghilterra sembrano le più accreditate formazioni per il successo.

La gara si disputa su un percorso di km 12,300. Nella competizione femminile (km 4,172), la spagnola Carmen Valero, vincitrice nel 1976 e 1977, cercherà il tris ma dovrà sconfiggere l'ottima formazione sovietica guidata dalla olimpionica e primatista mondiale Tatiana Kazankina, seconda nel 76. Altre candidate al successo sono l'italiana Gabriella Dorio, la statunitense Mills, le tedesche occidentali Vahlensiek e Krause.

Conferenza del Pci sulle riforme sportive

«Riforma dello sport e sviluppo delle strutture sportive a Trieste» era il tema della conferenza organizzata dalla federazione autonoma provinciale del Pci ieri sera nella sala maggiore del Teatro Verdi. I lavori sono stati presieduti da Galliano Donadel, per anni presidente del G.S. Fortitudo, il quale aveva così preannunciato gli scopi della conferenza.

Carenze delle strutture sportive a Trieste sono state messe in evidenza da Franco Del Campo, quale relatore. E' seguito un dibattito nel corso del quale è intervenuto fra gli altri il delegato regionale del Coni, Enzo Civelli. Le conclusioni sono state tratte dal senatore Ignazio Pirastu, al quale si deve l'elaborazione della proposta di legge del Pci per una riforma sportiva nel nostro Paese.

ESORDIO TRICOLORE DELLA CLASSE 750cc.

Apertura a Misano della moto-stagione

Cinque gare per il campionato nazionale seniores

RICCIONE — Il «Santamonica» di Misano aprirà lunedì la stagione italiana ed europea del motociclismo con la disputa del G.P. Perla Verde, prova valida per il campionato italiano. Un appuntamento all'insegna delle novità in quanto terrà a battesimo l'esordio tricolore della 750, la nuova articolazione del campionato nazionale, la nuovissima formula Laverda 500 per gli juniores e, per la parte tecnica, il debutto in Italia della Minarelli 125 con la quale Bianchi ha sbaragliato il campo in Venezuela.

Altro motivo di interesse è senza dubbio la lotta tra i più validi rappresentanti nazionali per raccogliere l'eredità di Giacomo Agostini dopo il suo passaggio alle quattro ruote. Le gare in programma sono cinque: tre (125, 350 e 750) valide per il tricolore seniores, una, la 500, a carattere internazionale e la quinta riservata agli juniores impegnati nella prima delle sei prove loro riservate con la Laverda 500.

Pier Paolo Bianchi, iridato in carica, dovrà difendersi dagli attacchi che Lazzarini, Conforti e Lusuardi, tutti in sella alle Mba, gli porteranno. Nella 350, assente lo sfortunato Walter Villa per la frattura alla clavicola, il pronostico è favorevole e Franco Uncini in sella alla Yamaha della Venemotos, all'iridato Mario Lega e al compagno di scuderia Paolo Pileri, con le Morbidelli.

Novità assoluta la 750 che avrà tra i suoi più validi esponenti il campione del mondo della classe, l'americano Steve Baker, e l'italo-venezuelano Johnny Cecotto, quest'anno intenzionato a dare battaglia nelle maximoto. Gli avversari più temibili in campo nazionale saranno Ferrari, Toracca, Graziano Rossi, Becheroni, e forse, lo stesso Uncini.

Nelle mezzo litro saranno gli stessi piloti a tenere banco con gli avversari di riguardo tipo Lansivuori, Cereghini, Perugini e Marco Lucchinelli al suo rientro con i colori della Ga. Gi.Va.

I primati da battere sono: nella classe 125 quello di Bianchi (Morbidelli) ottenuto il 13 giugno 76 con 1'30"3 alla media di km 139,056; nella classe 350 quello di Cecotto (Yamaha) che girò il 19 aprile 76 in 1'25"5 alla media di km 146.863 e nella classe 500 quello di Lucchinelli (Suzuki) realizzato il 19 aprile 76 con 1'24" alla media di km 149,486 eguagliato il 17 luglio 77 dallo stesso Lucchinelli e da Gianfranco Bonera.

Le gare dopo le prove ufficiali di domani cominceranno alle 13 di lunedì con la classe 125 che farà 21 giri pari a km 73,248. Seguirà la 350 con 23 giri pari a km 80,224 e quindi la Laverda 500 con 20 giri per un totale di km 69,750. Sulla stessa distanza delle 350 verranno poi disputate la 500 internazionale e la 750.

PALLACANESTRO

Campionato jugoslavo
Bosna - Partizan 109-102
Coppa Campioni
Maccabi (Isr.) - Alvik (Sve) 98-88

RUGBY

Torneo Juniores Fira
Selez. Italia - Jugoslavia 48-16
Selez. Emiliana - Tunisia 21-10
Italia - Urss 16-3
Francia - Portogallo 78-0

HOCKEY PRATO

Coppa del mondo
Australia - Belgio 5-2

HOCKEY GHIACCIO

Mondiali «B»
Giappone - Jugoslavia 6-1
L'Italia è al penultimo posto.
Europei juniores
Italia - Jugoslavia 3-2

TENNIS

Torneo Campioni a Las Vegas
Roche (Au.) - Stackton
6-7. 6-4, 7-6

PALLAMANO

Celje (Jug.) - Italia 30-24

ARGENTINA - PERU' 3-1

LIMA — La nazionale di calcio argentina ha battuto la selezione peruviana 3-1 in un incontro che per ambedue le squadre è rientrato nel quadro della preparazione in vista dei campionati mondiali che si disputano a partire dal primo giugno prossimo in Argentina.

LE DUE «GRANDI» A GENOVA E A PERUGIA PRIMA DEL DERBY

Settimana di passione per Juventus e Torino

Scontri diretti fra le quattro pericolanti a Firenze e a Foggia

Ma i granata possono davvero farcela? E' questo il punto interrogativo di un campionato che a questo punto potrebbe benissimo dirsi chiuso se non ci fosse la disperata volontà del Torino di recitare sino in fondo, o almeno sino al derby, il ruolo di grande rivale dei «cugini». Un ruolo che alla vigilia di questa stagione gli era ampiamente riconosciuto, ma che una serie di circostanze negative a metà stagione non gli avevano permesso di sostenere appieno.

Adesso siamo alla settimana di passione. Juventus domani a Genova preoccupata dalla rabbia dei padroni di casa, segregati in ritiro finché la salvezza non sarà stata raggiunta, e Torino davanti al pubblico amico, alle prese con un Perugia che in trasferta vale meno di quanto valga in casa: ciò a sette giorni dal gran derby. Per la Juve, però c'è l'impegno di mercoledì in Coppa a condizionare la partita al Marassi.

Certo che la Juve è comunque in posizione di netto vantaggio. Ci sono pur sempre quattro lunghezze di vantaggio fra i bianconeri e i loro inseguitori. Il derby sarà decisivo solo se vincerà la Juventus; perché se anche dovesse vincerlo il Torino, non è affatto detto che lo scudetto sfugga ai campioni in carica.

Per la trasferta di Genova Trapattoni ha deciso di concedere un turno di riposo a Gentile, ricordando la burrascosa partita d'andata, quando il terzino bianconero fece «fuori» il genoano Di Giovanni il che in casa rossoblù non l'hanno ancora dimenticato (il Genoa era allora sulla cresta dell'onda, partito com'era in questa stagione da protagonista). L'allenatore bianconero confermerà così Cabrini con il numero tre, potendo recuperare a centrocampo sia Furino che Tardelli.

Il Torino, da parte sua, prova contro il Perugia con Butti titolare e Pecci panchinaro, con Terraneo fra i pali e Castellini dodicesimo, e Gorin sostituto dell'infortunato Salvadori. Radice ha la massima fiducia nel giovane Terraneo (per Castellini sembra certo il suo trasferimento a fine stagione) e per il momento Pecci non gli offre le garanzie di due stagioni fa.

Mentre Juve e Torino si incamminano sulla via del duello per venire a diretto confronto la prima domenica di aprile, per Vicenza e Milan l'obiettivo resta ormai il secondo posto, alle spalle della Juventus. Ed in ciò devono confidare proprio nei campioni: che chiudano al più presto il conto con i «cugini» e che il Toro rimanga poi tanto scornato da perdere anche la posizione d'onore Domani, i rossoneri, che nelle ultime giornate hanno lasciato alquanto a desiderare, ospiteranno l'ormai condannato Pescara, e i veneti saranno a Roma ospiti dei giallorossi di Giagnoni.

Sul fronte della salvezza sono due le partite di fuoco: quella di Firenze, dove la squadra gigliata è chiamata ad affrontare lo «spareggio» con il Bologna senza il suo uomo più prestigioso (Antognoni, appunto, non ci sarà, e sarà sostituito da Gola) e quella di Foggia, dove alla squadra pugliese si presenta la grossa occasione di potere — vincendo — acciuffare la Lazio in classifica e mettere per proprio conto una grossa ipoteca sulla salvezza.

Il derby lombardo fra Atalanta e Inter vedrà i bergamaschi inseguire una vittoria di prestigio in casa dopo i tanti punti conquistati fuori e i milanesi puntare al successo per non perdere di vista il Milan (che è solo due punti più avanti).

E. L.

Oggi ultime eliminatorie del «Città di Udine»

Il torneo «Città di Udine» vivrà oggi l'ultimo atto della fase eliminatoria che dovrà indicare i nomi delle squadre finaliste.

Oggi quindi verrà detta la parola definitiva per i due gironi. Naturalmente gli occhi sono puntati sullo stadio «Campagnuzza» di Gorizia per il confronto fra l'Italia pre-juniores e la Jugoslavia.

Se a conclusione della giornata odierna due o più squadre (il discorso va senz'altro riferito al girone B) si troveranno a parità di punteggio, per stabilire l'ammissione alle finali, che avranno luogo lunedì pomeriggio allo stadio «Friuli» di Udine, si terrà conto della differenza tra le reti segnate e quelle subite.

Ecco il calendario odierno: GIRONE A: a Gorizia: Italia - Jugoslavia; ad Azzano X: Ungheria - Portogallo. GIRONE B: a Fontanafredda: Italia scolastica - Bulgaria; a Fossalta: Cecoslovacchia - Svizzera.

Tutte le gare in programma avranno inizio alle ore 15.

La «Coppa Trieste»

La «Coppa Trieste», torneo ricreativo di calcio per squadre di sette giocatori, ha in calendario la nona giornata del girone di ritorno. Oggi sono in programma queste partite sul campo di Villa Ara: Pipolo Barcola - Bragozzo (13.30), Fiamme Gialle - Italsider (14.40), Gavinel Vernici - Pizzeria Marechiaro (17.45), Api Venturi - Montuzza (18.55), Victoria - Rozzol C. (20.05), Acli S. Luigi - Bar Alessandro (21.15); campo Giarizzole: Assicurazioni Generali - Manifattura Tabacchi (17.30), Perugino - Pol. Valmaura (18.45); Borgo San Sergio: San Giacomo MCL - Galileo C. (14.30).

Queste le partite di domani che verranno giocate tutte sul campo di Villa Ara: C.G.S. - Abbigliamento For You (8.10), Rapid - Acli Cologna (9.20), Capitolino - Venuti Costruz. (10.30).

Lunedì sono in calendario questi incontri: campo Villa Ara: I.D.Y.C. - Gomme Marcello (8.15), San Giusto - Lux Moda (9.30), Pizzeria 2000 Gretta - Duke Masè (10.40), Dinocaffè - Zeta Gomme (11.50), Sant'Andrea - Zoppolato C. (13), Burro Giglio - C.G.I. Muggia (14.10); campo Giarizzole: U. S. Giovanile - Bergoline (9.30), Barriera - Mobili San Giusto (10.45); campo borgo San Sergio: Alabarda - Voluntas (10.45).

LA TRIS: 5 - 3 - 8

Bramante sfugge a Minoir e Daloa

Lo start ha spadroneggiato nella Tris milanese, ma non è stato il nostro favorito Dolfin a imporsi bensì il veloce Bramante, autore di una riuscita corsa di testa. Al seguito dell'allievo di Siverio Milani, approfittando anche dell'errore marcato sull'ultima curva da Olimpiodoro, finivano forte Minoir e Daloa che si classificavano nell'ordine, precedendo il favorito Stillo, autore di tardivo finale. Fallosi al via Garcia e Renero, esauritisi per linee esterne Zubbio e Dolfin.

Il totalizzatore ha pagato 101; 39, 29, 23 (403), mentre il vincitore Bramante ha trottato sul piede di 1.20.3 al km. Montepremi della Tris lire 359 milioni 475.400, combinazione vincente 5 - 3 - 8 azzeccata da 1366 scommettitori dei quali 55 a Trieste, 30 presso la Sala Corse Monti, 25 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Quota Tris, lire 184.211.

La schedina Totip

(Galoppo	R O M A)	1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	1 x
(Galoppo	M I L A N O)	1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 1
(Trotto	P A D O V A)	1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	1 x
(Trotto	B O L O G N A)	1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	1 2
(Trotto	T O R I N O)	1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 2
(Trotto	T R I E S T E)	1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	2 x

OGGI AD ALESSANDRIA LA TRIESTINA CERCA UN PUNTO

Marcato e Politti candidati alla sostituzione di Trainini

ALESSANDRIA — *La Triestina è giunta poco prima delle diciotto nel centro piemontese. Un viaggio abbastanza lungo (la comitiva alabardata si è fermata a Desenzano per la colazione) ma tranquillo, tutto l'opposto di quello compiuto un mese e mezzo fa sotto una fitta nevicata che aveva determinato il rinvio della partita con l'Alessandria. Oggi verrà giocato il recupero di questo incontro che per un motivo o per l'altro risulta quanto mai importante per entrambe le squadre. La Triestina non vuole assolutamente perdere per proseguire il suo cammino tranquillo verso la serie C-1.*

La squadra grigia, dal canto suo, deve a tutti i costi puntare al successo pieno per mantenere in vita le già esigue speranze di raggiungere quel traguardo che invece gli alabardati hanno a portata di mano. Tagliavini è abbastanza fiducioso. «Se la squadra affronterà i piemontesi con la stessa determinazione con cui ha giocato contro la Pro Patria il pareggio non dovrebbe sfuggirci. E' chiaro che non dobbiamo cadere nella rete che ci tenderà l'Alessandria: intendo dire insomma che i ragazzi dovranno cercare di imporre il loro gioco e non subire quello dei padroni di casa».

Ad Alessandria gli alabardati hanno trovato Mitri che era giunto in mattinata proveniente direttamente da Lucca. Il centrocampista ha svolto un leggero allenamento sul campo che ospiterà l'incontro ed ha assicurato a Tagliavini di essere al massimo della condizione. L'unico dubbio che riguarda ancora la formazione è quello legato al sostituto di Trainini che è rimasto a Trieste. Il tecnico alabardato si è riservato di decidere in merito solo poco prima dell'incontro. La scelta dovrebbe cadere su Marcato o Politti: le quotazioni di Clemente, considerato che il terreno di gioco si presenta in buone condizioni, sono quindi scese di molto.

La Triestina quindi dovrebbe giocare con: Bartolini; Berti, Schiraldi; Fontana, Pezzopane, Salvadori; Marcato o Politti, Mitri, Dri, Franca e Andreis.

Altri sei recuperi oggi in Serie «C»

Oltre ad Alessandria - Triestina oggi sono in programma altri sei incontri di recupero per il girone settentrionale della serie C di calcio. Due partite riguardano direttamente l'alta classifica. L'Udinese, che si trova in Inghilterra per il turno di andata del torneo anglo-italiano, è interessata alle partite che si giocheranno ad Omegna e a Lecco dove saranno impegnate rispettivamente Piacenza e Juniorcasale. I nerostellati, se riusciranno a passare sul rettangolo del Lecco, si porteranno a ridosso dell'Udinese che attualmente ha tre punti di vantaggio.

Il programma e gli arbitri:

Alessandria - Triestina: Giaffreda
Bolzano - Mantova: Vago
Lecco - Juniorcasale: Tani
Omegna - Piacenza: Patrussi
Pro Patria - Novara: Lombardo
Pro Vercelli - Padova: Pezzella.
S. Angelo Lod. - Pergocrema: Castaldi

A' PIANCAVALLO IL G. P. TORVIS

La Tiezza e Giacci primi nel «gigante»

PIANCAVALLO — A Piancavallo si è svolta una gara nazionale di slalom gigante maschile e femminile di qualificazione per il Gran Premio Torvis. Oggi è in programma la seconda prova di slalom maschile.

Slalom gigante femminile: 1) Mara Tiezza (Sci Club Cortina) 1'53"21; 2) Lorena Frigo (Sci Club Sei Campanili) 1'53"30; 3) Giovanna Tiezza (Sci Club Cortina) 1'54"9; 4) Silvia Bonfigli (Sci Club M. Lussari) 1'54"10; 5) Ilaria Vescovi (Sci Club Città di Rovereto) 1'57"12.

Maschile: 1) Giacci Colp (Sci Club Città di Rovereto) 2'34"94; 2) Marco Tonazzi (Sci Club Monte Lussari) 2'37"4; 3) Piero Bertolini (Fiamme Oro Moena) 2'39"85; 4) Giorgio Colombo (Ata Battisti) 2'41"14; 5) Walter Girardi (Fiamme Oro Moena) in 2'41"36.

Totocalcio n. 31

ATALANTA - INTER	X
FIORENTINA - BOLOGNA	X 1
FOGGIA - LAZIO	1
MILAN - PESCARA	1
ROMA - L. R. VICENZA	X 1 2
TORINO - PERUGIA	1
VERONA - NAPOLI	1
AVELLINO - LECCE	X 1
BARI - MONZA	X 1
BRESCIA - SAMPDORIA	1 X 2
COMO - TARANTO	1
PISTOIESE - CATANZARO	X
SAMBENEDEIT. - ASCOLI	X 2

Oggi a Trieste

CALCIO

Dilettanti «Seconda categoria»: AURISINA - SAN MARCO DUINO, campo di Aurisina, ore 15.30.

Dilettanti «Terza categoria»: DOMIO - GRANDI MOTORI, campo di Domio, ore 15.30.

Incontri amichevoli: PORTUALE - U. S. MARTINI WOLFSBURG, campo di viale Sanzio, ore 16.30; MUGGESANA - ZAULE, campo di Muggia, ore 15.

BASEBALL

Incontro amichevole: MOBILI ELIO - RONCHI B. C., campo di Villa Opicina, ore 15.

HOCKEY PISTA

Serie B: U.S.T. RENANA - THIENE, palazzetto dello sport, ore 21.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Campionato sociale della Grandi Motori - Palazzetto dello sport, ore 8 e ore 14.30.

DUE RAGGI DI SOLE TRA LE «NUVOLE» AZZURRE

A David e alla Gatta la «Coppa Europa»

PRAGA — Dopo le delusioni dello sci azzurro nella Coppa del mondo, Leonardo David ha portato in Italia la Coppa Europa, conclusasi ieri con lo slalom gigante di Jasna, sui monti Tatra della Cecoslovacchia.

David ha concluso la gara molto attardato, ben lontano dai primi dieci della classifica finale dei partecipanti allo slalom gigante; ma la coppa è sua lo stesso. Solo 68 dei 98 concorrenti hanno portato a termine la gara, su un percorso caratterizzato da un dislivello di 335 metri e con 52 porte.

Questo il risultato dello slalom gigante (con tempo complessivo e, fra parentesi, i tempi delle due prove): 1) Paul Frommelt (Liech) in 2'41"27 (1'19"99 - 1'21"78); 2) Ewald Zirbisegger (Aut) 2'42"83 (1'20"98 - 1'21"85); 3) B. Zeman (Cec) 2'43"25 (1'21"10 - 1'22"15); 4) Miloslav Sochoer (Cec) 2'43"29 (1'20"68 - 1'22"6); 5) Didier Bonvin (Svi) 2'44"54; 6) Alfred Steger (Aut) 2'44"78; 7) Jacques Luthy (Svi) 2'44"90; 8) Eric Wilson (USA) 2'44"91; 9) Juan Fernandez (Spa) 2'45"1; 10) Tiziano Bieler (It) 2'45"12.

Questa la classifica finale del gigante dopo 11 prove: 1) Alex Giorgi (It) 68 punti; 2) Leonardo David (Ita) 65; 3) Didier Bonvin (Svi) 61; 6) Tjziano Bieler (Ita) 54.

Classifica generale della Coppa d'Europa: 1) Leonardo David (Ita) 156 punti; 2) Silvano Meli (Svi) 110; 3) Jan Bachleda (Pol) 107; 4) Wolfram Ortner (Aut) 92; 5) Roland Lutz (Svi) 92; 9) Alex Giorgi (Ita) 71; 11) Roberto Burini (Ita) 65; 16) Tiziano Bieler (Ita) 54.

La Fis (Federazione internazionale di sci) ha pubblicato anche la classifica finale della Coppa Europa femminile per lo slalom speciale dopo l'ultima prova di ieri l'altro a Tatranska Lomnika (Cecoslovacchia). Il titolo è andato all'italiana Wilma Gatta che ha totalizzato 58 punti, davanti alle austriache Lea Solkner con 50 e Gerlind Strixner con 40. Le altre azzurre Daniela Zini (con 26 punti) e Giuliana Campiglia (con 22) si sono piazzate rispettivamente ottava e undicesima.

AMICHEVOLI BASEBALL

La Mobili Elio incontra il Ronchi e il Chiarbola

Due amichevoli, fra oggi e lunedì, per la Mobili Elio di baseball in preparazione al campionato in serie A che avrà inizio il 9 aprile. La squadra triestina affronterà questo pomeriggio alle ore 15 a Villa Opicina il Ronchi B.C. che sarà al via della serie B. Lunedì ancora una squadra cadetta per la Mobili Elio che affronterà alle ore 10, sempre a Opicina, il Chiarbola. La squadra azzurrobianca, per accordi intercorsi fra i due managers (Miani e Delise) non impiegherà i quattro giocatori statunitensi di Aviano che avrebbero dovuto sostenere un provino ma sarà rinforzata sul monte dai lanciatori della Mobili Elio.

LUNEDI' QUATTRO CENTURIE DI SCIATORI TRIESTINI SUL MONTE CANIN

AGONISMO E SUPERSPETTACOLO NEL TROFEO «TOMMASINI SPORT»

La sorpresa pasquale per lo sci triestino si chiama Trofeo Tommasini. Lunedì — come noto — quasi quattrocento concorrenti festeggeranno Pasquetta sul Monte Canin per cimentarsi in questa tredicesima edizione dei campionati triestini.

Ormai è nota l'importanza della manifestazione dalla quale scaturisce il sodalizio e l'atleta campioni; è, insomma, dal Trofeo Tommasini che esce la supremazia singola e collettiva nello sci per quanto riguarda la nostra città. La battaglia, quindi, non mancherà e sarà interessante e ciò non solamente per la vittoria in assoluto, ma anche per quanto riguarda il successo in categoria, dove l'agonismo è sempre presente, soprattutto nelle classi seniores e pionieri, in cui concorrono ex atleti che attendono questa giornata per rimettersi il pettorale e tornare un po', se non altro con i ricordi, indietro negli anni.



Gianni Piossi che ha vinto la gara di fondo dei campionati triestini

Agonismo, però anche spettacolo in questo Trofeo Tommasini. Infatti nella categoria maschile ci sarà una finale di slalom parallelo, alla quale accederanno i primi sedici concorrenti classificatisi nel «gigante». E si sa quanto sia spettacolare il vedere una simile prova e ciò per due motivi: il primo perché si può assistere alla gara dall'inizio alla fine e il secondo perché il confronto contemporaneo di due sciatori eleva maggiormente l'interesse della gara. L'accoppiamento nel «parallelo» verrà fatto abbinando il primo classificato al sedicesimo, il secondo al quindicesimo e così via. Stesso procedimento verrà usato anche dopo la prima eliminatoria. La gara a coppie sarà valida solamente per la categoria maschile (la campionessa triestina uscirà direttamente dal «gigante»), però non porterà punteggio alle società.

I sodalizi che si cimenteranno in questa tredicesima edizione del Trofeo Tommasini saranno 10 con un totale di 362 concorrenti. Come sempre la società numericamente più rappresentata sarà la XXX Ottobre che potrà contare su 129 presenze; subito dopo lo Sci Club 70 con 122. E sarà proprio tra questi due sodalizi che si scatenerà la lotta per la supremazia e la conquista del Trofeo. Attualmente — dopo la gara di fondo — è nettamente in testa la XXX Ottobre, ma il sodalizio di Manzin ha valide pedine per cui potrebbe anche recuperare e riconquistare per la seconda volta consecutiva la supremazia cittadina. Comunque il risultato è apertissimo e il pronosticare il vincente non è solamente arduo, ma impossibile.

G. B.

UN TURNO INTERESSANTE OGGI IN «B»

L'alabardata Renana in attesa del Thiene

In apertura esibizione di «artistico»

Per gli alabardati la partita di questa sera rappresenta il test più importante da quando ha preso il via il campionato hockeistico della «B». Dopo la trasferta di Novara contro la Rotellistica (risultato di parità) il confronto col Thiene è la carta più attesa per la compagine di Martellani. Saranno di fronte l'attacco più ricco di marcature (23 gol in tre giornate) ed una delle difese più ermetiche del torneo (12 gol appena), ma anche il Thiene subisce poco (9 gol in tre incontri).

La Renana ha l'occasione buona quindi per fermare uno dei due quintetti che le stanno davanti in graduatoria. I punti in questo caso valgono il doppio e solo con una vittoria gli uomini in maglia rossoscudata possono tenere banco ed aspirare alla poltrona cui ambiscono. Guai perdere anche un solo punto, perché nel caso del Thiene sarebbe un affare... micidiale.

La formazione degli alabardati non dovrebbe discostarsi di quella che sabato scorso si è imposta sui lodigiani. Resta l'incognita Brancolini, per il quale la squalifica potrebbe arrivare anche all'ultimo momento.

In apertura della serata avremo, anche in questa occasione, alcune esibizioni di pattinaggio artistico. Questa volta saranno alla ribalta le pattinatrici del Ferroviario. Avremo in pista la coppia allievi Maura Romanelli e Fabio Godez, la giovane promessa Gabriella Ambrosi, la juniores nazionale Astrid Semez, che detiene anche i titoli provinciali e regionali della categoria, nonché Rita Coslovich anche lei juniores nazionale e quarta al criterium nazionale di Roma.

B. I.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA: H. C. Lodi - Ferroviario; Villa Oro Modena - Italc. Monfalcone; Rot. Novara - Bassano; Seregno - Adsanos Pordenone; UST Renana - Thiene. Inizio ore 21.

INTENSA ATTIVITA' A MONTE CENGIO E A S. GIOVANNI

Cus: dopo i tornei locali le eliminatorie nazionali

Con l'aprile comincia a Padriciano la stagione tennistica

Ogni mattina, dal lunedì al venerdì, ogni settimana da due mesi a questa parte, la palestra di Monte Cengio si anima per i tornei goliardici di pallacanestro e pallavolo, con folta partecipazione degli studenti friulani residenti in città, mentre sul campo di San Giovanni il torneo Goal '78 sta facendo seguito al «Minigoal» di calcio a sette disputato sul campo di Villa Ara, offrendo spunti per le convocazione della rappresentativa che sarà impegnata nelle qualificazioni nazionali. Si tratta di uno sforzo organizzativo non indifferente, paragonabile in tutto e per tutto a quello di una federazione sportiva.

Il Cus è del resto centro polisportivo particolare, dotato di tutti gli strumenti per assecondare la volontà di fare dello sport, a qualsiasi livello, degli studenti universitari, oltreché società di per sé sensibile agli interessi e agli stimoli sportivi cittadini.

Tornando ai tornei goliardici resta da dire che le squadre sono di libera composizione e denominazione, e portano nomi pittoreschi, usciti dalla fantasia di chi le allestisce. All'atto dell'iscrizione, per di più, ogni squadra presenta un dirigente e un arbitro: ne deriva che il centro universitario dà vita ad una vera e propria scuola di dirigenti sportivi.

I tornei di pallacanestro, pallavolo e calcio sono suddivisi in due categorie, una per i tesserati e la seconda riservata ai «non impegnati».

Settimanalmente ogni sabato la segreteria del Cus provvede poi a diramare i comunicati con i risultati e le classifiche. Alla conclusione dei tornei è prevista, in sede accademica tanto per la categoria dei più bravi che per quella dei più... «ciompi», una premiazione che la commissione organizzatrice si è impegnata a rendere quanto mai ricca. Ai tornei locali faranno seguito le fasi eliminatorie dei campionati nazionali nelle varie discipline di squadra.

Nei giorni 18 e 19 aprile la palestra universitaria di Monte Cengio ospiterà due giornate dedicate allo sport universitario. Vi si svolgeranno le fasi eliminatorie dei campionati nazionali universitari di pallacanestro e pallavolo, in cui le rappresentative composte dagli studenti della nostra regione tenteranno di qualificarsi per la fase finale in programma a Rieti fra aprile e maggio.

Gli incontri, che vedranno di scena le rappresentative del Cus composte dai migliori cestisti e pallavolisti iscritti al nostro ateneo, saranno intercalati dalla premiazione dei tornei universitari che hanno mobilitato nelle varie discipline quasi un migliaio di studenti sportivi.

Con il primo aprile inizierà poi sui campi di tennis siti nel comprensorio del Golf Club di Padriciano la stagione tennistica del Centro universitario sportivo. I campi in multipor saranno aperti oltreché agli studenti universitari anche agli associati. Un maestro qualificato sarà a disposizione di coloro che vorranno iniziare la pratica tennistica o migliorarla. A partire dalla prima settimana di aprile verranno organizzate in ore mattutine, nella palestra di Monte Cengio, dei corsi di tennis e per principianti e di perfezionamento, sia per studenti universitari che per associati. Per informazioni sul tesseramento e sulle quote associative gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Cus (tel. 569629, ore 9-14). Durante la stagione il Cus organizzerà il tradizionale torneo universitario e un torneo regionale per giocatori di terza categoria.

BASEBALL: BUTTRIO

Otto squadre animeranno da sabato prossimo la prima edizione del torneo regionale di baseball «Trofeo Pizzinato» organizzato dalla società Vini il Castello di Buttrio. Si tratta di Aya Aviano, Tergeste, Chiarbola, Vini Il Castello, Peugeot Ronchi, San Lorenzo Isontino, Pordenone e Rangers Redipuglia. Le quattro gare di qualificazione si svolgeranno entro domenica 2 aprile.

CONQUISTATA LA PROMOZIONE DALLE RAGAZZE TRIESTINE

In serie nazionale A2 le pallavoliste dell'Oma

E' durata un anno solo la permanenza dell'Oma in serie B un anno costellato da successi e soddisfazioni per la squadra e per il numeroso pubblico che ha seguito e sostenuto le giocatrici verso la conquista della serie A.

L'Oma aveva iniziato alla grande, vincendo tutti i sei incontri del girone di qualificazione e passando così alla poule di qualificazione che raggruppava sei squadre; la compagine di Cipolla si aggiudicava i primi tre incontri e sembrava avviata facilmente verso il successo ma forse per la troppa sicurezza o per un certo rilassamento delle atlete, la squadra triestina incappava nella prima sconfitta perdendo in casa per 3-1 con il Pordenone, che a Trieste ha giocato probabilmente la più bella partita della stagione.

Un nuovo inaspettato rovescio si verificava a Trento contro il Sala, cenerentola del campionato, un secco 3-0 per le trentine, in una partita che le salesiane giocarono sotto tono, logorate dal lungo campionato. La reazione è stata immediata; l'allenatore Cipolla ha infatti presentato nel turno successivo una formazione agguerrita e conscia dei propri mezzi che conquistava cinque successi consecutivi fino al trionfo di sabato scorso contro il Sala Trento.

L'Oma ha conquistato così la promozione in serie A 2, con al suo attivo ben 14 vittorie su 16 incontri disputati, una media da far invidia a qualsiasi squadra. Le protagoniste vanno citate tutte per impegno e serietà: le schiacciatrici Silvia ed Elena Magnaldi, Goina, Sacchi, le alzatrici Puzzer e Tenze, la giovanissima Prestifilippo, la Amadei, la Lorenzi e la Pasqua che hanno giocato nella fase di qualificazione.

Una nota particolare va però a Miriam Puzzer che con Silvana Magnaldi e Redenta Goina è stata una dei «pilastri» della squadra, esprimendosi sempre ad un ottimo livello, come ormai da anni ci hanno abituato.

Un «bravo» infine se lo merita l'allenatore Franco Cipolla che da sei anni lavora nell'ambiente dell'Oma, ed ha portato la squadra dalla serie C ai traguardi nazionali.

CLASSIFICA FINALE del campionato di serie B femminile:

O.M.A. 16 (promossa in serie A2); C.S. Noventa 14; Libertas Fascina 12; Libertas Pordenone 8; Primavera Noventa 6; Sala Trento 4.

F. B.

RECUPERI

Pallavolo maschile

Prima divisione:
Cus Trieste - *Pav Natisonia 3-1

Serie B maschile:
Legnago - Altura 3-1

CALCIO SERIE D

Oggi il recupero Tolmezzo - Pordenone

Il girone triveneto della serie D di calcio aggiornerà oggi pomeriggio la classifica con la disputa di tre incontri di recupero. La partita che maggiormente interessa è il derby regionale fra il Tolmezzo e il Pordenone. I carnici, sfruttando il vantaggio derivato dal fattore campo, intendono conquistare i due punti per mettersi maggiormente al sicuro. Il Pordenone, dal canto suo, non può assolutamente perdere se intende alimentare le già esigue speranze di salvezza. I neroverdi, per riprendere quota e allontanare lo spettro della retrocessione, dovrebbero vincere i due recuperi.

Le altre due gare in programma domani sono Abano Terme - Clodiasottomarina e Belluno - Coneglianese.

La classifica: Mestrina p. 33; Monselice 32; Dolo 30; Conegliano 29; Adriese 28; Montello, Montebelluna e Venezia 27; Mira 26; San Donà 25; Monfalcone 24; Abano Terme e Tolmezzo 23; Legnago 22; Clodiasottomarina e C.M.M. San Michele 21; Belluno 20; Pordenone 18.

PROGETTO DELLA POLISPORTIVA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CITTADELLA DELLO SPORT

Scelta l'area in Chiarbola per costruire la palestra

Cooptati nel consiglio direttivo Franco Visentin, Braico e Moncini - Don Dario confida nella Regione

I dirigenti della Polisportiva Chiarbola stanno accelerando i tempi per la realizzazione del progettato «Centro sportivo - ricreativo Chiarbola» che prevede la costruzione nel rione di un campo di calcio regolamentare, di una palestra, di una pista di pattinaggio, di due campi di bocce e di un campo giochi per bambini. Il progetto per il campo di calcio è già stato presentato al Comune il quale a sua volta l'ha trasmesso con parere favorevole all'assessorato regionale allo sport per la concessione del contributo. L'impianto, come noto, verrà costruito sul terreno di proprietà comunale di via Umago che parzialmente ospita già un rettangolo di gioco, dotato dell'illuminazione per gare in notturna, per partite riservate a squadre di sette giocatori.

La novità maggiore, per quanto riguarda la realizzazione nel rione di Chiarbola di questa «cittadella dello sport», riguarda la palestra. I responsabili della società azzurrobianca hanno individuato la zona che ospiterà l'impianto. Si tratta di un appezzamento in dotazione alla parrocchia che si trova sulla via San Benedetto. Le dimensioni del terreno consentono la costruzione di una palestra che ospiterà, oltre naturalmente ai vari servizi, un rettangolo regolamentare per la disputa di partite di pallacanestro e una piccola gradinata per il pubblico. E' già stata interessata l'amministrazione comunale e una volta ultimati i progetti necessari, la pratica verrà inoltrata all'amministrazione regionale attraverso il Comune.

Nella prissima settimana i dirigenti della Polisportiva Chiarbola verranno ricevuti dall'assessore regionale allo sport prof. Renato Bertoli il quale è particolarmente interessato al problema che ha seguito da vicino in questi ultimi due anni dopo essersi reso conto di persona dell'opera meritoria che sta svolgendo don Dario in favore dei giovani e dello sport.

Il notevole sviluppo fatto registrare negli ultimi tempi dalla Polisportiva Chiarbola e il sempre crescente numero di giovani che chiedono di poter praticare dello sport in una delle sei sezioni della società (atletica leggera, baseball, basket, calcio, ciclismo e ginnastica) hanno suggerito ai responsabili del sodalizio azzurrobianco di modificare la struttura organizzativa-dirigenziale. Il consiglio direttivo, nel corso della sua ultima riunione, ha deciso all'unanimità di cooptare nel «direttivo» i due copresidenti della sezione calcio Giorgio Braico e Sandro Moncini che hanno già recitato un importante ruolo nella società realizzando a proprie spese l'attuale campo di calcio a sette.

Oltre a Moncini e Braico, il sodalizio presieduto da Giordano Lorenzi ha cooptato nel direttivo Franco Visentin, il noto costruttore edile che ha accolto entusiasticamente l'invito di alcuni amici e di don Dario. Si tratta di quattro personaggi che non abbisognano di presentazioni, di quattro persone che contribuiranno o continueranno a contribuire con la loro esperienza a fare della Polisportiva Chiarbola una società in grado di venire incontro alle esigenze dei giovani mettendo a loro disposizione tutte le strutture occorrenti per fare dello sport.



Don Dario, l'instancabile animatore sportivo dei giovani di Chiarbola

CALCIO

Recuperi C.S.I.

I vari tornei di calcio organizzati dal Centro Sportivo Italiano di Trieste osserveranno oggi e domani un turno di riposo in occasione della Pasqua. Gli organizzatori delle varie manifestazioni hanno programmato comunque alcune partite di recupero.

Per la «Coppa Supercaffè» si incontreranno oggi alle ore 15.45 sul campo di via San Cilino le formazioni dell'Esperia Pio XII «A» e della Muggesana. Quattro invece le partite di recupero in programma questo pomeriggio per il «Memorial Ramani». Queste le gare in calendario: Esperia Pio XII «B» - Muggesana «B» (via San Cilino, 15), Chiarbola - Gretta (via Umago, 14.30), Soncini «B» - Giarizzole (via Soncini, 15), Supercaffè - Campanelle (via Carsia, 12).

Nel motoclub Duino



E' ripresa l'attività agonistica dei centauri del Motoclub Duino. Nella prima prova del campionato triveneto della classe 125 cc svoltasi nei giorni scorsi a Fara Vicentina, due centauri del sodalizio duinese si sono brillantemente piazzati, in un lotto di ben 120 concorrenti. Si tratta di Roberto Mrvcic il quale su Swm ha concluso in tredicesima posizione assoluta e di Roberto Turitto, terminato diciassettesimo in semifinale causa una caduta, ma venendo in tal modo escluso dalla finale.

La tredicesima posizione ottenuta da Mrvcic, che era al suo primo impatto col motocross, è stata più che onorevole, dato che praticamente tutti gli atleti che lo hanno preceduto erano forniti di moto ufficiali e non private, come quella del promettente duinese.

Lunedì prossimo, tre centauri duinesi, Mrvcic, Turitto e Spanni, parteciperanno ad Arco (Tn) alla prima prova del campionato italiano della classe 125 cc. Sempre nella stessa giornata di lunedì, altri tre atleti del Moto club Duino parteciperanno alla prima prova del campionato tricolore per la classe da 50 cc. Sono Miniussi, Decleva e Meggiolaro, i quali saranno di scena a Peschiera del Garda. Ancora una notizia: il Motoclub Duino è stato recentemente sponsorizzato dalla May West di Monfalcone.

Nella foto: Roberto Mrvcic, uno degli alfieri del Motoclub Duino.

Manifestazione per giovanissimi

Nuotatori triestini al «Meeting» di Zagabria

Avrà svolgimento a Zagabria, oggi e domani, il tradizionale Meeting internazionale «Mladost '78», giunto ormai alla sesta edizione. La Triestina Nuoto partecipa a questa manifestazione con i suoi atleti più giovani che si troveranno a confronto con i coetanei appartenenti ai più forti clubs natatori dell'Est e dell'Ovest.

Vanno messi in evidenza gli impegni organizzativi e finanziari della società del presidente Delise, che in questa settimana è impegnata a livello assoluto con la squadra di nuoto in allenamento collegiale in montagna, con la pallanuoto in Dalmazia, ed ora con questa rappresentativa a Zagabria.

Le gare hanno luogo in vasca da 25 metri a sei corsie, con cronometraggio elettronico nella piscina sociale del Mladost. Gli atleti partecipanti a questa trasferta sono undici e sono iscritti alle seguenti gare: (settore femminile) Glavina 200 farfalla, 100 farfalla, 200 misti; Fonda 100 dorso, 200 misti, 100 e 400 s.l.; Furlan 100 e 200 dorso, 200 misti e 100 s.l.; Marsi 100 farfalla, 200 misti, 400 e 100 m s.l.; Sedmak 100 e 200 dorso, 100 rana, 100 s.l.; Tinolli 100 e 200 dorso, 200 misti; 100 s.l.: Skerl 100 e 200 dorso, 100 rana, 100 s.l.; (settore maschile) Grego 100 e 400 s.l., 100 rana e 100 farfalla; Bregant 100 rana, 200 misti. 100 e 400 s.l.; Cutazzo 200 misti. 100 e 400 s.l.; Bossi 100 dorso, 200 misti, 100 e 400 s.l.

R. P.

Il torneo di boccine del bar «Transalpina»

Il torneo di boccine patrocinato dal bar «Transalpina», svoltosi dal 23 febbraio al 20 marzo scorsi, con la partecipazione di 42 concorrenti, si è concluso con la seguente graduatoria: al primo posto Giorgio Sancin, al secondo Pino Swarz, al terzo Comisso Ricciotti, al quarto Amilcare Spadaro.

NEL CAMPIONATO DI SECONDA CATEGORIA, GIRONE «F»

È il momento dell'Edile

La Libertas è stata agguantata in testa alla classifica

Attimo di gloria per l'Edile Adriatica nel girone triestino della seconda categoria, dopo la vittoria ottenuta nel recupero con lo Zarja, che ha fruttato ai grigiorossi l'affiancamento alla Libertas al vertice della classifica. L'Edile Adriatica ha coronato il lungo inseguimento alla capolista senza apparenti risultati clamorosi, ma è riuscita nell'intento in virtù sopratutto di una eccezionale regolarità, frutto di innegabile determinazione e grandi doti d'esperienza.

L'impressione generale è che questa formazione sia giunta a questo prestigioso traguardo grazie principalmente all'utilitarismo, cui la compagine aziendale sembra maggiormente votata in ogni sua esibizione. Ciò anche in considerazione che il complesso è formato da giocatori esperti, ma non più tutti nella più verde età. Non completamente di questo avviso è il suo entusiasta trainer Vattovani, il quale tende a precisare quanto invece ha influito, nel corso del campionato, l'innesto dei giovani della rinnovata formazione cadetta, immessi in prima squadra ogniqualvolta è venuta a mancare la disponibilità dei giocatori titolari.

«Il nostro exploit — afferma con legittimo orgoglio l'allenatore grigiorosso — è il risultato di un'ottima impostazione del sestetto arretrato, che si avvale dell'esperienza e della capacità dei vari Toppan, Leghissa, Panarella, Zucca, ed imperniato su quel pilastro che risponde al nome di Stagni, che ritengo il miglior stopper del torneo. Inoltre possediamo un attacco veramente incisivo ed invidiato, forte di due punte autentiche, quali Smrekar e Pascon. Forse alla completezza della squadra manca un tantino il gioco a centrocampo; ma a questo spero di rimediare con l'innesto del classico Florio, già inserito con successo nell'ultimo confronto. Florio forse rappresenta il nostro asso nella manica ed io spero vivamente anche la nostra carta vincente». Dalle parole di Vattovani s'intuisce dunque l'ambizione della società nel proseguire la sua strada verso il traguardo più prestigioso.

«Il calendario — prosegue Vattovani — ci metterà di fronte, alla ripresa delle ostilità dopo la pausa pasquale, ad un'altra delle candidate alla prima piazza, l'Opicina. Dovessimo superare indenni quell'ostacolo, credo avremo buone possibilità di mantenere questa posizione fino alla giornata conclusiva, in cui ci giocheremo il tutto per tutto contro il Campanelle».

Intanto il recupero pasquale fra il Breg ed il Campanelle ci dirà se anche la formazione di Ottavio Vatta riuscirà ad aggregarsi alla coppia di testa, mentre Aurisina e S. Marco che s'incontrano oggi al di fuori di problemi immediati di classifica, promettono ai rispettivi sostenitori una gara in cui non dovrebbe mancare il bel gioco.

L. Z.

CALCIO

Stock - Istria lunedì a Prosecco

Anche la Stock, approfittando della sosta imposta ai campionati dilettanti dagli impegni della rappresentativa regionale, effettuerà una partita amichevole per non perdere il ritmo-partita. La compagine triestina incontrerà lunedì sul campo di Prosecco l'undici dell'Istria Adibra Torre che milita nel massimo campionato dilettantistico jugoslavo. L'Istria Adibra Torre occupa il primo posto di uno dei gironi eliminatori e costituirà quindi un test molto importante per la Stock.

La partita avrà inizio alle ore 15.30.

CALCIO: POSTCAMPIONATI

Il Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio comunica che le iscrizioni ai tornei postcampionato si chiuderanno improrogabilmente venerdì 31 marzo.

DILETTANTI TERZA CATEGORIA

C. Elisi e Giarizzole sempre a braccetto

La Sovrana è ormai irraggiungibile

La Terza categoria dilettanti di calcio, per quanto riguarda i due raggruppamenti triestini, ha vissuto domenica scorsa un turno dedicato interamente ai recuperi della prima giornata di ritorno.

GIRONE «N»

Campi Elisi e Giarizzole sempre a braccetto (l'undici di Graniero però ha giocato una partita in meno). Le due battistrada sembrano ormai irraggiungibili anche se il San Vito, vincendo i due recuperi, potrebbe portarsi a tre punti dalle fuggitive. Certo che la battuta d'arresto di domenica contro il Campi Elisi ha ridimensionato di molto la compagine allenata da Pison. In terza posizione troviamo il C.G.S. che ha battuto l'Union.

LA CLASSIFICA: Campi Elisi g. 17 p. 29; Giarizzole 18, 29; C.G.S. 18, 25; San Vito 16, 22; Vesna 18, 20; Modiano 17, 19; Esperia San Luigi 18, 19; Kras 19, 18; Roianese 16, 15; Afi Siat 17, 12; Esperia Pio XII 18, 12; Rozzol 17, 4; Union 19, 3.

Le partite di lunedì: Giarizzole - Rozzol (via Flavia, 10), San Vito - Roianese (Domio, 10.45).

GIRONE «O»

Una giornata balorda quella di domenica scorsa, per le due battistrada. La Sovrana infatti non è andata oltre la spartizione della posta nell'incontro più atteso di questo turno che la vedeva opposta alla Grandi Motori mentre la Baxter ha fatto ancora peggio soccombendo di fronte ad un sorprendente Chiarbola. La Sovrana ha potuto così aumentare ancora di un punto il suo già notevole vantaggio (ora sono dieci punti) mentre la Baxter comincia ad avvertire alle spalle il fiato degli inseguitori. Caduto nuovamente l'undici degli Artigiani, questa volta a spese del Rabuiese, è la Grande Motori la squadra che maggiormente può preoccupare l'undici di Di Mauro. A quattro lunghezze, ma con due incontri da recuperare, la Grandi Motori è ormai vicinissima alla seconda poltrona. Già oggi l'undici allenato da Gino Ronchi, se riuscirà a superare il Domio, si troverà a due punti.

LA CLASSIFICA: Sovrana g. 20 p. 37; Baxter 20, 27; Grandi Motori 18, 23; Artigiani 19, 23; Cave 20, 22; Sant'Anna 19, 20; Rabuiese 20, 20; Domio 17, 18; Chiarbola e Inter San Sabba 19, 18; Sant'Andrea 19, 15; Duino 19, 13; Donatori Sangue 18, 6; San Sergio 17, 2.

Programma dei recuperi. Oggi: Domio - Grandi Motori (Domio, 15.30). Lunedì: Donatori Sangue - San Sergio (Domio, 9), Chiarbola - Sant'Andrea (Campanelle, 15).

TESI consulenza accurata preparazione studi svolge. Telefonare Venezia 041-926143. 07020 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

ANELLO smarrito ore 14.50 di giovedì 23 corr. davanti portone di via Udine 24. Pregasi rinvenitore telefon. 421333. Mancia competente. 5646 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerto
I Lire 170 per parola

A. ACIT. Soffittina modesta affittasi non studenti. S. Lazzaro 3. 5291 I

A.G. CENTRALISSIMO ufficio 4 stanze affittasi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5276 I

A.G. OSPEDALE uso ufficio-ambulatorio, due stanze, cucina bagno conforts affittasi. ADRIA, Mazzini 30. 5276 I

A.G. XX Settembre, SIGNORILE 3 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento affittasi 250.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5276 I

LORENZA affitta zone: Ss. Martiri I e II piano 5 stanze, cucina o 2 stanze cucina modesti; altro Giardino pubblico 4 stanze 2 stanzini cucina; altro zona Romagna uso studio funzionario 1 stanza e archivio; zona Machiavelli uso ufficio 7 stanze servizio. Informazioni Toro 4. 5384 I

PICCOLO alloggio indipendente offresi cambio lavori giardinaggio a persona sola massima fiducia. Tel. 567512. 780 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesto
L Lire 170 per parola

CERCO in affitto magazzino mq 100 qualsiasi zona tel. 731888 pomeriggio. 5640 L

IMPORTANTE ditta cerca affitto locale piano strada zona periferica ad uso ufficio. Scrivere a cassetta Publikompass n. 29 L 34100 Trieste. 5619 L

UFFICIO 2-3 stanze zona B. Teresiano cercasi urgentemente. Tel. 68773 orario ufficio. 5633 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONE vendo 2 apparecchi video tennis e 2 macchine tostatrici automatiche. Telefonare 823012. 5586 M

PICCOLO duplicatore stampatore offset seminuovo vendesi. Telefonare 0432-71388. 86 M

VENDESI tappeto moderno pura lana per soggiorno-salotto 80.000. Tel. 567461. 699 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, cartoline, fotografie, bambole, libri, lampade, statuine, candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili compero. Telef. 793972 pasti e festivi 767134. 5489 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, (esclusi romanzi, scolastici), grandi piccole raccolte, acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. 5664 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 9/3 NN

VENDESI libreria palissandro con salottino pelle telefonare ore pasti 748042. 5479 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO argento, prezzi massimi, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 4003 O

COMBINATINA 5 lavorazioni legno, compressore, morsetti, saldatrice, trapanino, occasionissime, via Conti 9. 5546 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405-414718. 3178 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, I piano. 4078 O

PULITURA montoni, antilopi, ecc. da soli con «Preben» facile, garantito, in vendita alla drogheria «Renato», Battisti 24. 5419 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

PASQUA - PASQUA - PASQUA. Offerte speciali valide sino a sabato 25 marzo: colombe pasquali Pepi gr 750 a lire 2900, colombine alla mandorla o ricoperte dal cioccolato gr 300 a lire 2900, uova Dulciora 2200, whisky Ballantine's 4350, Cartizze Bortolomiol 1850, birra speciale di Pasqua 14° freschissima di fabbrica a lire 200 il terzino a perdere, birra normale 2/3 a rendere 275, 2/3 a perdere 310, 1/3 a perdere 190, lattina 230. Presso la DI.BE.MA., VIA CANOVA 9, VIA COMMERCIALE 27, VIA PAGLIARICCI 2. Oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 4718 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI rappresentanti introdotti ramo idraulica. Telefono 030-800835. 275 P

IMPORTANTE fabbrica cavi elettrici in P.V.C., cerca agente di vendita per la zona Friuli - Venezia Giulia. Scrivere casella Pubbliman 428 - 24100 Bergamo. 33 P

IMPORTANTE società cerca per Pordenone giovane dinamico per vendita spazi pubblicitari. Manoscrivere a cassetta 37 L Publikompass 34100 Trieste. 1234 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca Matra. Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. OCCASIONI ESTERE. Chrysler 2000 automatico, Chrysler 160, Chrysler 1307 S, Simca 1301 S, Simca 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca coupé 1200, Sunbeam 1250 TC, Ford Capri, Escort, Taunus 1.3 XL, Volkswagen Maggiolino, Renault 12, Renault 6, Opel Kadett, Citroen Dyane, NSU 4 L, NSU 1000, rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA. 7-3 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA viale Ippodromo 2/2. OCCASIONI NAZIONALI: Fiat 128 4P e 2P, 128 Special, 128 familiare, 850 berlina, Alfasud, Alfa GT 1300 Junior, Fulvia coupé '75, Autobianchi A 112 E, A 111, Fiat 127, 127 3P, 127 Giannini. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta Duplica. 7/3 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, presenta nuova 131. Permute rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato selezionato e garantito: 500 L '71 '72, 500 R '75, 126 '73 '75, 850 Special '71 '70, coupé '69 '70, 127 3 P 1973, 2 porte '75 '76, 127 confort '77, 128 '70 '71, coupé SL '72, 124 Special 1972, 124 spider 1.6 '73, Autobianchi A 112 EL '75, Alfasud '75, Alfetta 2000 '77, Mercedes 350 SE '73, Kawasaki 125. 712 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 5435 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, 827782. Autoccasioni: Fiat 500 L/R, 850 Special, 127, A 112 E, 128, 128 SL, 124 S, 125 Special, 1100 R, Alfasud, Triumph Spitfire 1300, Mini 1001, Cooper 1000/1300, Renault 4, R 6, R 12, R 10, Citroen GS 1220, Mehari, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort/Capri 1300, Nsu 4 L, RO 80, Simca 1000 LS GLS Special, Rallye 1, Rallye 2 '76 pronto corse, 1100 GLS, Special 1100 TI, 1301 S, 1308 GT, Chrysler 180, Sunbeam 1300/1600. 5195 Q

A.A.A. PAGO bene auto da demolire tel. 566671. 5521 Q

A. PULLMINO 850 '71 ottime condizioni visibile via B. Casale 7. 5233 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Alfa 2000 '73, A 112 Elegant '75, 126 '74, Dyane 6 '74, Bar Guglielmo via S. Marco 2.

A. VENDO Fiat 127 bellissima 1.300.000 lire. Telefon. 749555. 5623 Q

A 112 1973, 128 1972 permuto, condizioni. Campo Belvedere, garage. 5658 Q

ALFA 2000 72 metallizzata perfetta aria condizionata. Ore negozio 69358-43478. 5668 Q

ALFAROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53 TEL. 826644. VETTURE USATE CON GARANZIA NAZIONALI ED ESTERE PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI VISITATECI!!! 5266 Q

ALFAROMEO 2000 berlina colore blu 1976 pervinca metallizzato in garanzia vende Concessionaria Muratti tel. 826644.

ALFETTA 1.8 ottime condizioni vendo a privato. Telefonare oggi dalle 8 alle 11 e pomeriggio al numero 774878. 5631 Q

ALFETTA 1800 73, Duetto Alfa Spider 1750 70, Simca 1100 5 porte 74, Mini Minor 1000 impianto gas 75, Autobianchi A 111 benzina e gas 70, A 112 71, Peugeot 504 diesel 74 tipo lusso, 404 familiare 74; 204 diesel familiare 1976 revisionate a nuovo, Bmw 2500 1972, tel. 231193. 714 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia Beta coupé 76, Alfa 2000, 72, GT 72, Giulia 1300 74, Fiat 125 69, 124 69, X 1.9 73, 128 72 70, coupé 72, 112 70, Abarth 76 73, 850 coupé 70, pullmino 71, 126 76 74, 500 68,

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL FALLIMENTO DEI COLLOQUI CON CARTER, BEGIN, NELLA BUFERA POLITICA, HA GIA' UN POSSIBILE SUCCESSORE

Siria e Libano bloccano gli aiuti ai palestinesi

I capi di Beirut decisi a impedire con l'aiuto di Damasco l'afflusso di «volontari» e a ridefinire il ruolo dell'«Olp»

BEIRUT — I «caschi verdi» della forza di dissuasione araba hanno ricevuto ieri l'ordine di non far entrare in Libano alcun volontario o alcun aiuto militare inviato da qualsiasi paese, sia esso arabo o no, sia esso inviato ai palestinesi o meno.

L'improvvisa e clamorosa decisione è stata presa dal governo libanese, che ha il comando formale dei «caschi verdi», ma probabilmente d'intesa con la Siria, in risposta alle dichiarazioni del vicepresidente del Comando della rivoluzione irachena, Saddam Hussein, il quale, nel confermare ieri a Bagdad l'invio di volontari, armi e medicinali ai palestinesi, ha esortato i palestinesi e i libanesi a continuare la lotta contro Israele.

Un comunicato della «Forza di dissuasione araba» dice che in seguito alla risoluzione 425 dell'Onu, all'ingresso dei «caschi blu» nel Libano meridionale e «ora che il problema del Sud è diventato una questione puramente libanese», qualsiasi ingerenza straniera in campo militare e ogni peggioramento in questo settore, a qualsiasi parte attribuibili, sono da considerarsi un ostacolo al ritiro delle forze israeliane. Di conseguenza i «caschi verdi» hanno ricevuto l'ordine di «vietare l'entrata di qualsiasi forza militare, in uomini e materiale, in territorio libanese, e di impedire l'arrivo di qualsiasi genere di aiuto straniero, anche viveri o medicinali, ad alcuna altra organizzazione libanese che non sia emanazione dello stato».

Contemporaneamente, la presidenza del Consiglio libanese rendeva nota una dichiarazione del premier Selim Hoss in replica a quella dell'iracheno Saddam Hussein.

«Il Libano ha deciso di proteggere la sua sovranità nazionale — afferma Hoss — con l'applicazione della risoluzione 425 delle Nazioni Unite. Tale è la volontà libanese. Chiediamo a coloro che vogliono aiutarci per uscire dalla crisi di rispettare questa nostra volontà prima di decidere qualcosa che ci riguarda. Ogni altro atteggiamento non può che nuocere al Libano e alla sua causa. Siamo consapevoli delle nostre responsabilità libanesi e arabe e teniamo conto delle esigenze della causa araba».

«Non tollereremo più alcuna ingerenza nei nostri affari interni, da qualunque stato o parte provenga, sul nostro territorio», ha dichiarato, da parte sua, il Presidente della repubblica Elias Sarkis, in una allocuzione rivolta al Consiglio dei ministri, riunitosi in seduta straordinaria.

«A coloro che, in occasione della recente crisi, hanno cercato di imporre una soluzione o un certo comportamento, ignorando la volontà e gli interessi del nostro popolo, diciamo chiaramente che siamo consapevoli più di chiunque altro dei problemi e degli interessi del nostro popolo, ricorreremo ad ogni mezzo possibile per porre fine a questo genere di ingerenze e di modi di fare».

Tali dichiarazioni — si rileva — acuiranno i dissidi tra Siria e Iraq e tra i vari movimenti palestinesi, in particolare tra quelli filo-siriani («Saiqa», comando generale) e quelli filo-iracheni («Fronte popolare» e «Fronte democratico»). Questi ultimi sono stati infatti i destinatari dell'aiuto di Baghdad, giunto in Libano, secondo alcune voci, smentite però dal ministro degli esteri siriano Khaddam, attraverso la Siria.

La Siria avrebbe frattanto fatto sapere all'«Olp» che adesso si impone un «nuovo regolamento» della presenza palestinese in territorio libanese. Questo argomento è stato discusso a Damasco per quasi tre ore dal ministro degli esteri Khaddam e da una delegazione dell'«Olp» guidata da Farouk Kaddoumi. Il «nuovo regolamento» è stato concordato tra Libano e Siria nei giorni scorsi, in occasione della visita del premier libanese Selim Hoss a Damasco.

Nel passato la presenza palestinese era stata regolata dall' accordo del Cairo del 1969 e dalla sua appendice, nota come «protocollo Melkart» del maggio 1973. Infine, nel luglio dello scorso anno, tra governo libanese e «Olp», auspice la Siria, era stato concluso «l'accordo di Chtaura», che prevedeva, fra l'altro, il ritiro dei palestinesi dalla linea di frontiera con Israele e il loro rimpiazzamento con soldati del ricostituito esercito libanese. Tale accordo non è stato però mai rispettato dall'«Olp», suscitando le più accese proteste dei partiti conservatori libanesi (sia cristiani sia musulmani).

In effetti, gli ultimi eventi confermano da un canto che l' «Olp» non ha posto ostacoli alla missione dei «caschi blu» nel Libano meridionale (sia pure con le più manifeste «riserve» delle sue organizzazioni estremiste), e, dall'altro, che il governo libanese, d'accordo con quello siriano, è deciso ad interrompere qualsiasi flusso nel suo territorio di armi e di volontari.

Centoquaranta paracadutisti del contingente francese delle Nazioni Unite giunto in Libano hanno preso ieri il controllo della città di Tiro, che non era stata occupata dagli israeliani. I palestinesi rimasti nella città e nei dintorni non si sono arresi, né le truppe dell'Onu hanno chiesto loro di consegnare le armi. Per il momento, non si sono allontanati da Tiro, ma è probabile che lo faranno nei prossimi giorni.

Da rilevare ancora che il primo ministro israeliano Begin ha confermato al segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, che l'esercito israeliano verrà ritirato dal Libano meridionale e che Israele collaborerà con l'Onu per garantire l'applicazione delle risoluzioni adottate domenica dal consiglio di sicurezza.

Begin ha fornito queste assicurazioni in una conversazione telefonica fatta giovedì sera prima di partire da New York.

Sono, infine, duecentomila i profughi — libanesi e palestinesi — del Libano meridionale, secondo un censimento ufficiale reso noto ieri (e abbastanza approssimativo, secondo i giornali di Beirut). Sessantamila profughi sono giunti nei quartieri occidentali di Beirut, 34 mila a Sidone e dintorni, 15 mila nella città di Aley, sessantamila si sarebbero sistemati nelle cittadine della regione collinare del Chouf e oltre trentamila nella pianura della Bekaa.

Pronta sortita di Ezer Weizman che di fatto si candida a premier

Chiesta la formazione di un gabinetto di unità nazionale per fronteggiare la situazione. Anche in Egitto si auspica una rapida sostituzione del capo del governo israeliano

GERUSALEMME — *Il fallimento dei colloqui di Washington saranno al centro, la settimana prossima, di un dibattito parlamentare di cui il primo ministro Begin sarà il principale imputato.*

Secondo la «Jerusalem Post», i laburisti presenteranno una mozione per chiedere le dimisisoni del capo del governo. Il «Movimento democratico per un cambiamento», che contribuisce con 15 voti alla coalizione, riesaminerà la sua posizione alla luce del viaggio a Washington.

Il ministro della difesa Weizman, ritenuto dagli americani meno intransigente di Begin, ha proposto intanto la creazione di un governo di unità nazionale di pace, pensando forse di divenirne il capo.

La missione di Begin negli Stati Uniti viene dunque giudicata da tutti un fallimento che ha fatto scadere la relazione israelo-americane. Al suo arrivo, Begin si è giustificato dicendo di essere stato messo di fronte a delle richieste ultimative che non poteva accettare. «Certamente sarebbe stato più facile accettare le richieste del potente governo degli Stati Uniti, nostro amico e alleato, ma i rappresentanti d'Israele hanno sentito profondamente che stavano trattando questioni riguardanti il futuro della nazione e la vita dei nostri figli», ha affermato il premier.

«In ogni colloquio abbiamo avvertito questa differenza, ha aggiunto Begin. Per tutti gli altri, compreso il governo degli Stati Uniti, i problemi da trattare erano di natura politica, sia pure importante. Per noi erano problemi di vita, di esistenza e del nostro futuro». Egli ha aggiunto che c'è stato accordo «su certe questioni» ma non ha precisato quali. Ha parlato di «sviluppi positivi» su alcuni problemi. Ha sostenuto che altri hanno bisogno di chiarimenti e che «ci sono problemi su cui non era possibile dire di sì».

Quanto alla proposta di Weizman, considerato il «numero due» del governo, Begin ha affermato di non avere letto le dichiarazioni del ministro della difesa. Comunque ha esclamato: «Un governo di pace già esiste. E' questo governo, ma se mi chiedete se sono favorevole a un governo di unità nazionale, vi rispondo che lo sono sempre stato e lo sono tuttora».

Al primo ministro è stato poi chiesto se, in considerazione della dichiarazione di Weizman e di un certo fermento in seno al gabinetto, ritenga di trovarsi in presenza di una crisi di governo. «Sono appena arrivato e farò del mio meglio per mettere ordine nelle cose di casa, ma sono appena arrivato e non posso farlo rispondendo alle vostre domande» — ha esclamato.

Quando è sceso dall'aereo, Begin ha stretto la mano a Weizman, che lo attendeva assieme agli altri ministri e poi rispondendo alle domande dei giornalisti si è riferito a lui chiamandolo il «mio amico e collega». Ma, a giudizio di alcuni osservatori, la proposta di Weizman dimostra l'esistenza di una crisi nelle relazioni fra i due, anche se collaboratori del ministro della difesa lo hanno negato dicendo che la dichiarazione era stata concordata coi collaboratori di Begin.

Circa le notizie secondo cui a Washington c'è chi lo ritiene un ostacolo alla pace e vedrebbe volentieri il suo allontanamento, Begin ha risposto: «Il primo ministro d' Israele viene eletto dal popolo d'Israele non da alcun rappresentante diplomatico degli Stati Uniti».

«Siamo alla vigilia di decisioni determinanti che segneranno il destino e la forma dello Stato d'Israele», ha detto, da parte sua, Weizman in due interviste. «Pertanto, propongo la formazione di un governo nazionale di pace aperto a tutti i partiti che desiderano aderirvi». Weizman ha paragonato la posizione di Israele alla crisi del maggio 1967 prima dello scoppio della guerra. Allora, il governo laburista al potere inserì nella coalizione il blocco di destra di Begin, che vi rimase per tre anni. «Israele si trova attualmente nel mezzo di un confronto con l'America e il futuro dipenderà molto dal risultato di questo confronto», ha precisato.

Sebbene Weizman dica che Begin dovrebbe rimanere a capo di una vasta coalizione, le sue dichiarazioni ai più grandi giornali d'Israele vengono giudicate da alcuni commentatori come l'offerta di una candidatura a capo del governo.

La proposta di Weizman ha però ricevuto una fredda accoglienza da parte del Partito laburista. Il presidente del Partito, Shimon Peres, ha detto: «Prima di tutto è necessario un piano di pace nazionale più che un governo di pace nazionale. Il programma è più importante delle personalità di governo».

Fonti qualificate israeliane affermano che il governo statunitense si è fatto promotore di una ben orchestrata manovra tesa a costringere Begin a dimettersi. Queste fonti, che hanno accesso alla cerchia dei più stretti collaboratori di Begin, affermano che la Casa Bianca e il Dipartimento di stato stanno manipolando gli organi di informazione allo scopo di creare un'atmosfera di crisi nelle relazioni fra Stati Uniti e Israele, nella speranza che l' opinione pubblica israeliana volga le spalle a Begin.

Per suffragare questa loro tesi, le fonti citate si rifanno a un funzionario statunitense del quale non fanno il nome, il quale avrebbe dichiarato a Washington ad un alto esponente israeliano che Begin dovrebbe essere sostituito «per il bene proseguimento delle trattative» fra Egitto e Israele.

Il portavoce della Casa Bianca, Jody Powel, ha già definito «infondata» tale notizia.

Nel frattempo, dopo il fallimento dei colloqui di Washington, anche l'Egitto spera ora, in modo sempre più chiaro, nella caduta di Begin, al quale viene attribuita la responsabilità del vicolo cieco in cui si sono arenati i colloqui di pace globale cominciati da Sadat con il suo viaggio a Gerusalemme. Mentre Begin viene accusato non soltanto di «intransigenza ottusa», ma anche di «terrorismo permanente», gli egiziani sperano che Weizman possa assumere la direzione del governo.

«Caschi blu» giungono a Tiro

Beirut — «Fedain» armato di lanciarazzi assiste all'arrivo dei «caschi blu» a Tiro (Tel. Ap)

Washington annuncia: progressi nei «Salt»

WASHINGTON — Il segretario di stato americano Cyrus Vance, ha rivelato che il governo statunitense ha ottenuto «sostanziosi progressi» nelle trattative per la limitazione degli armamenti strategici «Salt» con l'Unione Sovietica.

A Roma, frattanto, la «Tass» accusa il Presidente americano Carter di «doppio gioco», di provocare una nuova spirale nella corsa agli armamenti e di non aver mantenuto le promesse elettorali in questo settore.

Analizzando il messaggio di Carter allegato alla relazione annuale presentata recentemente al congresso dall'Agenzia statunitense per il controllo degli armamenti e il disarmo, la «Tass» afferma che il Presidente americano «parla in un modo e agisce in un altro».

Nel suo messaggio, sostiene l'agenzia, Carter «da una parte afferma che la stabilità delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'URSS nel campo nucleare costituisce uno dei più urgenti obiettivi del controllo delle armi. D'altro canto, egli dichiara che la politica USA nel campo della sicurezza nazionale deve assicurare il rafforzamento del potenziale militare del paese.

FAVOREVOLE ECO DELLA STAMPA PARIGINA ALL'INIZIATIVA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Giscard ha avviato il suo dialogo con i leader politici e sindacali

PARIGI — Secondo dei leader sindacali a essere ricevuto all'Eliseo, il segretario generale della filosocialista «Cfdt», Edmond Maire, ha avuto ieri con il Presidente Giscard D' Estaing un colloquio di un'ora e un quarto. Al termine, Maire, che era accompagnato da tutti i componenti del comitato direttivo della confederazione, ha dichiarato: «Dopo questo colloquio con il Capo dello Stato, attendiamo con calma gli atti del governo per poter giudicare sulla base dei fatti. Faremo i nostri commenti tra due o tre mesi».

Maire ha poi indicato che Giscard ha ascoltato «con attenzione» e facendo «pochissimi commenti» le principali rivendicazioni della centrale sindacale. In particolare, la «Cfdt» ha chiesto che lo «Smic», salario minimo garantito, sia portato a 2.400 franchi, in valore reale, entro un periodo massimo di due anni, a partire dal primo aprile prossimo. Altri temi trattati sono stati: l'impiego dei giovani e delle donne, le pensioni, la quinta settimana di ferie pagata.

La stampa parigina commenta intanto favorevolmente, la decisione di Mitterand, Marchais e Fabre di accettare l' invito al dialogo di Giscard. L'«Aurore», di destra, dice che è buona cosa che il «Presidente di tutti i francesi» prenda l'iniziativa del colloquio. «Le Figaro» (moderato) parla di «seconda vittoria per il Presidente».

Il giornale di informazioni economiche «Les Echos», da parte sua, scrive che «a piccoli passi, ma con sicurezza, Giscard d'Estaing prosegue sulla sua via». L'indipendente di sinistra «Le Quotidien de Paris» pensa che «non si tratti di un'iniziativa inutile. Il testo non interessa, è il gesto che conta».

Per «Le Matin» (socialista), il Presidente ha preso un'iniziativa senza precedenti dall' inizio del suo settennato: «E' forse il primo gesto politico audace da lui compiuto. L'accettazione di Mitterand e di Marchais è suscettibile di aprire orizzonti nuovi a tutti coloro che rivendicano il socialismo?». Risponde il giornale: Nella misura in cui il Ps e il Pcf sono portatori di un progetto di società che va nel senso della libertà, del progresso e della giustizia sociale è loro dovere e loro responsabilità accettare il dialogo con il potere per cercare di influire sulla sua azione. E' in questa sola prospettiva che si deve collocare la visita dei due principali dirigenti della sinistra».

Spiegando ai suoi lettori i motivi che hanno indotto Marchais ad accettare l'invito del Capo dello Stato, l'«Umanité» organo del Pcf, scrive che Giscard ha proposto il dialogo a tutte le formazioni politiche dell'opposizione e alle grandi organizzazioni sindacali perché «deve tenere conto della nuova situazione determinata dal rapporto di forze scaturito dalle elezioni».

Il quotidiano comunista, dopo avere accusato il Presidente della Repubblica d'aver «utilizzato per quattro anni tutte le leve di un regime autoritario per imporre la sua politica d'austerità» e di aver «compiuto sforzi considerevoli per tentare di indebolire il Partito comunista», afferma che all'indomani delle elezioni «tutti i problemi restano, pressanti, urgenti per milioni di francesi alle prese con difficoltà insopportabili, gravi per l' intero paese».

«I militanti comunisti», aggiunge, «intendono essere presenti con i loro rappresentanti, gli 86 deputati del loro partito, nelle fabbriche e nei quartieri popolari, come in Parlamento, con tutti i mezzi di cui dispongono per rispondere ai molteplici problemi di una politica che gestisce la crisi a profitto di alcuni».

«E' nello stesso spirito — conclude il giornale — con la stessa volontà di pervenire in tutta la misura del possibile alla soluzione di questi problemi, che il segretario generale del Partito comunista accetta di incontrarlo per aver con lui un colloquio».

Marchais sarà ricevuto da Giscard all'Eliseo giovedì 30 alle 15.30.

■ ASILO — Gli Stati Uniti hanno concesso il diritto d'asilo ai due piloti vietnamiti dell'aereo militare atterrato a Singapore mercoledì scorso.

LA RISPOSTA DI KARAMANLIS AL DILAGARE DELLE GESTA CRIMINOSE

Proposta la pena di morte per i terroristi in Grecia

ATENE — Il primo ministro greco Costantino Karamanlis ha difeso dalle critiche dell'opposizione le misure antiterrorismo varate dal governo e oggetto di dibattito in Parlamento. Per arginare la delinquenza e la violenza, Karamanlis ha proposto la pena capitale per quei terroristi, che in caso di sequestro o di altra azione delittuosa, provochino la morte della vittima.

Respingendo le argomentazioni dell'opposizione che ha definito il disegno di legge «eccessivo» e tale da minacciare le libertà individuali, il primo ministro ha così replicato: «I provvedimenti contro il terrorismo, che con le sue gesta ha fatto trasalire il mondo, non possono diventare oggetto di una controversia tra partiti».

Nonostante l' atteggiamento dell'opposizione, che secondo Karamanlis, ha finito per incoraggiare con le sue argomentazioni demagogiche il terrorismo, il governo di Atene è deciso, a «proteggere la pace e la sicurezza dei suoi cittadini».

Il disegno di legge presentato ieri in Parlamento prevede per i terroristi pene varianti dai cinque anni di reclusione all'ergastolo, secondo la gravità dei reati, l'intensità delle azioni terroristiche, il grado di partecipazione o di collaborazione dato alle diverse formazioni terroristiche. La pena di morte è prevista in caso di decesso della vittima.

UN ALTO MAGISTRATO assassinato ad Ankara

ANKARA — Il sostituto procuratore di Ankara, Dogan Oz, è stato freddato ieri mattina da uno sconosciuto che gli ha sparato sette colpi a bruciapelo mentre saliva in macchina per recarsi in ufficio. La morte del magistrato, che è stato raggiunto da diversi proiettili alla testa, è stata istantanea.

I sospetti dalla polizia si sono puntati su un noto estremista di destra: all'attentato erano presenti due persone che hanno fornito importanti indicazioni agli inquirenti. A quanto si è potuto apprendere, si tratterebbe di un giovane sui vent'anni. Gli inquirenti non disperano di coronare rapidamente le indagini con un arresto.

A commento del gravissimo episodio, il primo ministro, Bulent Ecevit, ha osservato che «i terroristi hanno allungato le loro mani insanguinate sui rappresentanti della magistratura, dimostrando chiaramente di mirare alla distruzione delle fondamenta dello Stato».

Il premier ha comunque notato che la reazione a questo barbaro fatto di sangue non deve uscire dai confini della legalità, perché il governo e i tribunali possono far fronte efficacemente al terrorismo.

■ DIMISSIONI — Il ministro della giustizia del «Land» della Bassa Sassonia, Hans Puvogel (Cdu), ha dato ieri le dimissioni dopo che alcuni giornali avevano pubblicato una sua tesi di laurea del 1936 contenente tesi razziste.

IL PROBLEMA DELLA MINORANZA MACEDONE

Improvviso attacco di Skoplje ad Atene

BELGRADO — Improvviso inasprimento dei rapporti fra Jugoslavia e Grecia. Lo ha denunciato il presidente della Lega dei comunisti della Macedonia, Angel Cemerski, a una conferenza stampa tenuta ieri, a Skoplje, a un gruppo di giornalisti stranieri.

Si attendevano nuovi sviluppi della polemica che da tempo oppone, a proposito della Macedonia, Jugoslavia e Bulgaria. Invece, Cemerski è stato piuttosto blando nei confronti di Sofia ed ha diretto le sue critiche aspre contro Atene, cui ha rimproverato di non riconoscere i diritti nazionale della comunità macedone residente in Grecia e, in generale, di sabotare la cooperazione con la Jugoslavia.

«Abbiamo purtroppo la netta impressione — ha detto Cemerski — che negli ultimi tempi certi circoli politici ellenici siano sempre più ostili alla collaborazione con il nostro paese». A sostegno di tale accusa, egli ha citato una serie di fatti: la sospensione dell'accordo per il piccolo traffico di frontiera «decisa da Atene senza spiegazioni plausibili», le critiche rivolte alla collaborazione.

Le accuse di Cemerski hanno destato sorpresa, dato che da diversi anni i rapporti tra Jugoslavia e Grecia sono stati buoni. Belgrado ha dimostrato di non essere soddisfatto del trattamento, riservato in Grecia, alla minoranza macedone, ma non ne ha fatto un motivo di polemica e, secondo gli osservatori, ciò è dipeso da precisi calcoli politici.

VOLEVA LIBERALE HESS

Organizzazione di ultrà scoperta in Germania

HANNOVER — La polizia di Luenenburg, nella Bassa Sassonia, ha arrestato cinque persone negli ultimi giorni, nel corso di un'azione volta a smantellare un gruppo di estrema destra accusato di aver compiuto azioni terroristiche.

La polizia, nei prossimi giorni, dovrebbe effettuare altri 15-20 arresti fra persone sospettate di appartenere all'organizzazione. A quanto sembra, questa aveva basi ad Amburgo, nello Schleswig-Holstein e nei dintorni di Colonia e di Norimberga.

La magistratura sospetta che alcuni appartenenti all'organizzazione abbiano compiuto rapine in banca e aggressioni di soldati allo scopo di finanziarsi e di rifornirsi di armi per azioni terroristiche.

La procura dello stato di Luenenburg ha reso noto che l' organizzazione stava preparando azioni spettacolari per approvvigionarsi di armi e denaro, sembra allo scopo di liberare Rudolf Hess dal carcere di Spandau.

Il gruppo si presentava come «associazione sportiva autorizzata a usare armi per scopo agonistico».

Incursione dello Zaire denunciata dall'Angola

LUANDA — L'Angola ha accusato ieri lo Zaire di aver sferrato un violento attacco terrestre e aereo in una zona di frontiera, occupando, cinque giorni fa, il villaggio angolano di Caianda, situato nel saliente di Cazombo, che si incunea tra lo Zaire e lo Zambia. Secondo Radio Luanda, l'esercito angolano è poi riuscito a respingere gli invasori, ricacciandoli al di là del confine «un forte contingente militare zairese, appoggiato da aerei ed elicotteri». Non è stato precisato il numero delle vittime degli scontri.

Secondo le dichiarazioni di un portavoce si sarebbe trattato di un fallito tentativo del nemico di sabotare il «carnevale della vittoria», cioè i festeggiamenti indetti in tutta l'Angola per celebrare il terzo anniversario dell'indipendenza.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 20 marzo si è spenta in Bariano

Elena Kos ved. Ghersini
di anni 93

A esequie avvenute ne danno la triste notizia i figli VERA col marito STEFANO REVIGNAS, FEDERICO con la moglie CARMEN RUNCO, ANTONIO con la moglie LUISA SABATINI. Con loro piangono la scomparsa della vecchia cara nonna, gli amati nipoti TONI, GIANNI, ANNA, SERGIO e i pronipoti BARBARA, GIANLUCA, ANDREA e la piccola ELENA.

Bariano - Trieste - Roma, 25 marzo 1978

Prendono parte al lutto:
— GINO e NETTY GODAS

Avellino, 25 marzo 1978

†

Il giorno 24 marzo è mancato al nostro affetto

Emilio Debiasi

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio ERVINO con la moglie BRUNA e le nipoti LILIA e LOREDANA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prim. prof. BABICH, medici e personale del I Rep. Pneumologico e in particolare a suor PLACIDIA.

I funerali seguiranno oggi sabato 25 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1978

Partecipa al lutto l'amico e collega NICOLA MANCINI.

Trieste, 25 marzo 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— RENATO e SILVIO TURINI
— ANTONINI, STOK

Trieste, 25 marzo 1978

Il Consiglio direttivo e gli atleti dello SCI CAI TRIESTE si stringono attorno a PAOLO e alla famiglia nel ricordo del loro caro

Walter Kulterer

sempre entusiasta della montagna e dello sport.

Trieste, 25 marzo 1978

Si associano al lutto gli amici LEA e GIORGIO TREVISINI.

Trieste, 25 marzo 1978

Con fraterna amicizia lo ricordano e prendono parte al lutto della famiglia:
— CELLINA e MARIO LONZAR
— OLGA e PEPO PERLICH
— ELDA e RINALDO VULCANI
— NELLA e NEREO MICHELI
— LEA, GIORDANO e FABRIZIO MICHELINI
— ADRIANA BUTTI SANDRI e famiglia

Trieste, 25 marzo 1978

Prendono viva parte al dolore dei familiari di

Walter Kulterer

le famiglie REGGIO e FOSSI.

Trieste, 25 marzo 1978

Addolorati per la scomparsa di

Walter

— MARUCCI, MARIO
— MARISA, GIAMPAOLO
— NORETTA, WALTER
— PIERO, GIULIANA

Trieste, 25 marzo 1978

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Walter

RENZO e MARIUCCIA SOSSI partecipano al grave lutto di PAOLO e famiglia.

Trieste, 25 marzo 1978

Ugo De Monte

Nel primo triste anniversario della Tua dipartita Ti ricordano con immutato rimpianto Tua moglie STEFANIA, Tuo figlio BRUNO e tutti i Tuoi cari.

Trieste, 25 marzo 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ugo De Monte

Lo ricordano la moglie STEFANIA e il figlio BRUNO con infinito amore.

Papà

che la tera te sia sempre legera, come 'na piumeta.

Tuo fio BRUNO

Trieste, 25 marzo 1978

†

Il giorno 24 corr. si è spenta

Carlotta Sancin

Ne danno il triste annuncio il fratello DUSAN con la moglie e la figlia, il cugino ZORKO con la moglie ELVIRA.

Un grazie particolare al dott. LUCIO LOVISATO per le cure prestateLe.

I funerali seguiranno martedì 28 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1978

Ringraziamo di tutto cuore tutte le gentili persone che ci sono state vicine in questo triste momento per la perdita del nostro amato

Gaetano Coana

in particolare tutti i medici e personale della «Salus».

I FAMILIARI

Trieste, 25 marzo 1978

†

Lunedì 20 marzo, munita dei conforti religiosi, ha raggiunto il suo adorato PEPI

Katy Sforzina n. Pohl

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti la conobbero e l'amarono il figlio PINO con la moglie SINA e gli affezionati nipoti CORRADO e RIKI (Caracas), la figlia LYDIA, il figlio MARIO con la moglie MARIA e l'adorata nipote PATRIZIA ed i parenti tutti.

La famiglia ringrazia la Direzione ed il personale tutto della Casa di Riposo «Domus Mariae» per l'assistenza e le cure ricevute.

La famiglia ringrazia, inoltre, quanti prendono parte al suo dolore.

Trieste, 25 marzo 1978

Partecipano al dolore NIVES, TULLIO, NORY, GUIDO, LAURA, EDDA e GIOVANNINO.

Trieste, 25 marzo 1978

Si associano al lutto di LYDIA le colleghe BRUNA, SILVA, ALESSANDRA.

Trieste, 25 marzo 1978.

Partecipano al lutto:
— EDERINA e VIVIANA.

Trieste, 25 marzo 1978.

†

Il giorno 24 marzo è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anna Vitucci ved. Larotella

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi ed i nipoti lontani; i figli, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della III Medica.

I funerali si svolgeranno martedì 28 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Australia, 25 marzo 1978

Si associano al lutto per la morte di

Mauro Pesaro

le famiglie:
— DEGRASSI
— GIACOMIN
— DEGRASSI dott. MANDARANO
— MENIS

Trieste, 25 marzo 1978

Addolorati per la perdita del cugino

Mauro Pesaro

PINO ed ESTER METLIKA.

Trieste, 25 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BALDINI ringrazia i Farmacisti dell'Ordine e dell'Associazione titolari per l' offerta devoluta all'ente assistenziale dei Fanciulli subnormali in memoria del loro caro defunto

DOTT.
Gian Carlo Baldini

Gorizia, 25 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Germano Nacinovi

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 25 marzo 1978

ANNIVERSARIO

Si compiono oggi 7 anni dalla dolorosa scomparsa della cara

Giuliana

e domani il 1.o anniversario della dipartita di

Lina Zanini

La famiglia ed i parenti Le ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 25 marzo 1978

25.3.'76 — 25.3.'78

Nel II triste anniversario della scomparsa del nostro caro

CAP.
Roberto Gustini

Lo ricordano sempre i genitori.

Trieste, 25 marzo 1978

Carlo Battistella

E' trascorso un anno. La moglie, la figlia Lo ricordano.

Trieste, 25 marzo 1978

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, tel. 812256. 4551 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41: 126 '75, 127 '75, Renault 6 '73, 850 sport '70, Citroen GS Club '72, Prinz 1000 '70, 124 Special 1400 '74, 128 '71, furgone 750 '67, 850 familiare '68, 131 familiare '76, 125 Special '68 '70, Fulvia 1300 '70, 124 coupé '68, 130 '72, Mercedes 200 Diesel '71. Visitateci. Telefono 772122. 5315 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Alfetta, A.R. 2000: 1750, 1300 TI, 132 special aria condizionata, 124 coupé '73, 124 special, 124 normale '72, 128 coupé SL, 128 normale, 126 personal km 1000, 850 coupé, 500 giardinetta, 500 L, Fulvia coupé, Simca rally, Prinz 1000. Vespa furgone, Suzuki 750, Kawasaki 500. Senza cambiali, rate da 50.000 lire. 733 Q

BENELLI 250 monocilindrica '73 accessoriata vendesi lit. 450.000 tel. 54564. 5561 Q

BMW 1600 69 impianto gas condizionatore, ore ufficio. Telef. 69310. 5669 Q

BMW 320 I 1976 perfetta accessoriata privato vende. A 112 Elegant 1976 occasione. 761863. 5645 Q

CICLOMOTORE Ciao vendesi ottimo stato. Telefonare ore pasti 759065. 5679 Q

CITROEN GX 2000 Diesel 77, GS 70 71, DS 19 72, Dyane 71 73 74, Ford 130 Diesel autocarro 75, Ford XL 1300 72 e Capri XL 73, Lancia 1.3 76. Tel. 231193. 715 Q

DUNE Buggy '73 ottime condizioni, tel. 626084 ore ufficio. 5233 Q

MERCEDES 200 diesel 1970 bianca perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. T.A. 585 Q

FIAT 850 perfetta vendesi privato Lt 400.000 trattabili. Visibile officina Ford, via S. Francesco, 15.30-19. 5604 Q

FIAT 750 68 sanissima vende privato. Donadoni 24, lunedì.

FIAT 127 1974 vende Concessionaria Muratti, tel. 826644. 5266 Q

HONDA 125 S, pronta consegna nei colori rosso e blu a lire 949.000 su strada. Concessionario Walmotor, via Milano 27/A. 14/3 Q

LANCIA 2000 del 73, con aria condizionata vendo. Telefono 51110. 5618 Q

MERCEDES 280 SE 1973 ottime condizioni vendesi permutasi occasione. 761863. 5645 Q

MINI Minor Mk 3 del 72 vendo vera occasione. Tel. 55406.

MORINI 500, avviamento elettrico, in prenotazione, consegna fine mese, oltre a tutta la gamma 125, 250 e 350, pronta consegna. Concessionario Walmotor. via Milano 27/A.

PRIVATO vende Capri, con radio 750.000 trattabili. Telef. 794892. 5662 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L 1969 buono stato meccanica perfetta e parzialmente rinnovata L 750.000. Tel. domenica 26, lunedì 27 dalle 10 alle 12 al 54628. 5588 Q

RENAULT 5 1974 visibile Brigata Casale 7, tel. 826084. 5233 Q

SUZUKI 750 GS da immatricolare 1978 vendesi. Telefonare 0481-72540 ore pasti. 276 Q

TOMOS, ciclomotori a 2 velocità, frizione e cambio automatico, L. 230.000 tutto compreso per tutto il mese di marzo. Walmotor, via Milano 27/A.

VENDESI motorino 48 Motobi. Esso, Valmaura. 5676 Q

VENDO Renault 8 S, prezzo vantaggioso, 250.000 trattabili. Telefonare al 726249. 5678 Q

VENDO ciclomotore 50 a 3 marce e uno automatico. Telef. 722717. 5620 Q

VENDO Fiat 127 1974 e A 112 Elegant 1971. Tel. 912003.

XL 1300 Taunus familiare 42.000 km lire 1.800.000 vendo. Tel. 727236. 5575 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ALBERGATORE lunga esperienza Italia - estero, cerca gestione albergo inizio 1979 oppure 1980. Scrivere cassetta Publikompass 9-G, 34100 Ts. 204 R

BAR BUFFET centrale, fortissimo lavoro darebbesi gestione 1.o luglio. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

BAR centrale, angolo, adatto due persone vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

CERCASI ditta anche artigiana per fornitura e distribuzione pasti pranzo e cena piccola mensa aziendale giorni feriali Udine città. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 32 L 34100 Trieste. 5644 R

DROGHERIA profumeria, bene avviata, zona passaggio rionale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

GRADO vendesi gelateria latteria bar affini, posizione centralissima ottimo reddito. Telefonare (0431) 80703 oppure 80735. 800 R

LICENZA giornali causa sfratto cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA: offre una vera occasione RISTORANTE rinomatissimo alto guadagno ritiro causa età. Minimo contanti. 41807. 277 R

PELLICCERIA bene avviata, grande negozio, con laboratorio cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

RIVENDITA pane, pasticceria rionale, avviata, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

SALONE parrucchiera Grado, posizione spiaggia, vendesi prontamente, eventualmente darebbesi gestione, Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

SOCIO affari cerco. Scrivere a Publikompass cassetta 35 L 34100 Trieste. 5664 R

TABACCHERIA giornali zona S. Giacomo vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

TRATTORIA S. Giacomo, bene avviata vendesi prontentrata. Agenzia Gentile, Toro 8.

VENDESI negozio rionale calzature con merce. Telefonare ore negozio, tel. 828236. 5560 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. GHEGA LIBERO vendesi appartamento da restaurare 3 stanze cucina bagno adatto anche ufficio soleggiato Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5243 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi GHIRLANDAIO - OSPEDALE MILITARE - TOTI - GATTERI vendonsi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5243 S

A.C. GHEGA - CARDUCCI appartamenti affittati varie grandezze vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5243 S

A.C. BELPOGGIO appartamento libero completamente restaurato 3 stanze cucina bagno vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5243 S

A.C. LOCALE BARRIERA 150 mq occupato vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4 tel. 62636. 5243 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze servizi ascensore soleggiatissimi. Imm. Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5243 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi due appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc riscaldamento ascensore vista vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 5243 S

A.I. VALDIRIVO. Stupendo ATTICO con SUPERATTICO 170 mq 3 stanze salone tinello doppi servizi terrazze. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5244 S

A.I. ROIANO. Appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno con giardinetto. LIBERO. ESPERIA. Battisti 4. tel. 750777.

A. ACIT. VIA PASCOLI - VECELIO appartamenti occupati 2 stanze cucina wc. Minimo contanti 3.500.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 5291 S

A. ACIT. VIA PASCOLI - VECELLIO appartamenti occupati 2 stanze cucina wc. Minimo contanti 3.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5291 S

A. ACIT. SOFFITTA 2 stanze cucina wc vendesi libera 6 milioni 800.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 5292 S

A. ACIT. PRENOTAZIONI appartamenti zona ROSSETTI varie grandezze anche piani alti, contanti 12.000.000 resto mutuo ventennale, visione progetti S. Lazzaro 3. 5292 S

A. ACIT. ZONA STAZIONE vendesi appartamento uso ufficio ambulatorio abitazione 230 mq con senza mobili ufficio telex; MADDALENA 2 stanze soggiorno cucinino tutti conforts 22 milioni; SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno-cucinino 2 servizi poggiolo centralnafta; EREMO primaentrata salone stanza cucina bagno posto macchina; STADIO - VALMAURA appartamento + mansarda giardino privato posti macchina; SISTIANA 3 stanze cucina poggiolo conforts. Informazioni vendite S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5292 S

A. ACIT. PRENOTAZIONI appartamenti zona ROSSETTI varie grandezze anche piani alti, contanti 12.000.000 resto mutuo ventennale. Visione progetti S. Lazzaro 3. 5292 S

A. ACIT. SOFFITTA 2 stanze cucina wc vendesi libera 6 milioni 800.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 5292 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE palazzine soleggiate zone COMMERCIALE - S. GIUSTO varie grandezze anche ultimo piano con mansarda vendonsi S. Lazzaro 3. tel. 68810. 5292 S

A. ACIT. VIA CIVIDALE nuovo 2 stanze cucina taverna cantina vista mare prezzo bloccato vendesi. Tel. 68810. 5292 S

A. ACIT. VIA NAVALI grazioso 2 stanze cucina doccia libero vista mare vendesi ottimo prezzo; ALTURA prontaconsegna salone 2 stanze doppi servizi soffitta; VIA FLAVIA-CAPODISTRIA stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta; CARLOALBERTO tre stanze stanzino grande cucina 2 servizi poggioli ascensore riscaldamento; VIA PUCCINI casa recente 3 stanze cucina poggioli possibilità mutuo vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5292 S

A. ACIT. PARCO REVOLTELLA palazzine 3 piani ampio giardino condominiale appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi servizi poggioli possibilità box auto vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5292 S

A RAVASCLETTO vendesi appartamento confortevole e signorile pressi impianti. Telefonare ore 9-12 al 0433-60028 oppure rivolgersi Geometra Gobbo, Ravascletto. 94 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Tribunale tre stanze cucina bagno tutti comforts adatto anche studio professionale. Giulia 13, 794286. 5584 S

AGENZIA Immobiliare Nazionale Lignano vende: Lignano Pineta vicino mare appartamenti arredati, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, 24.000.000. Lignano Pineta - Riviera appartamenti nuovi con uso piscina, 1 camera, soggiorno, cucina, bagno 17.000.000. Tel. 0431 - 729922, via dei Pini 31. 5259 S

AGENZIA Casa Mia vende centralissimo tre stanze cucina bagno servizio separato riscaldamento autonomo metano 21 milioni. Giulia 13 - 794286. 5584 S

APPARTAMENTO in villa con giardino vendesi. Tel. 53254 dalle 20 - 22. 5681 S

CORMONS: vendonsi appartamenti in nuova palazzina sulla strada statale e vicino allo stadio. Possibilità mutuo e agevolazione regionale. Nostro personale sul posto sabato mattina. AGENZIA ALFA - Monfalcone 0481 - 41807. 277 S

FIUMICELLO: vendonsi appartamenti e negozi diverse grandezze anche con taverna dai 21.500.000 ai 36.000.000 in piccolissime palazzine vicino alle scuole elementari e stazione autocorriere mutuo regionale. Nostro personale sul posto sabato mattina - AGENZIA ALFA - Monfalcone 0481 - 41807. 277 S

IL QUADRIFOGLIO vende negozio centralissimo forte passaggio con merce. AR. IX X tel. 772737. 10-3 S

LIGNANO agenzia turistica vende terreno edificabile lotti 1500 metri; appartamento viale Venezia cucina bagno camera 16 milioni 500.000; altri appartamenti vista mare bicamere cucina soggiorno bagno 28 milioni; viale centrale appartamento bicamere soggiorno bagno arredato 25.000.000; occasionissima avviato bar-ristorante Lignano Pineta vicino mare. Altre buone occasioni. Rivolgersi Agenzia turistica via dei Platani 3, tel. (0431) 71090, abitazione 724701. 800 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende grande appartamento 3 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage in piccola palazzina nel verde recintata 32.000.000. 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFa: vende appartamentino come nuovo 15.000.000. 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Trieste appartamento con 2 letto, soggiorno, cucina, ripostiglio, bagno, posto macchina 36.000.000. Mutuo regionale già concesso 0481 - 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFa: vende a Staranzano appartamenti in palazzina vera occasione, altro seminuovo. 41807. 277 S

MONFALCONE vendesi CENTRALISSIMO negozio mq 70 con possibilità galleria tre vetrine. AGENZIA DOMUS. Tel. 72623. 266 S

PRENOTANSI appartamenti centrali varie grandezze consegna autunno 79 acconto minimo 5.000.000. Agenzia Casa Mia, Giulia 13, tel. 794286. 5584 S

PRIVATO vendo casa 3 appartamenti uno libero 6 stanze I piano 220 mq granaio 600 mq giardino lire 35.000.000. Centro Valvasone di Pordenone. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 5634 S

ROMANS vendesi 15.600 metri terreno agricolo. Telef. 0481-390685. 202 S

VENDESI centro Monfalcone piccolo appartamento condominio, ascensore. Scrivere Publikompass cassetta n. 25 L 34100 Trieste. 213 S

VIA CADORNA 14. ULTIMA MANSARDA occupata, 3 stanze, cucina, servizio interno, 9.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 4.500.000. Rimanenza mutuo già concesso. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-16.30. Informazioni telefonare 750777. 5244 S

VIA GAMBINI 29 ULTIMO appartamento occupato OCCASIONE 2 stanze cucina camerino per bagno. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30-17.30. Informazioni telefonare 750777. 5244 S

VIA SORGENTE n. 3 (pressi via CARDUCCI). Appartamenti occupati 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, 13 milioni. MINIMO CONTANTI 6.500.000. ALTRI camera, camerino, cucina, servizio, 9 milioni 500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 5244 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

IO a primavera vado in Cina perché vivo una volta sola e sono curioso. Oggi con turismo universitario si può: visto consolare in pochi giorni senza difficoltà. Turismo universitario Udine autostazione telefono 21837. 97-UD T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

25 anni, serio, buon lavoro, cerca ragazza seria scopo matrimonio. Scrivere Publikompass, cassetta n. 36 L, 34100 Trieste. 216 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cuccioli coker fulvi neri nero focato. Tel. 226273. 772 W

REGALIAMO bastardino nero e bianco mesi 10. Tel. 762360. 5611 W

VENDO cuccioli dobermann discendenti dei grandi campioni. Tel. 231861 ore pasti. 5672 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA via Caboto 24 ECCEZIONALI SCONTI per eliminazione di ROULOTTES NARDI produzione 1977. Inoltre troverete la gamma completa dei modelli 1978 con ottime condizioni di acquisto. 10-3 Z

A.A.A.A. 2.600.000 Iva compresa franco banchina vi diamo pilotina a vela Kormoran m 5,35 4 posti letto completamente arredata, attrezzatura velica completa. Visibile Villaggio del Pescatore. Offerta valida fino ai 31 marzo 1978. Centro Motonautico, Gorizia, via Rossini 11, tel. 0481 - 2480. 214 Z

BARCA a vela con motore ausiliario stazza 2,98 metri 7,40x 2,40 x 1,10 accessoriatissima completa strumentazione vendesi. Telefonare (0431) 2327. 800 Z

CARRELLO portata kg 350. Telefonare 734382 ore serali. 5593 Z

LAVERDA 385 X occasione, vendo accessori: riscaldamento, acqua calda con doccia, frigo, veranda tel. 51110. 5618 Z

MOTOBARCA 8.50 cabinata diesel 54 HP rettificato vendesi L. 3.500.000 permutasi imbarcazione minore a roulotte. Tel. 0481 - 60987. 209 Z

ROULOTTE 74 5 posti perfetta lunga 4.40 peso 7.40 accessoriata ore negozio 69358-43478. 5668 Z

ROULOTTE Laika. Qualità, confort al giusto prezzo. Esposizione presso Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 5615 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi privati. (041) 975299 - 450763.

SEMICABINATO Shetland 70 Cv Evinrude vendo. Visibile Barcola. Tel. 767654 orario ufcio Gregorio. 5670 Z

VENDO Johnson 40 HP telefono 730476. 5289 Z

VENDO motoscafo m 4 Evinrude de 25 HP. Tel. 730476. 5649 Z